Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI (otto linee)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e ...

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4627 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

IL BILANCIO DEI PRIMI TRE INCONTRI RUSSO-AMERICANI

LUNGO RAPPORTO DI RUSK A KENNEDY SUI COLLOQUI CON GROMIKO

Positive impressioni sull'evoluzione della crisi dell'ex capitale tedesca
Respinta una proposta di compromesso sovietica per le Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Quando in Italia l'orologio segnava le dieci e mezzo di notte (qui erano le cinque e mezzo del pomeriggio), Dean Rusk è entrato alla Casa Bianca per fare un lungo particolareggiato rapporto a Kennedy sui tre incontri avuti con Gromiko e per discutere sul prossimo colloquio che egli avrà con il Ministro sovietico prima che questi sia ricevuto dallo stesso Kennedy (forse giovedì o venerdì prossimi).

Il Presidente americano è stato informato volta per volta, con messaggi, rapporti e telefonate dirette con il Segretario di Stato, dell'andamento dei ripresi contatti fra Est e Ovest e anche ieri sera egli ha parlato con Rusk al telefono da Newport, dove trascorreva le vacanze che ha concluso oggi, con il suo rientro nella capitale. Ma il rapporto di stasera ha un valore particolare non solo perchè ci possono essere confidenze, che Rusk avrebbe preferito conservare per il colloquio a quattro occhi con Kennedy, ma anche per il fatto che il Segretario di Stato potrà dare al Presidente l'atmosfera psicologica delle conversazioni con Gromiko.

In più, i due uomini dovranno trarre un bilancio del totale lavorio diplomatico svolto per la crisi di Berlino non solo a New York, ma anche a Mosca dove l'Ambasciatore americano ha sondato, in tutto questo tempo, umori e sentimenti del Cremlino.

La situazione per Berlino e la Germania è considerata a Washington come positiva. Essa si offrirebbe a esami ottimistici. Infatti si fa rilevare che le due parti si sono notevolmente avvicinate e che certe concessioni sono state fatte sia dai sovietici, sia dagli occidentali in vista di un possibile accordo. Una concessione fatta dai russi sarebbe questa: accettazione di una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Ginevra (verso novembre?) prima del «vertice» di Kennedy e Kruscev o dei «quattro grandi». Da parte loro, gli occidentali non sarebbero del tutto contrari allo spostamento di una parte dell'ONU a Berlino. Potrebbero essere «dislocate» nell'ex capitale tedesca tutte le istituzioni di interesse europeo delle Nazioni Unite, per esempio, dando loro un carattere di «sede» permanente laggiù. Con questa mossa l'occidente otterrebbe due scopi: accontentare Mosca che ha richiesto una nuova sede per l'ONU; dare a Berlino istituzioni internazionali che costituirebbero un simbolo di libertà e che costringerebbero i sovietici a rispettare Berlino Ovest come città libera.

Un altro compromesso comune sarebbe stato raggiunto: l'una o l'altra parte si sarebbero impegnate, almeno temporaneamente, a non proporre il problema berlinese e tedesco alle Nazioni Unite: il che potrebbe significare che esse vedono una soluzione diretta, senza bisogno di intermediari.

Sono tutti questi elementi che Kennedy e Kruscev hanno trattato nella conversazione alla Casa Bianca e, oltre a ciò e soprattutto ciò, la questione del vertice. Si dice a Washington che Gromiko potrebbe portare a Kennedy un messaggio personale di Kruscev sull'argomento. Kruscev chiederebbe al Presidente americano un colloquio «diretto» in data da concordare, ma fin d'ora accettato. Se esso dovesse fallire o anche essere soltanto inconcludente, i rischi di un conflitto, che ormai sono considerati come superati, potrebbero ripresentarsi anche più minacciosi di quanto non lo furono un mese fa. D'altra parte, Kennedy intuisce che la sommità è quasi inevitabile, appunto per eliminare del tutto il pericolo della guerra e per cominciare con la Russia ciò che egli ha definito «la corsa alla pace». Si tratta, dunque, di studiare bene i termini dell'intero problema berlinese e di proporre a Kruscev un «minimo di negoziabilità» alla quale nè il Premier sovietico nè il Presidente degli Stati Uniti potrebbero sottrarsi nel corso del colloquio eventuale che avrebbero. Ecco perchè il «rapporto» Rusk alla Casa Bianca appare fondamentale per lo sviluppo futuro delle trattative.

A seconda del tono del messaggio di Kruscev, Kennedy potrebbe rispondere con una lettera che egli farebbe consegnare a Gromiko prima della partenza del Ministro sovietico per Mosca. Ma la politica internazionale si è complicata con la questione del Segretariato dell'ONU e, oggi, con la guerra nel Vietnam.

Ecco altri due soggetti trattati alla Casa Bianca. Per il Palazzo di vetro, Gromiko ha presentato il quarto progetto russo: una «quadriglia» leggermente modificata dalla precedente proposta. Essa sarebbe diretta da un Segretario unico dell'ONU, ma accanto a questo personaggio chiave, dovrebbero essere posti tre vice segretari per «lavorare in comune e strettamente ogni giorno». I quattro non sarebbero dotati del potere di veto. E' un progresso rispetto alle prime iniziative di Mosca e soprattutto in confronto alla «troika», ma non è ancora una soluzione ideale, in quanto tocca la «personalità del Segretario delle Nazioni Unite». Così Stevenson oggi ha respinto la proposta russa, dicendo che «non costituisce un reale compromesso». Essa, ha aggiunto Stevenson, «intacca seriamente la integrità del Segretariato e tende a cambiare la struttura delle Nazioni Unite». Ancora una volta, il rappresentante americano ha chiesto la nomina di un Segretario temporaneo che «possa assolvere le piene funzioni che richiede il suo ufficio».

Resta comunque il fatto che l'idea sovietica può costituire una base di nuovi negoziati. Per quanto concerne il Vietnam, la replica all'attacco comunista in quella terra è stata immediatamente notificata al Dipartimento di Stato. «Noi crediamo che non si tratti di un episodio di guerriglia, ma di una vera guerra», ha detto il portavoce del Dipartimento, ed è ovvio che una tale considerazione potrebbe, se l'azione comunista continuasse nel Vietnam, far prevedere una nuova grave crisi internazionale.

All'ultimo momento, agli argomenti già tanto folti della discussione fra il Presidente Kennedy e Rusk è venuto ad aggiungersi il discorso di Franco. Gli Stati Uniti hanno dimostrato un grande interesse per ciò che ha detto il dittatore spagnolo e aspettano il testo integrale e «ufficiale» del discorso per prendere una decisione. Si dice apertamente a Washington che se Franco volesse in Spagna le armi nucleari in deposito, gli Stati Uniti potrebbero «seriamente considerare» la cosa. Questo discorso di Franco potrebbero inserirsi inaspettatamente nel contesto della crici fra Occidente e Oriente e modificare alcuni dei dati da essa raggiunti, siano negativi o positivi. Non è l'ultimo aspetto dell'interesse con cui è seguito il dialogo fra Kennedy e Rusk.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'URSS ha effettuato la sua 16.a esplosione nucleare atmosferica nella regione della Nuova Zemlja. L'annuncio della commissione precisa che tale esplosione è avvenuta oggi ed è stata di una potenza di circa un megatone (un megatone equivale ad un milione di tonnellate di tnt).

Da Cape Canaveral è stato annunciato che l'Aviazione americana ha lanciato oggi un missile balistico intercontinentale «Atlas» di tipo perfezionato, che ha percorso 8000 chilometri al di sopra dell'Atlantico meridionale in 30 minuti.

Stelio Tomei

La situazione

Rusk ha riferito a Kennedy sulle prospettive emerse dai suoi colloqui con Gromiko. Le voci di un incontro tra il Presidente americano e il Ministro russo sono sempre più insistenti. Se ciò avverrà avremo una conferma alle voci secondo le quali si sarebbero delineate possibilità di trattative concrete tra Stati Uniti e Russia. I russi hanno mostrato una tendenza ad ammorbidire le loro posizioni proponendo di nominare un successore provvisorio di Hammarskjoeld, coadiuvato da tre collaboratori, rappresentanti gli occidentali, i sovietici e i neutrali. I tre non avrebbero diritto di veto. Tuttavia è indubbio che in qualche modo si avrebbe un primo riconoscimento di quel principio della «troika» che gli americani non intendono accettare. Da qui la loro ripulsa alla proposta russa. Comunque siamo nella fase dei sondaggi; gli esponenti americani continuano a fare dichiarazioni che sembrano aver lo scopo di tastare le reazioni internazionali. Fullbright, presidente della Commissione Esteri del Senato americano, per esempio, ha fatto dichiarazioni su Berlino che hanno allarmato i tedeschi. Ma Humphrey, altro collaboratore di Kennedy, ha recisamente smentito che la posizione americana su Berlino sia mutata.

De Gaulle in un nuovo discorso ha dichiarato che è pronto ad un accordo con i nazionalisti algerini fino al punto di mettere a disposizione di un Governo provvisorio algerino la forza necessaria per mantenere l'ordine e per preparare il referendum. Ma l'OAS non dà tregua: ha organizzato uno sciopero che è stato compatto. Suoi adepti sono riusciti ad issare una bandiera dell'Organizzazione sulla più alta guglia di Notre Dame, con evidente gesto di sfida al Governo.

In Siria, situazione confusa. Secondo le informazioni egiziane si combatterebbe a Damasco, Aleppo ed altre località. Il Governo siriano afferma invece che la situazione del Paese è tranquilla. Si ha l'impressione che Nasser cerchi una giustificazione ad un tentativo di intervento armato. Egli in un discorso ha attaccato violentemente l'Iran, la Giordania e la Turchia, accusandole di aver organizzato la rivolta. Il Governo siriano ha intanto fatto arrestare Serraj, il capo delle sinistre locali.

In Germania Adenauer sta trattando con i liberali per formare il Governo. Si parla di un suo ritorno al Cancellierato per un tempo limitato.

Gli sviluppi politici italiani sembrano preludere ad una anticipata chiarificazione sul terreno governativo. Fanfani ha esaminato la situazione con Moro. Poi ha conferito con Gronchi.

Un discorso del Caudillo

Franco continuerà «a servire la patria»

Madrid, 2

In un discorso pronunciato oggi per inaugurare il nono Consiglio nazionale del «Movimento nazionale», il Generale Franco ha assicurato che continuerà «a servire infaticabilmente la Patria». Accennando, alla fine del discorso, ad alcune preoccupazioni circa la sua successione, il Capo dello Stato ha accertato che il meccanismo previsto dalla legge è semplice, efficace e tale da non poter non funzionare.

Nel suo discorso, che non ha portato elementi nuovi sul piano politico, il Generale Franco ha sottolineato la preminenza dei settori economico e sociale. Egli ha insistito sulla negiornarsi ha decurtato i fondi le strutture agrarie» senza recare però pregiudizio al diritto di proprietà.

Affrontando la questione dell'integrazione economica della Spagna all'Europa, il Generale Franco ha sottolineato che essa deve essere esaminata «senza precipitazione o improvvisazione» perchè «le strutture europee hanno un fondo politico che non bisogna dimenticare e la Spagna deve conservare la sua stabilità politica e la sua indipendenza nazionale».

Intanto la richiesta avanzata dal generalissimo Francisco Franco per un rinnovo del trattato di assistenza militare fra gli Stati Uniti e la Spagna ha sollevato un vespaio di ipotesi, fra le quali ha preso credito la idea che la richiesta tendesse a far assegnare alla Spagna uno stock di armi nucleari.

Fonti ufficiali sia americane che spagnole si sono rifiutate di commentare la veridicità di una simile ipotesi.

Tuttavia, secondo altre informazioni degne di fede, si ritiene che il progetto di Franco per un ammodernamento delle forze armate, così come espresso nel discorso pronunciato domenica a Burgos, non sarebbe possibile senza missili e testate nucleari.

La Spagna aveva concluso nel 1953 un accordo di assistenza militare con gli Stati Uniti per la durata di 10 anni. Da allora gli Stati Uniti hanno finanziato la costruzione di tre basi aeree ed una base navale.

VERRA' RINVIATO Il Congresso del PCUS?

New York, 2

Il Primo Ministro sovietico Kruscev rinvierebbe il Congresso del partito comunista sovietico, che dovrebbe aver luogo a metà del mese, secondo quanto afferma la «New York Herald Tribune».

La ragione non è nota, scrive il giornale, ma sembra che Kruscev intenda rimandare il Congresso a dopo la firma del trattato di pace con la Germania Orientale per evitare le critiche dei cinesi e degli stalinisti.

SI PARLA DI NUOVO DELLA POSSIBILITA' DI UNA CRISI

FANFANI CONVOCATO AL QUIRINALE PER UN ESAME DELLA SITUAZIONE INTERNA

I discorsi pronunciati domenica dal Presidente del Consiglio e da Saragat avrebbero contribuito a rimettere in discussione un'altra volta l'attuale formula governativa

Roma, 2

Gronchi ha convocato Fanfani al Quirinale per esaminare gli sviluppi politici interni. Gli ultimi episodi, specialmente i discorsi domenicali di Fanfani, Saragat e La Malfa, sembrano aver impresso un ritorno più rapido alle varie iniziative per una chiarificazione politica generale.

Fanfani ieri ha fatto un discorso sostanzialmente favorevole al centro-sinistra; Saragat ha ribadito la richiesta dell'inserimento del PSI in una nuova maggioranza; La Malfa è tornato a precisare che il PRI aprirà quasi certamente la crisi a fine ottobre (lo ha scritto anche oggi sulla «Voce Repubblicana»). Secondo taluni la crisi a novembre sarebbe certa; altri insistono nel dire che invece scoppierà a febbraio.

Gronchi, di fronte a tali episodi, ha anticipato il suo rientro in sede da Napoli. Il Presidente della Repubblica avrà anche, stando a indiscrezioni attendibili, una serie di colloqui «non ufficiali» con esponenti dei diversi partiti; egli intende rendersi conto di persona degli sviluppi che sono in atto nella nostra politica interna. I discorsi domenicali hanno dimostrato, come abbiamo detto, che nonostante la fase interlocutoria in cui siamo entrati e che si prolungherà fino al 31 ottobre, per consentire al Parlamento il varo dei bilanci, la situazione è in movimento.

E' stato soprattutto il discorso pronunciato da Fanfani a Caserta a dare il via ad una serie di reazioni contrastanti. Secondo le impressioni prevalenti, il Presidente del Consiglio si è richiamato all'orientamento già espresso nel discorso al convegno di San Pellegrino Terme, impostato su una linea di centro-sinistra.

Malagodi ha subito reagito a questa interpretazione dichiarando: «Qualcuno vorrà vedervi, senza dubbio a torto, un rovesciamento improvviso di posizioni, non degno di un uomo come Fanfani. Altri vi vedrà, pure certamente a torto, una provocazione anch'essa non degna di un Presidente del Consiglio, e per di più puerile. Altri ancora vi vedrà un moto di cattivo umore verso la dura realtà e una di quelle riflessioni generiche, come ci avviene a tutti di farle in certi momenti di fatica e di sconforto. In ogni caso quello che resta fermo è il duplice impegno preso l'altro giorno da Fanfani alla Camera: di restare fedele alla politica occidentale senza equivoci e senza spostamenti, e di non accettare nè fare una crisi fuori del Parlamento. E' su cose siffatte che si misura la lealtà di un uomo di Governo e di una politica. Il resto lasciamolo ai chiacchieratori».

E' evidente che il leader liberale ha voluto inquadrare il discorso di Caserta in una posizione subordinata rispetto al discorso di Fanfani alla Camera. Tuttavia è indubbio che nella dichiarazione di Malagodi appare implicita una viva preoccupazione per gli orientamenti espressi dal Presidente del Consiglio.

E' singolare il fatto che il discorso di Caserta sia stato definito «ottimo» dal liberale Cortese. Evidentemente egli l'ha interpretato in un modo diverso dai più. Socialdemocratici, repubblicani e socialisti hanno infatti accolto con chiara soddisfazione il discorso di Fanfani, mentre a destra e a centro-destra, nonchè in taluni ambienti democristiani di centro, la reazione non è certo positiva.

Gli ultimi sviluppi, le polemiche all'interno della coalizione di convergenza (specie tra i liberali e gli altri partiti della maggioranza) nonchè all'interno della DC (dopo i discorsi anti-centro-sinistra di Segni e Bettiol alla Camera, abbiamo avuto l'intervista di Gonella, l'articolo di Andreotti e ieri il discorso domenicale di Scelba), hanno indotto Fanfani a riunirsi con Moro, Gava, Gui, Piccioni, Scaglia e Salizzoni alla Camilluccia. La riunione si è protratta per tre ore. Uscendo, Gava ha dichiarato che erano stati esaminati i problemi del momento in relazione ai lavori parlamentari e alle prospettive, che ha definito «buone». In realtà pare che durante la riunione Piccioni, Gava e Gui avrebbero espresso preoccupazioni in merito all'orientamento di centro-sinistra.

Dopo un lungo periodo di relativa tranquillità in seno alla DC, sono in atto fermenti e polemiche che potrebbero anche considerarsi come manifestazioni della dialettica precongressuale, se non vi fossero le reazioni agli sviluppi in corso. Inoltre nella DC sono in atto sondaggi e trattative dietro le quinte per la formazione delle liste e delle mozioni congressuali.

Riunioni di fanfaniani, dorotei, morotei e sindacalisti avranno luogo in questi giorni. Ormai è imminente la convocazione del Consiglio nazionale del partito che dovrà fissare le norme definitive del congresso; di qui il fervore delle varie correnti per stabilire una linea di condotta. Le sinistre dc premono sui fanfaniani per arrivare ad un fronte unitario che comprenda anche i morotei ed escluda i dorotei. Ma la cosa appare alquanto improbabile. Sembra più probabile la riunificazione dei dorotei con i fanfaniani e i morotei per cercare di ricostituire la vecchia «Iniziativa democratica».

Entro la settimana si dovrebbe delineare la soluzione delle trattative in corso. Moro ha infatti intenzione di riunire la direzione nella prossima settimana e il Consiglio nazionale dopo il 15 per decidere le norme del congresso. La situazione interna democristiana sta avendo ripercussioni sui liberali. Malagodi di fronte alle prese di posizione dei vari Segni, Scelba, Bettiol, Andreotti e Gonella dovrà forse dirigere la sua reazione contro l'orientamento di centro-sinistra per evitare di essere «aggirato a destra». Malagodi comunque cerca di manovrare per evitare una situazione critica. Pare che stia trattando per far entrare nel PLI i sei monarchici di «Rinnovamento sociale» e il monarchico Cantalupo; e ciò per rafforzare il gruppo parlamentare liberale.

Malagodi illustrerà il suo orientamento definitivo giovedì alla direzione del partito e venerdì al Consiglio nazionale. Quest'ultimo prenderà le sue decisioni nella giornata di domenica. Ma è già scontato che Malagodi avrà con sè la maggioranza del partito.

Tutti i partiti sono in un periodo di attività intensa; la segreteria comunista si è riunita oggi per ascoltare la relazione che Togliatti farà al comitato centrale dopodomani.

Giovedì avremo le riunioni delle direzioni socialista e socialdemocratica. Molto attesa la

(Continua in 2.a pagina)

VELATA MINACCIA DI INDIRE NUOVE ELEZIONI

De Gaulle esorta i partiti a non intralciare la sua azione

In Algeria il Generale vuole creare un esecutivo provvisorio affiancato da una forza pubblica prevalentemente musulmana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

«Nessuno ignora quale abisso stava per spalancarsi, tre anni or sono, sotto i piedi della Repubblica, e nessuno può dubitare che se, per caso, dovesse risorgere il regime di allora, gli estremisti avrebbero buon gioco a sommergelo, e a rovinare la patria. Dico agli uomini e ai movimenti che hanno dei meriti e un seguito nell'opinione pubblica, che sarebbe una cattiva azione profittare delle difficoltà del momento per provocare agitazioni che favorirebbero soltanto i disegni degli attivisti dell'estrema. E' invece loro dovere adoperarsi per rischiarare la strada al Paese, prendere parte attiva all'opera di rinnovamento che è in corso, contribuire ad alimentare la fede e la speranza della Nazione».

La chiave del discorso che De Gaulle ha pronunciato stasera alle 20, sulle onde della radio e dagli schermi della televisione è in queste frasi rivolte a quegli oppositori (repubblicano-popolari, socialisti, radicali) i quali hanno annunciato l'intenzione di scindere ogni responsabilità da quelle del regime. Badate — ha detto in sostanza De Gaulle — che mettendovi contro di me vi mettete contro l'ottanta per cento dei francesi, i quali mi hanno dato la loro fiducia attraverso il «referendum», e fate soltanto il giuoco di Salan. Badate che scatenando una battaglia parlamentare contro il mio Governo favorirete le estreme e mi costringerete a ricorrere di nuovo ai pieni poteri.

«Se la congiuntura dovesse mettere in forse il regolare funzionamento dei pubblici poteri e l'avvenire del Paese, il popolo farà sentire la sua voce nei modi che gli sono consentiti. Inoltre, in caso di pubblica calamità, toccherebbe a me assumere quelle misure che fossero imposte dalle circostanze. Gli stessi provvedimenti eccezionali che sono intervenuti così efficacemente nell'aprile scorso e che, cessato il pericolo, ho creduto opportuno sospendere, rimangono, in tutta la loro estensione possibile, la garanzia e la difesa suprema della Patria e dello Stato».

Una lettura più meditata del discorso consentirà di coglierne tutti gli aspetti e i significati, ma non sembra dubbio, fin da ora, che queste parole De Gaulle abbia voluto minacciare, contro un eventuale «processo» del Parlamento al Governo, lo scioglimento delle Camere e il ricorso alle elezioni. Oppure, se l'ordine costituito risultasse compromesso, un ritorno al regime dei poteri eccezionali.

Il generale ha parlato in un momento particolarmente difficile per la Francia, mentre Salan ordina la mobilitazione generale e promette un Governo dissidente dell'Algeria francese, mentre gli «ultras» issano in piena Parigi, sulle guglie di Notre Dame, i gagliardetti dell'OAS, mentre il Fronte delle sinistre si sta mobilitando contro il gollismo e il terrorismo musulmano (è cronaca di stamane) fa la sua riapparizione nella metropoli uccidendo un ufficiale di polizia e ferendo due agenti. Ma ha parlato senza fare concessioni e autocritiche, confermandosi convinto di essere l'uomo chiamato dal destino a salvare la Francia, a restituirgli la pace, il benessere, la grandezza. Concepito in questa «chiave», il discorso può avere impressionato l'opinione pubblica per la fermezza manifestata contro l'OAS e per la solennità dell'invito all'unità di tutti i francesi, ma ha irritato i «leaders» politici che, dopo le ubriacature dell'articolo 16, speravano in un rinnovamento dei metodi e delle strutture del Governo.

Com'era prevedibile, De Gaulle ha ribadito che la coesione e l'ordine interni sono indispensabili per risolvere la questione algerina. «E' il momento di costruire» ha detto. «Siamo pronti a ricercare un nuovo accordo con i dirigenti della ribellione per ristabilire la pace in Algeria, concordare le condizioni dell'autodeterminazione, concertare le basi di una cooperazione franco-algerina».

Contemporaneamente all'offerta di riprendere le trattative con il FLN, De Gaulle ha però annunciato il proposito di procedere alla costituzione e all'insediamento di un esecutivo algerino, «perchè ci siano in Algeria elementi rappresentativi, capaci di preparare di loro iniziativa la grande operazione del «referendum». «Siamo decisi, — ha aggiunto — a organizzare fin da ora una forza pubblica prevalentemente mussulmana, della quale il potere provvisorio potrà disporre quando avrà assunto le responsabilità di guidare il paese verso l'autodecisione».

Erano intendimenti già noti. La novità consiste nel fatto che De Gaulle considera giunto il momento di passare all'azione. Da stasera, ogni momento è buono per sentire annunciare che le conversazioni interrotte a Lugrin saranno riprese, e che i poteri saranno assunti quanto prima, in Algeria, da un «Governo di transizione». E' in vista di questa evoluzione imminente che De Gaulle ha tenuto a fare appello all'Esercito («rimasto fedele nonostante gli incitamenti alla diserzione e alla disobbedienza») e a rassicurare i francesi d'Algeria: «Li scongiuriamo, quali che siano i rimpianti, a rimanere al fianco della Francia. E diciamo a coloro che non volessere partecipare all'associazione che la loro protezione sarà in ogni caso assicurata, sia con il raggruppamento in zone di sicurezza sia mettendo a loro disposizione, nella metropoli, i mezzi per partecipare alla vita nazionale».

De Gaulle ha anche esaminato fugacemente la situazione internazionale. «Poichè siamo un paese essenziale per l'Europa e necessario per il mondo libero, ci incombe il dovere di raccomandare agli alleati di restare fermi e diritti di fronte alle intimidazioni del blocco totalitario». Ha aggiunto che la Francia è disposta a negoziare su tutti i grandi problemi mondiali e a lavorare «per favorire l'apparizione di un'Europa equilibrata dall'Atlantico agli Urali», quando però i rapporti fra Est e Ovest siano ridiventati normali.

Il discorso di De Gaulle ha aperto una settimana politica decisiva per la Quinta Repubblica. Domani nel pomeriggio deputati e senatori riprendono i loro lavori e il Primo Ministro Debré aprirà il dibattito sui bilanci con una dichiarazione del Governo sulla politica economica e sociale. Oggi, chi fosse stato nei corridoi di Palazzo Matignon, avrebbe raccolto la voce che il Ministro delle Finanze, Baumgartner, sarà probabilmente «silurato». La notizia è sospetta, perchè viene poche ore prima del discorso di Debré alle Camere. Se però fosse vera, avremmo una prova di più del desiderio di De Gaulle di contrastare l'iniziativa alle sinistre imprimendo un indirizzo più spiccatamente sociale all'attività del Governo. «Monsieur Baum» è stato, nei due anni in cui ha diretto il Ministero delle Finanze, un difensore accanito della politica della compressione dei salari, dunque la «bestia nera» dell'opposizione contadina e operaia.

Ci si domanda se Debré — il quale si accinge a lastricare il cammino di buone intenzioni proprio mentre i prezzi di tutti i generi di prima necessità sono in aumento — riuscirà ad avere ragione delle critiche del Parlamento. E ci si chiede se i socialisti si decideranno a presentare quella mozione di censura che avevano cercato di imporre invano alla discussione dell'Assemblea il 12 settembre. Alcuni deputati SFIO sono per una chiarificazione immediata; altri preferiscono temporeggiare in attesa che diano i loro frutti le trattative con il PSU, i radicali e gli esponenti di sinistra del MRP per un «Cartello delle sinistre democratiche». Le trattative rischiano di essere lunghe: e non soltanto perchè Guy Mollet e Mendes-France debbono regolare avanti tutto il loro «contenzioso personale» (eufemismo per indicare la vecchia ruggine che, cinque anni or sono, oppose e separò i due «leaders») ma anche perchè non è semplice raggruppare sotto un unico «Cartello» due partiti come la SFIO e il PSU, il secondo dei quali è costituito dai dissidenti del primo.

Ieri, al comitato nazionale del Partito socialista unificato il segretario Depreux ha criticato lo «anticomunismo viscerale», sottintendendo che non è d'accordo con Guy Mollet sull'esclusione «sic et sempliciter» dei comunisti dal «cartello».

Ugo Ronfani

UN DISCORSO DEL «LEADER» EGIZIANO AL CAIRO

Nasser ammette lo scacco inflittogli dai ribelli siriani

Combattimenti ad Aleppo e a Damasco? - Abdelamid Serraj arrestato dagli insorti - Altri riconoscimenti stranieri al nuovo Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 2

La rivoluzione siriana «fa sul serio»; all'alba, è stato oggi arrestato il colonnello Abdelamid El Serraj, già «uomo forte» della Siria, prima promotore della fusione sirio-egiziana (che diede vita alla RAU) e poi «avversario» di Nasser, dal quale fu esautorato due giorni prima del recente colpo di stato siriano.

Serraj è stato arrestato «in un rifugio segreto»: «per sottrarlo a pericoli di rappresaglie», secondo un primo ambiguo annuncio. «Perchè la rivoluzione non venisse sfruttata per motivi ed ambizioni personali», dice un comunicato successivo. Questo secondo annuncio appare suggerire i reali motivi del provvedimento. In un primo tempo, durante l'avvio della fase rivoluzionaria, si era avuta l'impressione che Serraj ne fosse a capo, o fosse comunque fra i promotori. Il suggerimento veniva spontaneo anche in considerazione del fatto che appunto due giorni prima Serraj si era dimesso — sostanzialmente gli si era creata una situazione che rendeva scontate le dimissioni — dalla carica di vice-presidente siriano della RAU. In un secondo tempo era bensì emerso che il nome di Serraj non figurava mai tra quelli menzionati da radio Damasco «libera». Ugualmente perdurava l'impressione che Serraj fosse, nell'ombra, tra i leaders della ribellione. Poi dal Cairo si era avuto notizia che Serraj «era ricercato», e che «sparatorie» erano avvenute in prossimità del luogo, attorno a Damasco, dove aveva trovato rifugio. Queste imprecise notizie, data anche la fonte, avevano avuto scarso credito: ora si è inclini a «rivederle», alla luce degli ultimi avvenimenti».

Da notare che tuttora le fonti ufficiali siriane non precisano se Serraj fosse stato parte del moto insurrezionale. Notizie ufficiose tendono ad escluderlo, mentre per certi versi i termini stessi dell'annuncio ufficiale («per evitare che la rivoluzione...») sembrano sottintendere che Serraj, in quanto in grado di trarre beneficio dal moto, vi aveva appunto appartenuto. Serraj ha trentasei anni. Prima della fusione fra Siria ed Egitto, era a capo (già col grado di colonnello) dei servizi siriani di controspionaggio. Sulle modalità dell'odierno arresto gli annunci ufficiali non forniscono dettagli.

Procedono intanto le «deportazioni» (o i rimpatri, a seconda di come li si voglia giudicare) degli egiziani che avevano incarichi in Siria. Vi è anche qualche «ripensamento» fra gli egiziani: un secondo Ambasciatore della RAU ad esempio (però questa volta si tratta di un egiziano di origini siriane), il dott. Salah Tarazi, Ambasciatore della RAU a Pechino, ha rinunciato all'incarico ed ha telegrafato al Primo Ministro siriano Kuzbari comunicandogli di restare «a disposizione del legittimo Governo della Siria». Quanto ai «rimpatriati», il loro numero totale, sin qui, è imprecisato: seicento di essi sono giunti nel Libano oggi, a bordo di una nave egiziana. Cifre [illegible]

Continuano i riconoscimenti ufficiali del nuovo Governo: [illegible] la Giordania, alla Turchia e al Guatemala, si sono aggiunti oggi nel riconoscere la «Siria indipendente» la Cina nazionalista e l'Iran. Gli Stati Uniti [illegible]

Dal Cairo, Nasser ha parlato oggi ammonendo che il colpo di Stato siriano «rischia di trasformarsi in un disastro». Parlando ad un raduno di migliaia di studenti nella piazza antistante l'Università del Cairo, il Presidente egiziano ha affermato che «il passo indietro verificatosi in Siria deve essere valutato da noi nella sua reale importanza: deve rappresentare il punto di partenza per eliminare i focolai di tradimento in tutta la nazione araba». Gli studenti cui Nasser parlava erano reduci da una manifestazione in città, nel cui corso avevano inneggiato a Nasser e condannato la secessione siriana. Nasser ha quindi attaccato i Governi che hanno proceduto al riconoscimento della Siria, in particolare la Persia. Parlando dei focolai «di resistenza della RAU in Siria», ha accennato «a trasmissioni radio da Aleppo, dove il moto ribelle di Damasco non ha avuto successo». A Damasco, ha detto Nasser, gruppi di donne hanno attaccato la stazione radio. Combattimenti sarebbero in corso, sempre secondo le affermazioni di Nasser, nella stessa Damasco, oltre che ad Aleppo (seconda città della Siria in ordine di grandezza), e a Deit Ez Zor nel Nord del paese.

«La Siria è stata trasformata in una grande prigione — ha detto Nasser — dalla quale ci giungono grida disperate di aiuto. Il popolo siriano è all'opera, ovunque si ribella, o in aperto combattimento o con la resistenza passiva. Un moto popolare è in atto, per salvare la Siria e la RAU. Non è senza significato che i riconoscimenti del «Governo» siriano vengano dal Guatemala, dominato dalla United Fruit Co., dai nazionalisti cinesi, dalla Turchia e dalla Giordania».

Le autorità del nuovo Governo hanno anticipato che esse chiederanno formalmente a Mongi Slim, presidente provvisorio delle Nazioni Unite, l'ammissione della Siria indipendente alle N. U. Il nuovo regime avrebbe ricevuto «assicurazioni di appoggio da sindacati e camere di commercio» in tutto il paese. Modifiche postali sono state annunciate: ora negli indirizzi si deve scrivere «Siria» ed «Egitto», anzichè «RAU - Nord» e «RAU - Sud» come era prescritto prima. Anche oggi (e fino a nuovo avviso) scuole private e governative, e università in tutto il paese sono rimaste chiuse.

In serata è stato annunciato che il colonnello Serraj «viene sottoposto ad interrogatori» nel carcere dove è stato trasportato dopo l'arresto.

U.P.I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Cairo: L'Ambasciatore turco, Seyfullah Esin, esce dal Ministero degli Esteri dopo aver ricevuto la notifica ufficiale della rottura delle relazioni fra il Governo egiziano e quello turco. Sotto: Il Ministro egiziano dei Trasporti Kamal Refa At e il Ministro della Cultura Sarwat Okashan fotografati al loro arrivo nella capitale egiziana dopo la loro espulsione dalla Siria

SONO COMINCIATE REGOLARMENTE LE LEZIONI

MILLE NUOVE SCUOLE E SEIMILA INSEGNANTI IN PIU'

Disagio dei librai per la riduzione dei prezzi disposta dal CIP non essendo intervenuto un accordo tra essi e le case editrici

Roma, 2

Stamane si sono iniziate regolarmente, in ogni ordine di Scuola d'Italia, le lezioni dell'anno scolastico 1961-'62. E' difficile conoscere esattamente il numero degli alunni: infatti, pur essendo terminate le iscrizioni il 25 settembre scorso, i Provveditori agli studi hanno avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione la facoltà di accettare le domande anche dopo tale termine: per cui ci vorranno ancora parecchi giorni prima di avere un quadro esatto della situazione della popolazione scolastica.

E' possibile tuttavia avanzare alcune previsioni. Per esempio, si può affermare che la scuola d'obbligo (cioè quella che raccoglie alunni dagli 11 ai 14 anni) registrerà quest'anno un sensibile aumento grazie al recente provvedimento che ha abolito gli esami di ammissione alla scuola media. Nella scuola d'obbligo, che comprende, come è noto, la scuola media e la scuola di avviamento, l'incremento normale annuale è di 150 mila unità circa, ma in ragione della nuova situazione, quest'anno essa registrerà, secondo le previsioni del Ministero della Pubblica Istruzione, un aumento di 250-300 mila unità, cioè del 20 per cento in più dell'incremento normale. La scuola elementare, invece, non presenterà novità di rilievo, giacchè la sua popolazione è relativamente stabile.

Per quanto riguarda i licei, gli istituti magistrali e tecnici, la situazione dovrebbe presentare novità interessanti: da qualche anno, infatti, si nota un ristagno, e qualche volta una diminuzione, della popolazione dei licei classici e degli istituti magistrali, un relativo aumento di quella dei licei scientifici e un sensibile incremento di quella degli istituti tecnici. Le variazioni del numero degli alunni delle suddette scuole, nel corso degli ultimi cinque anni, sono a questo proposito molto significative: dall'anno scolastico 1956-57 a quello 1960-61, il numero degli alunni che hanno frequentato il liceo classico è stato il seguente: 1956-'57: 114.297; 1957-'58: 115.550; 1958-'59: 114.547; 1959-'60: 114.620; 1960-'61: 116.148.

Per gli istituti magistrali la situazione è stata pressochè simile: 1956-'57: 74.044; 1957-'58: 73.337; 1958-'59: 70.840; 1959-'60: 68.963; 1960-'61: 71.057.

L'aumento della popolazione scolastica dei licei scientifici è stato relativamente sensibile, ma progressivo. 1956-'57: 37.773; 1957-'58: 40.794; 1958-'59: 43.479; 1959-'60: 47.873; 1960-'61: 52.742. Più marcato infine è stato l'incremento degli alunni che hanno frequentato gli istituti tecnici: 1956-'57: 199.605; 1957-'58: 205.814; 1958-'59: 235.446; 1959-'60: 254,970; 1960-'61: 272.739.

Dalle cifre sopra esposte si può quindi dedurre che in questi ultimi anni, grazie anche all'opera di propaganda e di convinzione espletata dal Ministero della Pubblica Istruzione, gli alunni che si sono licenziati dalle Scuole medie e di avviamento hanno dato sempre più la preferenza agli Istituti tecnici e, in misura minore, al Liceo scientifico. Questa tesi è avvalorata anche dalla constatazione, fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione, secondo cui gli alunni che si sono presentati quest'anno alla licenza liceale classica e all'abilitazione magistrale hanno subito una lieve contrazione rispetto agli scorsi anni, mentre sono aumentati i candidati alla maturità scientifica e all'abilitazione tecnica. Le cifre che il Ministero della P. I. fornirà tra qualche settimana sulle iscrizioni e quindi sulla popolazione scolastica dovrebbero quindi avvalorare le previsioni sopra esposte. E', infine, opportuno far rilevare che quest'anno, per far fronte al previsto incremento della popolazione scolastica, il Ministero della P. I. ha istituito circa 1000 nuove scuole e ha aumentato il corpo insegnante di 5-6 mila unità.

In relazione al provvedimento del comitato interministeriale dei prezzi concernente la fissazione dei prezzi dei libri di testo per le classi elementari, si rileva in ambienti qualificati, sono sorte alcune perplessità da parte dei librai per quanto riguarda i loro rapporti con gli editori dai quali acquistano i libri. Il provvedimento del CIP ha fissato il prezzo di vendita al pubblico dei libri scolastici sopraricordati, sicchè i librai non possono praticare a decorrere dal 2 ottobre prezzi superiori a quelli stabiliti: è da ricordare in proposito che l'art. 14 del decreto legge 15 settembre 1947, n. 896, concernente appunto la disciplina dei prezzi fissati dal CIP, prevede gravi sanzioni penali per chiunque venda o metta in vendita merci a prezzi superiori a quelli stabiliti dal CIP stesso. Nè d'altra parte sarebbe ammissibile, si fa osservare, un rifiuto di vendita di merce, per la quale la pubblica autorità ha fissato il prezzo.

I rapporti fra i librai e le Case editrici, quali sono regolati dai contratti intercorrenti fra le parti, non possono in alcun modo avere influenza sulla vendita ai consumatori dei libri di cui trattasi, essendo come si è detto, il prezzo determinato dal CIP vincolante e tutelato anche penalmente dalla legge. Comunque, il provvedimento del CIP non ha modificato i predetti rapporti fra le Case editrici e i librai, di modo che questi ultimi continueranno a percepire le stesse percentuali sui nuovi prezzi.

In mancanza di un preciso accordo tra editori e librai la vendita dei testi per le elementari è stata effettuata a Roma e negli altri grandi centri con qualche difficoltà. Alcuni librai hanno affermato di non aver ricevuto i testi richiesti, altri si sono dichiarati disposti alla vendita ma a prezzo di copertina. Solo alcuni spinti forse da necessità aziendali, hanno soddisfatto la domanda del pubblico concedendo una riduzione del 10 per cento. E questo nonostante il comunicato del Ministero dell'Industria e Commercio che ha cercato di chiarire la situazione.

Anche l'Italia addestra i futuri piloti spaziali

Roma, 2

Anche l'Italia sta addestrando i suoi futuri piloti spaziali. Tale addestramento degli uomini per il volo spaziale ha luogo a Roma, presso il «Centro di studi e ricerche di medicina aeronautica e spaziale», diretto dal prof. Aristide Scano, e sotto il controllo del tenente generale medico d'aeronautica prof. Tommaso Lomonaco, attualmente capo dell'Ispettorato di Sanità del Ministero Difesa-Aeronautica.

Gli esperimenti in atto a Roma, per la creazione degli «spaziali» italiani, sono in tutto simili a quelli a suo tempo compiuti in America e in Russia per l'addestramento dei primi cosmonauti, Gagarin, Shepard, Grissom e Titov. Così, sia pure attraverso la finzione delle prove di laboratorio, alcuni avieri italiani hanno già «volato» nello spazio.

IL PROCESSO PER LA MORTE DI LIDIA MAINI

Esclusa dai periti la responsabilità del ginecologo

I familiari della ragazza avrebbero asserito di averla vista anche dopo la sua scomparsa

Bologna, 2

[illegible]

una settimana prima della sua scomparsa. Tale circostanza è stata confermata dalla signora Amanda Bassi, un'altra zia della Maini. L'avv. Fusaro, della Parce Civile, ha esibito al Tribunale gli atti di un procedimento riguardante una imputazione a carico dell'imputato in materia di pratiche illecite, risalente nel 1956 e conclusosi con un non luogo a procedere. Il dibattito riprenderà il 6 ottobre.

PREVISTO DAL GOVERNO L'«ABBONAMENTO AL FREDDO»?

UN DISEGNO DI LEGGE POCO CHIARO SUI FRIGORIFERI

Non è evidente dal provvedimento se la tassa annuale verrebbe applicata persino a quelli usati nelle abitazioni

Roma, 2

Un disegno di legge presentato dal Ministro Trabucchi e distribuito a Montecitorio recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative riguarda anche i frigoriferi.

Come osserva il Ministro nella relazione «l'autorizzazione a detenere macchine o apparecchi frigoriferi è ancora disciplinata dalla legge 29 marzo 1940, epoca in cui tali macchine e apparecchi erano scarsamente diffusi nelle aziende commerciali e industriali e nei pubblici esercizi e non erano soggetti a continui spostamenti da un locale all'altro».

Si pensi, sottolinea il Ministro Trabucchi, che, secondo tale legge, ogni spostamento dei frigoriferi deve essere preventivamente autorizzato dall'intendenza di Finanza se avviene nell'ambito della stessa provincia. Deve formare invece oggetto di una nuova autorizzazione qualora lo spostamento avvenga oltre provincia e investa quindi la competenza di un'altra Intendenza.

E' evidente che tale disciplina è oggi anacronistica e tale da arrecare intralcio e fastidi all'operatore economico. Trattandosi di autorizzazione di carattere prettamente fiscale, appare opportuno dare un nuovo assetto a tutta la disciplina relativa alla autorizzazione medesima con il prevedere il rilascio per ciascun apparecchio di un libretto che, a somiglianza di quelli in uso per gli abbonati alle radiodiffusioni contiene, nella prima parte, l'autorizzazione vera e propria e nella seconda i moduli per il versamento della tassa annuale di concessione governativa.

L'apparecchio può essere spostato in qualunque parte, purchè sia accompagnato dal relativo libretto e sia stato assolto il relativo obbligo fiscale, che è il seguente: per macchine od apparecchi che producono fino a 350 frigorie ora: 2000 lire annuali; da 351 a 600 frigorie: 3000; da 601 a 1050 frigorie: 4000; da 1051 a 2400 frigorie: 5000; da 2401 a 3750 frigorie: 7000; da 3751 a 5000 frigorie: 8000; da 5001 a 7000 frigorie: 10.000; da 7001 a 9000 frigorie: 12.000; oltre 9000 frigorie: 15.000. La tassa annuale è ridotta a metà per le categorie che utilizzano le macchine per un periodo non superiore a 6 mesi.

Fin qui le informazioni di agenzia. La tassa sui frigoriferi, se verrà applicata, e se verrà applicata anche ai privati, sarà una delle tasse più impopolari. Infatti, sia per la giustificazione bizantina che si appone ad essa («per evitare intralci e fastidi all'operatore economico...»), sia per il fatto che essa dovrebbe colpire un «conforto» sempre più diffuso nella vita civile della Nazione, non si vede come potrà non essere accolta con viva opposizione da tutte le categorie, da quella degli industriali a quella dei piccoli nuclei familiari che sarebbero soggetti, come in nessun altro Paese di questo globo, eccetto forse quelli d'oltre cortina, a una tassazione suppletiva.

Le notizie d'agenzia informano poi che lo stesso progetto si occupa anche del suolo pubblico. Il testo unico — rileva il Ministro — ha istituito una tassa una tantum di lire 1000 per le autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico, anche se provvisorie. Tale nuovo onere è risultato sopportabile da coloro che ottengano l'autorizzazione per lunghi periodi, ma non dai commercianti ambulanti, costretti a chiedere licenze per brevi periodi di tempo, anche di un solo giorno.

In adesione alle richieste della categoria, con il disegno di legge presentato dal Ministro Trabucchi si esonerano dalla tassa i commercianti ambulanti che esercitino la loro attività senza autoveicoli o servendosi di autoveicoli di portata non superiore ai 10 quintali. Nel contempo la tassa medesima viene ad essere graduata per periodi di tempo, allo scopo di meglio adeguare l'onere tributario all'effettiva utilizzazione del permesso di occupazione. Se l'autorizzazione ha la durata di un giorno, la tassa è di 100 lire; non superiore ad un mese 200; non superiore a un semestre 500; superiore al semestre 1000.

Per quanto riguarda la concessione da parte dei Comuni di aree destinate al parcheggio con custodia dei veicoli, la tassa per un giorno è di 200 lire, per un mese 1000 lire, per 6 mesi 2000, oltre 3000.

Il provvedimento riguarda anche il permesso rilasciato dalla Capitaneria di porto a proprietari, armatori o pescatori e a società per la pesca con navi, battelli, barche e altri galleggianti a vapore o a motore meccanico ausiliario della vela. Per tale permesso la tassa di rilascio è 5000 e la tassa annuale di 2000.

NEI PRESSI DI SERRAVALLE IN TOSCANA

Scontro in curva tra pullman e autocarro

24 feriti - Anche un furgoncino coinvolto nell'incidente

Pistoia, 2

Sulla provinciale lucchese nei pressi di Serravalle un pullman di linea ed un autocarro con rimorchio che viaggiavano in senso contrario si sono scontrati. Nell'incidente si lamentano ventiquattro feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Pistoia. Un furgoncino Romeo che seguiva l'autobus è andato a cozzare contro l'autocorriera. E' rimasta ferita una bambina che era a bordo del furgoncino stesso.

Il pullman era partito da Firenze e stava andando a Montecatini. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 17 in un tratto di strada in pianura, ma in piena curva. Ecco i nomi dei feriti: Marina Cortesi di 32 anni di Pontebuggione, giorni 12; Anna Pinocchi, di 29 anni, di Montecatini, guaribile in 10 giorni s.c.; Maria Pia Scotto, di 25 anni, indossatrice, di Firenze, guaribile in 10 giorni s.c.; Milena Brizzi, di 34 anni, di Montecatini, prognosi riservata; Brunetta Giovannini, di 34 anni, di Margine (Pistoia) 15 giorni; Jolanda Pellegrini, di 52 anni di Pistoia, prognosi riservata e Nella Nucci, di Firenze, prognosi riservata.

All'ospedale Del Ceppo, di Pistoia, sono stati ricoverati diciassette passeggeri del pullman, nove dei quali guaribili da 5 a 10 giorni. Per gli altri otto passeggeri i sanitari hanno emesso i seguenti referti: Teresa Boncini, guaribile in 30 giorni; Emilio Pascaglia, 60 giorni; Cesare Paretti, 40 giorni; Ezio Carboni, 30 giorni; Orlando Bechini, 30 giorni; Antonio Pavolini e Giulio Malpaganti, 15 giorni ciascuno; Renzo Fernandez, 40 giorni.

E' stato accertato che l'autotreno — targato Bologna, proveniente da Montecatini e guidato da Francesco Nesca di 28 anni, da Bologna, che aveva a fianco il secondo autista Emilio Pascaglia, di 36 anni, pure da Bologna — si è scontrato con il pullman di linea — targato Firenze, condotto da Giulio Malpaganti, di 38 anni, dalla Spezia, e diretto a Montecatini — in località Spazzavento, dove la strada effettua una curva molto stretta.

Nello scontro, avvenuto forse a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, entrambe le cabine di guida degli automezzi sono andate completamente sfasciate. Il furgoncino, targato Pistoia che seguiva il pullman è andato a tamponarlo. Il traffico è rimasto interrotto circa tre ore e mezzo. Gli automezzi sono stati rimossi dai vigili del fuoco.

Terremoto in Umbria

Perugia, 2

Sei scosse di terremoto a carattere ondulatorio sono state avvertite la notte scorsa, tra le ore 1.45 e le ore 5.30, nella zona montana di Pietralunga (Perugia) al confine con le Marche. Le scosse si sono verificate alla distanza di circa tre quarti d'ora l'una dall'altra ed ognuna ha avuto la durata di pochi secondi.

Movimentata udienza al processo Dalla Verde

Milano, 2

Con una movimentata udienza si è ripreso stamane, davanti alla prima sezione del Tribunale penale, il processo a carico dell'ing. Roberto Dalla Verde, accusato della morte della mondana Paola Del Bono, trovata cadavere nelle acque della roggia Remartino, nei pressi dell'idroscalo, la mattina del 13 marzo 1959. Come è noto, mentre erano in corso le indagini, l'ing. Dalla Verde si recò una notte in Questura dichiarando di ritenersi responsabile della morte della donna. Il professionista fece poi alcune ritrattazioni, ma fu rinviato a giudizio.

Durante l'udienza odierna sono stati chiamati davanti al Tribunale i medici prof. Franchini di Padova, Chiodi di Firenze e Canepa di Genova, ai quali era stata affidata una superperizia sulle conclusioni della perizia legale effettuata durante l'istruttoria. I tre superperiti dovrebbero particolarmente stabilire se alcune lesioni e contusioni riscontrate sul collo e sulla nuca della Del Bono siano state prodotte prima o dopo che la donna finisse in acqua. I tre sanitari sono stati sottoposti a numerose richieste di chiarimenti che presentano parecchie difficoltà poichè, fra l'altro, sul collo della Del Bono fu rilevata una impronta ravvisabile in quella che avrebbe potuto lasciare un pollice, mentre non è stata trovata traccia dell'indice o del medio.

Le contestazioni mosse ai tre superperiti hanno suscitato battibecchi fra gli avvocati di parte civile e quelli della difesa, tanto che il Presidente del Tribunale, consigliere Biotti, è dovuto intervenire più volte per esortare i patroni delle due parti alla calma. Come nelle precedenti udienze, l'ing. Dalla Verde non si è presentato.

Scommesse a Milano per il «derby» calcistico

Milano, 2

Il centotrentacinquesimo «derby» calcistico stracittadino, svoltosi allo stadio di San Siro tra il «Milan» e l'«Inter», ha lasciato, come ogni anno, il tradizionale strascico di scommesse fra

i tifosi [illegible]

Folgorato dalla corrente un bambino di due anni

Torino, 2

[illegible]

«Vieni anche tu». Il bimbo però non si mosse. Era steso sul pavimento vicino a un piccolo «abat-jour» spento. Era come se fosse caduto nel sonno di colpo. La mamma si alzava e andava da lui per prenderlo in braccio: vedeva così che la mano del figlioletto poggiava sulla spina della corrente che s'era sfilata dalla lampada e appariva bruciacchiata. Un grido d'orrore e anche il padre balzava verso la sua creatura, ma niente da fare.

TEMPORALI E TEMPERATURA IN DIMINUZIONE

PIOVE IN ALTO ADIGE E SULLA RIVIERA LIGURE

A Bari invece continua il dominio del caldo

Trento, 2

Una serie di temporali si è abbattuta durante la notte e la mattinata di oggi su tutta la provincia di Trento. Le precipitazioni sono state però scarse quasi ovunque, e a detta dei tecnici non recano nessun contributo risolutivo alla persistente siccità.

Anche in Alto Adige il tempo è decisamente cambiato. Dopo un periodo insolitamente lungo di giornate solatie, il cielo si è gradualmente coperto e lascia cadere sulle vallate e sui monti qualche spruzzata di pioggia e in alcune zone dolomitiche frequenti acquazzoni. Del mutamento del tempo hanno beneficiato in particolare le plaghe pianeggianti della conca Meranese e della bassa Atesina, dove la siccità si era fatta sentire, soprattutto per le ultime colture foraggere. La temperatura si è ovunque sensibilmente abbassata.

Da quarant'otto ore piove sul Verbano, il Cusio e l'Ossola. La prima neve è caduta sui monti, oltre i 2000 metri. Il livello del Lago Maggiore è salito di una ventina di centimetri, quello d'Orta di una decina.

La pioggia continua a cadere incessantemente su tutta la riviera di Ponente. A Borgio Verezzi l'Aurelia, sulla quale si è aperta una voragine di una decina di metri a causa dell'uragano di sabato mattina, continua ad essere interrotta. I lavori di riparazione sono rallentati notevolmente dal maltempo. Il traffico si svolge ancora a senso unico alternato su una strada interna tra Borgio e Pietra Ligure. Le altre strade della provincia sono tutte transitabili.

Fano è stata investita questa sera da un violento nubifragio. Rovesci di pioggia a carattere torrenziale sono durati più di due ore, con scariche elettriche, tuoni e fulmini che hanno colpito, senza causare danni, le zone periferiche e di campagna. Il fortunale ha sorpreso al largo della costa i motopescherecci della base, parte dei quali, spingendo i motori al massimo, sono riusciti a raggiungere il porto. Altri natanti, di grosso tonnellaggio, si sono spinti in alto mare, dove il tempo è meno violento. La radio costiera è in continuo contatto con le imbarcazioni.

A Bari la stagione balneare continua. Gli stabilimenti balneari sono ancora frequentati da numerosi bagnanti. Oggi il termometro ha segnato 26 gradi e gli osservatori prevedono un ulteriore aumento.

Muore per una caduta un vecchio agricoltore

Udine, 2

Vittima di una caduta è rimasto a Muris di Ragogna il settantaduenne Augusto Simonicco del luogo. Dopo aver consumato la cena egli era salito nella stanza da letto, posta al primo piano della casa dove abitava con la sua famiglia. Prima di coricarsi si appoggiava al davanzale del balcone della stanza che guarda nel cortile sottostante. Evidentemente colto da improvviso malore il vecchio si accasciava e a corpo morto precipitava nel sottostante selciato, rimanendo esanime. Al tonfo provocato dalla caduta accorrevano i familiari che si trovavano al piano inferiore.

Danni per 300 milioni

Incendio per una folgore in una fabbrica friulana

Udine, 2

Un incendio provocato da una folgore è scoppiato nel grande stabilimento per la confezione del tonno in scatola della ditta genovese Igino Mazzola, che occupa cinquecento persone, in gran parte ragazze e donne della zona. Le fiamme si sono sviluppate al pianterreno in un capannone a due piani, della ampiezza di mille metri quadrati, adibito parte a deposito del prodotto finito e dei materiale d'imballaggio e parte a reparto macchine per l'inscatolamento del prodotto. Le fiamme hanno avuto facile esca nel materiale infiammabile esistente, cioè centinaia e centinaia di scatole e scatoloni colmi di tonno all'olio. Il capannone in breve spazio di tempo era ridotto a un braciere. Essendo interrotta la linea telefonica a causa del temporale, i vigili del fuoco di Cervignano sono stati avvertiti in ritardo. Il capannone e il materiale sono andati distrutti. I danni ammontano a 300 milioni.

Fanfani al Quirinale

(Continuaz. dalla I pagina)

prima: Nenni anticiperà infatti la relazione che presenterà al comitato centrale il giorno 10.

Ieri nel suo discorso romano Nenni ha sostenuto che è possibile realizzare entro breve tempo una intesa tra PSI e DC su «limitati obiettivi». Si tratta di vedere come reagiranno i carristi e i bassiani a questo sempre più deciso orientamento della maggioranza autonomista per una politica di centro-sinistra. Lo sapremo dall'andamento del comitato centrale. Comunque non è escluso che i «carristi» disponendo di un terzo degli iscritti al partito, chiedano la convocazione di un congresso straordinario.

E' probabile che venerdì o sabato si riunisca il Consiglio dei Ministri, per fare il bilancio sul dibattito di Montecitorio per la politica estera. Non va dimenticato che lunedì sarà a Roma il Segretario generale della NATO Stikker che avrà colloqui con Gronchi, Fanfani e Segni. Non è da escludere che nella riunione consiliare qualche Ministro chieda al Presidente del Consiglio una precisazione sulla voce che corre in taluni ambienti romani e cioè che Nenni sarebbe stato messo al corrente, come gli esponenti dei partiti della convergenza, del contenuto dei messaggi di Kruscev a Fanfani.

Il colloquio tra Gronchi e Fanfani di cui abbiamo detto all'inizio, è durato oltre un'ora. A quanto è dato di sapere il Presidente della Repubblica, che in serata è ripartito per Napoli dove si fermerà per altri due o tre giorni, avrebbe così delineato il suo atteggiamento: se scoppia una crisi e constata che c'è una maggioranza omogena e sicura per formare un Governo di centro-sinistra, egli avallerà la soluzione. Nel caso che egli non potesse fare questa constatazione, ovviamente egli procederebbe alla formazione di un Governo d'affari per preparare il Paese alle elezioni. In un terzo caso si avrebbero le sue dimissioni: e cioè se la soluzione d'affari da lui proposta non fosse approvata dal Parlamento.

Dopo l'incontro al Quirinale negli ambienti romani si è diffusa la sensazione della inevitabilità di una crisi governativa entro breve tempo, e comunque non dopo novembre.

In serata alla Camilluccia si è tenuta un'altra riunione tra Scelba, Salizzoni, Morlino, Barbi, Ardigò, Agrimi. Pare sia stata dedicata ad un esame degli ultimi sviluppi politici.

Si è intanto diffusa la voce che Saragat chiederebbe a Fanfani la destituzione di Martino da capo della delegazione italiana all'ONU per aver egli recentemente criticato la condotta governativa nel settore della politica estera. La richiesta di Saragat sarebbe il pretesto per indurre i liberali ad aprire la crisi.

Derobato un Prefetto

Como, 2

Dall'automobile che il Prefetti di Catanzaro, dott. Giovanni Ravalli, reduce da un viaggio all'estero con la moglie, aveva temporaneamente parcheggiato nei pressi di un albergo cittadino, i ladri hanno asportato una borsa da viaggio e due valigie contenenti indumenti, effetti personali, preziosi e oggetti ricordo.

Tragico gesto di un soldato

Udine, 2

Il soldato Carmine Cacciapuoti, di 22 anni, mentre si trovava con il reparto in località San Martino di Boscoromagna, isolatosi in mezzo a un campo protetto da fitta vegetazione, si è sparato un colpo di fucile al capo rimanendo cadavere all'istante. Richiamati dalla detonazione, accorrevano sul posto altri soldati. Il Cacciapuoti aveva lasciato ben visibile sullo zaino uno scritto in cui lasciava intendere le sue intenzioni suicide.

Vitello con cinque gambe

Trento, 2

A Villa Maria, una piccola frazione del sobborgo di Povo, nella stalla dell'agricoltore Guido Pedrini, è nato un vitello fenomeno: esso infatti ha cinque zampe, due posteriori e tre anteriori. L'animale è nato da una bovina di razza grigio-alpina che era al suo primo parto. Apparentemente il vitello è in condizioni normali. La quinta gamba si innesta esattamente fra le due anteriori, ma apparentemente non è collegata al sistema nervoso. Essa pende infatti, del tutto proporzionata, ma inerte.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957 - 1975

Il giorno 12 settembre 1961 ha avuto luogo la prima estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1957-1975 da rimborsare dal 1.o dicembre 1961 per il complessivo valore nominale di lire 1.075.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono pubblicati nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre 1961 e sono elencati in apposito Bollettino.

Detto Bollettino trovasi a disposizione degli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI — Ufficio Obbligazioni — Via Versilia, 2 — Roma.

6 automobili 6 al Casinò Municipale di VENEZIA

La Direzione del Casinò Municipale di Venezia è lieta di indire, per il periodo ottobre 1961 - marzo 1962, un concorso a premio aperto a tutti i frequentatori del Casinò che si siano resi acquirenti del biglietto d'ingresso alle sale da gioco a prezzo normale.

I premi consisteranno in numero 6 autovetture Innocenti-Austin A/40 — Berlina normale — e le operazioni di estrazione si svolgeranno presso la Sede del Casinò (Palazzo Vendramin Calergi) alle ore 16 dell'ultima domenica di ogni mese, alla presenza di un funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza di Venezia.

VISITATE IL CASINO' MUNICIPALE!

POTRETE ANCHE VOI VINCERE UNA BELLISSIMA AUTOVETTURA!

Venezia!

Mentre si ricorda a tutti Venezia, il Lido ed il Casinò, la Direzione del Casinò Municipale comunica che da lunedì 2 ottobre p. v. e sino al 31 marzo 1962, le sale da gioco saranno trasferite nella sede invernale di Palazzo Vendramin Calergi.

Tutti i giochi:

ROULETTE — 30/40 — CHEMIN DE FER — CRAPS — BLAC JAK

Ricordate i motoscafi «Casinò Express»: servizi rapidi dal Casinò (Ca' Vendramin) per San Marco - Ferrovia - Piazzale Roma e viceversa.

Venezia vi attende!!!

BORSE E MERCATI

MILANO

Pur non essendosi verificati spunti particolari di sostenutezza gli azionari sono apparsi oggi ben tenuti, mettendo a segno discrete migliorie rispetto ai corsi terminali di venerdì. Hanno beneficiato di una buona corrente di acquisti e ricoperture i titoli pilota, gli assicurativi, Saffa, Mira Lanza e alcuni finanziari. Più irregolare il resto del listino per ulteriori sistemazioni in vista della liquidazione decadale di domani. Ancora pesanti, infine, le Val Ticino. Calmi i titoli di Stato con la Rendita 1902 che perde un altro punto. Deboli, nei Buoni del Tesoro, le prime scadenze. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligazioni 304.750.000; azioni 614.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (105,50), 3,50% 82,75 (82,90); Red. 3,50% 99,50 (99,30), 5% 102,70 (—); Ric. 3,50% 86,80 (86,65), 5% 100,30 (100,275); Rif. F. 5% 98,60 (—); Trieste 5% 99,55 (99,575).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,35), 1-1-'62 101,55 (101,60), 1-1-'63 102,20 (102,35), 1-4-'64 102,50 (102,525), 1-4-'65 102,45 (102,70), 1-4-'66 102,50 (102,70), 1-1-'68 102,675 (102,725), 1-4-'69 102,70 (102,65), 1-1-'70 103,20 (102,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.850 (123.505), Gim 9200 (9280), Centrale 21.700 (21.155), Invest 5050 (5030), Bastogi 4117 (4089), Sviluppo 3670 (3631), Finmare 705 (708), Finelettrica 1829 (1806), Finsider 1614 (1600), Breda 7485 (7260), Pirelli & C. 10.650 (10.500), Sifir 2250 (2200), Stet 4240 4191), Italpi 6500 (6450), Generali 147.275 (144.225), Ras 57.800 (56.790), Incendio 31.140 (30.610), Assicuratrice 75.700 (76.800), An. Assic. 20.500 (20.105), Ass. Milano 65.000 (63.280).

Trasporti: Nord Mil. 3130 (3100), Mittel 5290 (5150), Veneta 3100 (3075), Ausiliare 4245 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.300 (35.980), Val Ticino 105 (115), Olcese 2130 (2100), De Angeli 6650 (6530), Cucirini 15.500 (15.450), Linificio 1540 (1530), Rossari 39.500 (39.950), Rotondi 60.200 (—), Tosi 5560 (—), Coton. Mer. 900 (910), Unione M. 105.000 (102.500), Gavardo 5660 (5625), Lanerossi 4605 (4600), Tilane 425 (—), Fisac 745 (738), Cascami 9800 (9795), Bernasconi 3880 (—), Châtillon 11.700 (11.690), Snia Viscosa 7990 (7825), Snia priv. 6921 (6748), Pacchetti 1930 (—), Scotti 347 (—), Marzotto 3400 (3448).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2920 (2900), Italsider 1875 (1886), Magona 1569 (1570), Metallurg. 7870 (7860), Amiata 6310 (6450), Montecatini 4115 (4075), Monteponi 1635 (1630), Dalmine 2700 (2685), Siele 7650 (7600), Broggi-Izar 2838 (2790), Falck 13.900 (13.800), Trafilerie 3490 (3480).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1640 (1650), Bianchi 752 (762), Fiat 3027 (3008), Fiat priv. 2423 (2412), Nebiolo 1320 (1310), Fr. Tosi 1360 (1352), Westingh. 1505 (1500), Olivetti 11.298 (11.265).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1888 (1880), Cieli 4340 (4290), Dinamo 3400 (3405), Edison 6016 (5970), Edisonvolta 2865 (2885), Bresciana 3340 (3400), Campania 2240 (—), Caffaro 610 (619), Valdarno 3951 (3934), Sarda 6631 (6630), Emiliana 3260 (3350), Seso 3190 (3060), Appenn. C. 3700 (—), Pugliese 1970 (—), Subalpina 3750 (3800), Sip 1840 (1845), Vizzola 4570 (4690), Sme 1579 (1555), Orobia 3020 (3080), Romana 3750 (3720), Terni 795 (792), Unes 871 (859); Marelli 1201 (1195), Magneti 2238 (2225), Tecnomasio 4750 (4790), Teti A 4730 (—), Teti B 4730 (—), Sit 1430 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2135 (2030), Lucana 2795 (—).

Alimentari: Distillati 4895 (4880), Eridania 3760 (3790), Es. Molini 2200 (2240), Certosa 3220 (3140), Motta 37.400 (36.505), Romana Zuccheri 444 (446).

Chimici: Anic 4680 (—), Saffa 12.995 (12.618), Italgas 2395 (2389), Liquigas 320,50 (316), Napol. Gas 1165 (1195), Pibigas 200,25 (199), Larderello 4700 (4770), Mira Lanza 52.500 (50.700), Ossigeno 3990 (—), Rumianca 2700 (2715), Sarom 2051 (2049), Carlo Erba 20.105 (20.300), Brioschi 10.350 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8190 (8120), Iniziativa 7750 (7700), Sagi 3060 (3000), Beni Stabili 7301 (7330), Gen. Imm. 1388 (1367), Milano C. 49.500 (49.700), Silos 7800 (—), Bon. Ferr. 780 (—), L'Edificio 6900 (—), Risanamento N. 8405 (8408).

Diversi: Baroni 286 (290), Binda 65.600 (65.500), Burgo 36.800 (36.500), Ginori 1425 (1415), Ciga 8710 (—), Italcementi 28.000 (27.999), Cementir 7999 (7900), Cer. Pozzi 1465 (1442), Eternit 7380 (7330), Rejna A. 2150 (2000), Smeriglio 458,50 (458), Linoleum 6420 (—), Pirelli S.p.A. 10.330 (10.240), Ter. Acqui 50.000 (—), Rinascente 889,50 (875), C. Acqua 1356 (1350), De Ferrari 1785 (—), Elettrocar. 216.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,25; franco svizzero libero 143,45; sterlina 1746,60; franco francese 126,23; marco Germania occ. 156,2675; franco belga 12,468; fiorino olandese 171,84; corona danese 90,14, svedese 119,95, norvegese 87,255; scellino austriaco 24,0275; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,35; sterlina 1743,75; franco belga 12,42; franco francese 124,70; marco 155,10; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,45; corona danese 89,40, svedese 119,40, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,63; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6100; marengo svizzero 5200-5350; oro 704-714; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Apertura d'ottava più ferma con ricuperi e migliorie per quasi tutti i valori dell'azionario. Migliori anche gli statali.

Generali 147.000 (144.250), Ras 57.500 (56.500), Gerolimich 6900 (6700), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 41.550 (40.340), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—). Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni centrali e meridionali tirreniche nuvolosità variabile con temporali e piogge isolate. Altrove parzialmente nuvoloso con qualche temporale. Temperatura in diminuzione al Nord, senza variazioni al centro e al Sud. Venti in prevalenza meridionali moderati. Mari mossi o molto mossi i bacini Sud-occidentali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 16, 24; Trieste 19 24; Venezia 17, 24; Milano 15, 23; Torino 14, 18; Genova 18, 24; Bologna 14, 24; Firenze 13, 27; Pisa 18, 25; Ancona 18, 24; Perugia 14, 21; Pescara 15, 24; L'Aquila 8 22; Roma 15, 26; Campobasso 14, 24; Bari 15, 25; Napoli 14, 27; Potenza 13, 23; Reggio Calabria 19, 26; Messina 21, 26; Palermo 19, 26; Catania 17, 28; Alghero 17, 23; Cagliari 17, 22.

Costume

Cinque «cav.»

Fra tutte le onorificenze che possono essere conferite dal Presidente della Repubblica Italiana, quella che mi ispira maggior riverenza, anzi la sola, è la più modesta: è quella di Cavaliere al Merito della Repubblica, e il cui titolo è di solito abbreviato in un piccolo: «Cav.». Sissignori; in un paese popolato da Commendatori, e in cui i Grandi Ufficiali sono una serrata falange, i semplici Cavalieri al Merito della Repubblica, paghi del loro «Cav.» mi paiono i più rispettabili fra tutti gli insigniti di onorificenze; e l'amor proprio che molti di essi schiettamente palesano nel dichiararsi tali, e nel fare precedere il loro nome da un «Cav.» sul biglietto da visita, mi pare molto più serio e più commendevole della simulata indifferenza per le Croci, Cravatte, o Cordoni degli insigniti di gradi cavallereschi più alti.

Ed è perciò che molto mi è piaciuta la recentissima decisione del Presidente della Repubblica, il quale ha insignito della croce di Cavaliere cinque veterani piemontesi di Adua.

La cosa è andata così: che la «Stampa» del 29 giugno scorso pubblicava una lettera del cavaliere Luigi Ferrero, presidente dei reduci torinesi. Il breve scritto diceva «Non tutti i superstiti di Adua sono morti. A Torino siamo ancora in diversi, tutti in buona salute e non abbiamo nessuna fretta di morire». Il Ferrero elencava otto nomi e da questi si notava che soltanto tre avevano avuto le insegne della croce di cavaliere. Il giornale torinese nel titolo commentava: «I superstiti di Adua dovrebbero essere tutti almeno cavalieri».

Si vede che questo titolo colpì il Presidente della Repubblica; egli ha adempiuto il voto del giornale. Qui cinque reduci, infatti, l'8 ottobre prossimo riceveranno la croce di cavaliere. E c'è da presumere, e c'è da sperare, che lo stesso atto possano avere le pratiche di conferimento avviate dalle associazioni reduci delle altre regioni, per i superstiti di Adua. Infatti, ce ne sono parecchi anche in altre regioni.

A questo punto, può darsi che qualche giovane lettore, venuto su al soffio della [illegible] retorica, anticolonialista, si chieda: «Ma allora, avere partecipato a una grande battaglia, nella prima guerra di Africa, e avere sparato addosso alle schiere di Ras Alula e di Ras Mangascià perchè così comandava il signor tenente, e avere cercato di difendere la bandiera italiana fino all'ultimo, è un merito?».

Sì: è un merito. O almeno, il Presidente della Repubblica lo ritiene tale; tant'è vero che lo premia con la Croce di Cavaliere.

I pescatori e il teschio

Alcuni pescatori liguri, al largo di Albenga, in navigazione sul motopeschereccio «Nuovo San Michele», nel tirare a bordo le reti, hanno veduto biancheggiare, tra la fragaglia e le alghe, un teschio umano. E, approdando a Savona, lo hanno portato in Questura, facendo denuncia del ritrovamento, conforme a quanto prescrive la legge in caso di avanzi umani.

Fin qui, quanto hanno pubblicato tutti i giornali. Ma, su un confratello di Liguria, trovo un particolare che mi pare gustoso, e che è certo verace. I pescatori, dunque, entrarono nell'ufficio di Questura di Savona, e fecero la denuncia in questo modo. Essi, senza preamboli, posarono sul tavolo un involto, con dentro il teschio, e dissero: «Signor Commissario, guardi un po' che cosa abbiamo pescato!». Conoscendo quei paesi e quella gente, sento le parole in dialetto, e l'accento leggermente beffardo — «goguenard», dicono i francesi — con cui quelle parole furono dette: «Sciù Cummissaiû, sciâ l'amie un po' cos'emmu pescoû!».

E' ridotto, attenuato, ma dicono i francesi — con cui l'antico Ulisse raccontava le sue avventure per mare ad Alcinoo; o, se preferite, quello con cui Sindbad-el-Mahari raccontava le sue al Califfo di Bagdad. Per far fare agli ascoltatori un balzo di sorpresa.

Imitazione difficile

Contemplo una foto che presenta la signora Skofic nata Lollobrigida nella intimità (relativa, si capisce; intimità «all'obiettivo») della sua vita domestica. Siamo nel grande parco della villa svizzera dove attualmente l'attrice soggiorna. L'attrice vuole fare montare il figlioletto Marco su un «poney» di recente acquisto, che essa tiene per la cavezza. Essa è «messa» molto bene, con una «toilette» adattatissima alla vita all'aperto, nel parco. Il ragazzino è vestito da fantino. Il «poney» è bardato da «poney», ed è quello che fa (sia detto tra noi) più figura. Si sente, nella posa dei personaggi, l'intenzione — vaga — del regista (che ci doveva pure essere) di imitare qualche scena della vita nobiliare inglese, qualche foto veduta chissà dove, di una giovane «lady» che «mette a cavallo» lei il suo primogenito predestinato alla Camera dei Lords. Ma non ci siamo. No, non ci siamo. Intanto, la «Lollo» ha, evidentemente, e a differenza della vera «lady» che vorrebbe imitare, pochissima confidenza con i cavalli. Da parte sua, il piccolo Marco guarda il «poney» come se vedesse un cavallo per la prima volta. Quanto al «poney», pare che snobbi non leggermente questi suoi ricchi, ma non nobili, padroni. Insomma; è un'altra cosa.

Calcoli pratici

«Signore, qui c'è il mio primo volume. E' un romanzo ciclico, di 478 pagine dattilografate, intitolato: "Gli ansiosi". Quanto sarei lieto, signore, se lei volesse leggerlo, per dirmi schiettamente il suo parere!».

«Mio giovane amico, io le risponderò facendole un conto molto semplice. Data la mia età io ho presumibilmente, dinanzi a me, cinque anni validi. Parlo così, naturale, all'ingrosso, e con un certo ottimismo. Ora, in questi cinque anni, quanto tempo avrò io disponibile per la lettura? In media, io posso dedicare alla lettura due ore al giorno, così ho, se non sbaglio, così all'ingrosso, settecento ore all'anno. Moltiplichiamo 700 per 5, restano 3500 ore in tutto, che mi restano per la lettura. Siamo, come vede, alle corte. Queste ore, bisogna che le impieghi a colpo sicuro. Spero che lei ammetterà ch'io devo cavarmi ancora una volta il gusto di leggere il "Don Chisciotte", chè letto, e le innumerevoli volte che l'ho sfogliato, mi paiono sempre poche; vorrà concedermi che ho pure il diritto di rifarmi con Omero tutto il viaggio di Ulisse, che è ancora il resoconto turistico più interessante che sia al mondo; vorrà comprendere che devo rivedermi ancora tutto il teatro del vecchio Shakespeare, il quale Shakespeare, tutto sommato, è l'autore teatrale di cui mi fido di più. Come vede, io sono molto impegnato. Impegnatissimo. E lei viene a proporsi di leggere le 478 pagine del suo "Ansiosi"? Ma l'ansioso sono io, signore, ansioso di sapere se farò in tempo ad eseguire il mio programma di letture».

I nostri tempi

Tra le amplissime cronache della recita di Don Jaime de Mora y Aragon cognato di Re Baldovino del Belgio, a Milano, del viaggio di Ranieri e di Grace, Principi di Monaco, sullo yacht dell'armatore Onassis verso il Libano, delle ultime tappe in Italia e delle baruffe con i cugini e con i fotografi di Alberto e Paola del Belgio, delle ultime contravvenzioni automobilistiche di Vittorio Emanuele di Savoia, e infine della festa da ballo data a Venezia da Elsa Maxwell in onore di Carmencita Franco; tra, dico, le amplissime cronache dei fasti di queste «altezze» principesche e di questi personaggi «fasulli» la notizia, in tre righe, messa lì quasi riempitivo, che il Corno dei Dogi di Venezia, simbolo della dignità e della potenza della repubblica di San Marco, mandato in mostra alla Esposizione di «Torino '61», non si trova più; e che probabilmente, per errore, è stato gettato nella spazzatura.

Preferenze indicative

Incontrano molto favore presso il pubblico turistico italiano certi alberghi di nuovo lucentissimo tipo, in cui nelle camere c'è un tavolino da scrivere delle dimensioni di 30 cm. per 25, buono tutto al più per posarvi la ceneriera; e che, per apprezzatissimo compenso sono provveduti di un'ampia piscina.

L'occhiata

La principessa Gabriella di Savoia, confidando a un rotocalco milanese, cioè a un altoparlante a pieno volume, come sono andati i suoi rapporti di amicizia con «Juanito», cioè con il principe Don Juan Carlos di Borbone, ha poi proseguito facendo sapere al vasto pubblico che sta studiando il russo. Ed ha concluso: «Vorrei proprio dare un'occhiata di là dalla cortina di ferro, alla Russia».

Questa frase mi fa ritornare alla memoria la risposta data dalla signorina Olimpia, la «letterata» delle «Scampagnate» del Fucini, al Fucini stesso, il quale le chiedeva quale libro fosse quello che portava in mano, tenendovi un dito tra le pagine: «Do un'occhiata al Leopardi».

Giovanni Ansaldo

Davanti ai giudici il «Re di Poggioreale»

Napoli, 2

E' stata rinviata a martedì della settimana prossima la convocazione, davanti al Tribunale civile di Napoli, delle parti interessate ad una nuova vertenza per il film «Il Re di Poggioreale» che evoca la vicenda di Giuseppe Navarra, il personaggio napoletano — scomparso lo scorso anno — che nell'immediato dopoguerra per la sua attività e le sue imprese fu appunto denominato «Il Re di Poggioreale». Gli eredi di Giuseppe Navarra, vedendo il film, in programmazione da alcuni giorni nelle sale cinematografiche napoletane, ne hanno chiesto il sequestro ritenendolo offensivo alla memoria del Navarra e di un figlio di questi deceduto per cause belliche. La convocazione delle parti era stata fissata per stamane, ma avendo il giudice constatato che mancano ancora le costituzioni di alcune parti interessate, l'ha rinviata.

Secondo la vedova Navarra, Teresa Sorrentino, che ha sporto querela, «la realizzazione cinematografica ha profondamente alterato in senso negativo il contenuto del copione esibito in giudizio. Ne è derivata un'opera cinematografica nella quale sono rappresentati fatti in massima parte non corrispondenti al vero, costituenti, a volta, una vera e propria apologia di reato, dei quali sarebbe esecutore Giuseppe Navarra».

La Regina Elisabetta e il principe Filippo sono intervenuti alla conferenza parlamentare del Commonwealth aperta giorni fa a Londra. Eccoli mentre parla il Ministro nigeriano Njoku

UN RICHIAMO IRRESISTIBILE NELLE CANTINE DI GRINZING

Il costante successo dei «quartetti Schrammel»

Essi rappresentano ancor oggi per i viennesi l'espressione musicale dell'anima popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, ottobre

Giovanni Strauss, uno dei più grossi «capoccioni» musicali che l'esigentissimo Riccardo Wagner dichiarava di aver conosciuto, Giovanni Strauss, il cui inesorabile estro non ha forse mai avuto un attimo di incertezza o di attesa di fronte ad un foglio bianco a cinque righe, Giovanni Strauss, dico, ebbe in qualche momento una punta di ammirata invidia per la vena di un singolare complesso che, quasi arroccato nel sobborgo di Nussdorf, interpretò ed espresse per molti anni nella maniera più brillante l'anima musicale viennese.

Si trattava del celeberrimo «quartetto Schrammel» formato da due violinisti, i fratelli Hans e Josef Schrammel, un chitarrista, Anton Stromayer, e un virtuoso di clarinetto, Georg Dänzer. Costoro suonavano nei locali popolari destando un entusiasmo tale che ha loro consentito di entrare di forza nella storia della musica, dando inoltre vita a un genere — quello cosiddetto della «Schrammel Musik» — che ancora non ha conosciuto tramonto.

Questo quartetto, che si ricollegava, come spirito, ad una tradizione musicale popolare già viva da secoli in Vienna, racchiuse il segreto dei suoi straordinari successi in due motivi: il primo di carattere tecnico, che riguardava la felice combinazione degli strumenti impiegati; il secondo di carattere emotivo, che sfruttava musicalmente i due punti deboli dell'anima viennese: una garbata vena d'umorismo e una malinconia indefinibile.

Giovanni Strauss «sentì» che questa musica era, forse ancor più della sua, vicina allo spirito popolare e amava accorrere a Nussdorf, ogni volta che un po' di tempo libero glielo consentiva, per ritrovare nelle esecuzioni del prestigioso quartetto qualcosa che a lui — musicalmente troppo smaliziato — poteva essere sfuggita. E della sua ammirazione per questo genere è rimasta traccia in una lettera indirizzata ai «Signori Schrammel» nella quale esprime ai «colleghi» la sua ammirazione e dichiara «con tutta franchezza e soddisfazione che la direzione musicale di un simile complesso è, per quanto riguarda interpretazione ed esecuzione, di enorme importanza artistica nel vero senso della parola». Quello che maggiormente aveva colpito Strauss erano state la sensibilità poetica del quartetto e la sua profonda conoscenza dell'«humor» viennese.

Quando la musica eseguita dal còmplesso Schrammel divenne «genere» — e sarebbe interessante seguire questo singolare processo, che si svolse per gradi dal 1878 al primo dopoguerra — la «necessità» del quartetto (o almeno di «quel» quartetto, che aveva dominato à Nussdorf conquistandosi una fama che era andata al di là dei limiti del continente europeo) potè considerarsi terminata. Cominciarono allora le sostituzioni dei suonatori e degli strumenti, per la verità di uno strumento. Rimasero, infatti, sempre fermi i due violini e la chitarra, ma la fisarmonica prese — e con più efficacia — il posto del clarinetto. L'ultimo a scomparire degli artisti del quartetto originale (anch'egli, però, erede di uno dei primi quattro suonatori) è stato, non molto tempo fa, Willy Stromayer, suonatore di armonica, figlio di quell'Anton Stromayer chitarrista che insieme ai due fratelli Schrammel e a George Dänzer, era stato uno dei fondatori del primo complesso. Gli Schrammel morirono relativamente giovani e in una spaventosa povertà. L'ultima lettera firmata da Josef è indirizzata ad un amatore d'arte; il suonatore gli offre il violino in cambio di 250 fiorini.

Il moltiplicarsi dei quartetti (di tipo) Schrammel dal primo dopoguerra ad oggi è stato determinato dal costante successo di questo genere, che permette anche un continuo adeguamento ai tempi. Il cantore del complesso è quasi sempre il suonatore di fisarmonica, il quale rielabora, con aggiunte moderne e nuovi spunti, le primitive battute e i frizzi originali degli antichi motivi popolari. Il repertorio che va sotto il nome degli Schrammel è molto vasto, anche se non tutti i pezzi sono creazioni del primo quartetto. I due fratelli composero numerose canzoni; solo Hans più di duecento. Ma quelle che ancora oggi si ascoltano comunemente nei caffè di Vienna o nelle cantine di Grinzing — e che hanno finito per simboleggiare il genere — sono, ad eccezione di «Wien bleibt Wien» («Vienna rimane Vienna») di Hans e di «Vindobona» di Josef, di altri autori, come «Mei Muatterl war a Wienerin» («La mia mammina era una viennese») di Ludwig Gruber e «Die Stadt der Lieder» («La città dei canti») di Oskar Hofmann.

La cosa interessante è che da ormai mezzo secolo la «Schrammel Musik» rappresenta, insieme al grande e famoso complesso dei Filarmonici di Vienna, una delle due espressioni musicali ufficiali della capitale danubiana: l'una interpreta l'anima popolare, gli altri la Vienna musicale classica. Tra Schrammel e Filarmonici non può esserci concorrenza nè possibilità d'incontro; e ciò anche se alle origini del quartetto si possono trovare alcune influenze Schubertiane, che sarebbe ora lungo precisare.

Le simpatie di cui gode ancora la «Schrammel Musik» non nascono soltanto da una consuetudine auditiva dei viennesi — una specie di sentimentale conservatorismo musicale — ma anche, e soprattutto, dal fatto che essa consente una diretta partecipazione dello spettatore. Naturalmente ciò è possibile nelle cantine di Grinzing, non certo nei caffè del centro; per questo la sera, specialmente del sabato e della domenica, se il tempo lo permette, i viennesi si spingono volentieri fin lassù. Potranno, infatti, godere delle insospettate trovate di un fisarmonicista non privo di brio, dei virtuosismi dei due violini e del chitarrista e potranno, finalmente, far coro anch'essi seguendo motivi mai dimenticati.

Ciò spiega l'eccezionale capacità di richiamo che a Vienna può avere un semplice cartello esposto sulla porta dei caffè e delle cantine, sul quale è scritto: «Heute abend Schrammel-Musik», «Questa sera: musica Schrammel».

Dino Satolli

CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO DI SCIENZIATI NEL TANGANIKA

La fauna selvaggia dell'Africa è un prezioso patrimonio da salvare

Insidiata da accaniti cacciatori minaccia di estinguersi rapidamente - Occorre invece che essa sia più largamente protetta nell'interesse dell'economia dei vari Stati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Fra tanta pietà che l'uomo deve a se stesso in questo crepuscolo della storia, uno sguardo pietoso è rivolto anche agli animali selvaggi, forse non ultimo segno di quella vocazione d'amore alla vita che finirà per condurre a salvamento la pericolante arca terrestre. Nei giorni scorsi si è svolta ad Arusha, nel Tanganika, una conferenza per la conservazione della fauna africana, che minaccia di estinguersi sotto i vari assalti. Vi hanno partecipato scienziati bianchi e scienziati africani, e il principale risultato politico raggiunto finora è l'impegno preso dal Ministro Julius Nyerere e dai suoi colleghi che, ottenuta l'indipendenza, il Tanganika curerà la preservazione della vita selvaggia come prezioso patrimonio da tramandare alle generazioni successive.

La conferenza era stata promossa dall'Unione per la conservazione della natura che ha sede a Losanna, e vi avevano aderito alcune società e istituti analoghi, anche anglosassoni. Il piano dei lavori è stato avveduto: invece di limitarsi a platoniche affermazioni e retorici ordini del giorno, i congressisti hanno mirato ad agganciare un sentimento abbastanza ovvio in tutti gli uomini, ma per se stesso ineffettivo al sistema degli interessi economici che determina in gran parte la vita dei nuovi Stati africani in formazione. Quello degli interessi è sempre il terreno più solido per costruire, e quasi la riprova della concretezza di un principio, della sua possibilità di inserirsi nella vita pratica e di superare la fase puramente ideologica o sentimentale o privata. Così anche la cosiddetta etica della conservazione può diventare una direttiva politica, come si vedrà.

Intanto i reduci da Arusha ti rovesciano sul tavolo i racconti di quanto hanno visto, udito, sperimentato direttamente durante le gite e i sopraluoghi di studio che accompagnavano la conferenza. Uno ti conduce sul cratere dello Ngorongoro, uno dei più grandi vulcani spenti del mondo, e anche uno dei più vasti serragli naturali. Dall'orlo vedi boschi, sentieri, capanne indigene di frasche e fango, e uomini della tribù del posto, i Masai, che pascolano i loro armenti, e anche animali selvaggi che vanno, vengono, scattano all'improvviso, ristanno immobili o strisciano fra ombra e sole, fra misteriosi richiami, come in una tattica militare che si snodi entro quell'immenso anfiteatro.

Un incidente

Puoi vedere se hai fortuna, rinoceronti, elefanti, bufali, leopardi, leoni, gazzelle, zebre, ippopotami, giraffe, iene, sciacalli. Il cratere non è zona di protezione assoluta della natura selvaggia come il vicino Parco nazionale di Serengeti, ma solo area di conservazione, con norme speciali che fanno obbligo agli indigeni di non distruggere gli animali, ma consentono per il resto piena libertà alla loro attività agricola e pastorale.

Oggi è accaduto un incidente: un rinoceronte ha ricevuto un colpo di lancia, è andato ramingo, sanguinante, per ore ed ore, finchè è caduto sulla terra del cratere. Puoi scorgerlo col binocolo, non ti avvicinare, è una tonnellata e mezza di furore che forse troverebbe ancora la forza per uno scatto vendicativo. Un'inchiesta è già in corso, alcuni guardiani del Governo stanno interrogando un Masai esile, alto, armato d'una lancia che pesa quasi quanto lui. Sì, risponde fieramente l'interrogato, è stato un Masai a ferire il rinoceronte, ma fu perchè il rinoceronte aveva attaccato il suo armento e gli aveva ucciso quattro bestie. I guardiani si fidano poco di questa versione, credono piuttosto che un giovane Masai abbia colpito il rinoceronte per dare prova del suo coraggio, e allora il rinoceronte infuriato abbia attaccato il bestiame. Ma Edward, il capo dei Masai, che è anche il loro deputato nel consiglio legislativo del Tanganika, e parla l'inglese eloquente e preciso degli africani che hanno studiato a Londra, difende a spada tratta la sua gente. I Masai, dice, non uccidono gli animali selvaggi se non per difesa, come è loro diritto, riconosciuto dalla legge, ma non ne hanno mai fatto uno sport o un espediente per avere carne. Il corno di rinoceronte può essere venduto con notevole guadagno a qualche agente commerciale per lo Estremo Oriente dove è diffusa credenza che, ridotto in polvere, sia buon ricostituente per la virilità. No, ribatte Edward, in questo caso è evidente che si è trattato di legittima difesa dell'armento, si citano casi e testimonianze, la discussione continua e dà un vivo ritratto di una questione viva, il rapporto fra l'uomo e la belva.

Un altro reduce da Arusha racconta di quando vide un pietoso cacciatore salvare un fenicottero che era caduto nel lago Nyamara, stremato dalla fame. Il lago Nyamara, in questa stagione di siccità, è il rifugio degli animali selvaggi, le sue acque non si sono ancora completamente ritratte, e uno sciame di fenicotteri era sceso nel lago, in un tratto d'acqua bassa, per cercarvi la sua pastura, alghe e microrganismi del limo, che il fenicottero assorbe col suo becco a filtro, fatto apposta. Sembravano un campo di tulipani, così vicini uno all'altro, purpurei come gli alcioni di Alomane, le ali strette ai corpi, nella tranquilla e composta disperazione della fame. Da più giorni digiunavano, e avevano appena trovato la forza di arrivare fin lì, lasciando qualcuno dei loro compagni per via. Ma nemmeno in quel luogo poterono trovare ristoro a lungo, poichè un paio di marabù, i terribili predatori che da sempre hanno dichiarato guerra ai fenicotteri, piombarono sullo sciame e lo costrinsero a levarsi a volo. Molte di quelle povere bestie non ressero allo sforzo e ricaddero nel lago.

Fu allora che Dick Blunt, il cacciatore, un ragazzo bianco, sui diciotto anni, che partecipava come scorta alla spedizione organizzata per i congressisti (un safari, come si dice, il che non significa necessariamente una spedizione di caccia, può essere una gita innocua nel regno degli animali selvaggi), fece qualcosa che non gli era dettato dagli obblighi del suo compito. Si tolse gli stivali e le calze, s'inoltrò a guado nel lago verso un fenicottero caduto, prese l'animale fra le braccia, sembrava una di quelle immagini del Buon Pastore che tiene l'agnelli. La bestiola non dava più segni di vita, ma viveva ancora, palpitava impercettibilmente tra il freddo delle piume bagnate. Dick portò il fenicottero in un posto dove doveva esserci pastura, ne afferrò il lungo collo, flessuoso come un tubo di gomma, e gli immerse il becco nel limo, spingendolo in su e in giù, perchè trovasse il suo cibo. Infine riuscì a metterlo in piedi, e lo guardò andare, barcollante sulle lunghe zampe, in questo mondo dove si muore, dove il morire è sterminato, e dove la morte di una creatura non conta, ma dove conta l'amore, che può alleviare la crudeltà della morte e salvare qualche volta una creatura su mille.

Il giovane cacciatore Dick era senza saperlo, o senza pensarci, più che un apostolo di quella cosa solenne che gli scienziati chiamano etica della conservazione, perchè non era uno che la predicasse, ma la traduceva in tenerezza e passione. Un motivo così schietto, così vero, tanto prezioso in una civiltà di sistemisti e di filosofi, è fra quelli che ispirano l'attuale campagna. Altri si aggiungono, come l'interesse scientifico, quello turistico, giù per una scala che conduce a individuare interessi nuovi, o resi evidenti da una nuova impostazione, anche per coloro che hanno il gusto della caccia grossa e che non subirebbero sostanziali sacrifici, anzi vedrebbero garantito più a lungo il loro sport preferito, da una ragionevole e lungimirante disciplina della caccia, e anche per gli agricoltori, che sono stati finora i naturali nemici della vita selvaggia, sia per vocazione, sia per difesa dal pericolo di malattie contagiose, dal pericolo di una maggiore diffusione della mosca tse-tse, portatrice del terribile tripanosoma, o addirittura dalle aggressioni dirette che le bestie selvagge portano contro il bestiame domestico.

Vantaggi concreti

Un esperto inglese, il professore Fraser Darling, si domanda se i coloni hanno mai fatto il conto di quanto costa loro la lotta contro le belve per timore della mosca tse-tse in paragone di quella che è forse l'idea più rivoluzionaria che sia stata affacciata al congresso di Ausha, quello dell'allevamento degli animali selvaggi a scopo di reddito. Esistono terre che non possono essere sfruttate per l'agricoltura e per l'allevamento del bestiame domestico, ma dove gli animali selvaggi possono vivere e prosperare, nel quadro di quegli equilibri quasi miracolosi che la natura si incarica di produrre con un lavorio di millenni. Una gran parte delle bestie selvagge sono uccise in Africa non dai cacciatori bianchi, non dai commercianti di pellami e di avorio, cui non si vede comunque perchè non dovrebbero essere imposte limitazioni in nome di interessi superiori, ma dagli indigeni che se ne servono a scopo alimentare. L'ippopotamo dà ottima carne di maiale, la zebra e il bufalo danno carne equina e bovina, e parecchi altri animali selvaggi sono commestibili. Anche questa loro funzione è preziosa, ma nelle condizioni attuali, quasi di guerra a oltranza e di sterminio, l'insostituibile deposito di proteine che esse rappresentano per l'alimentazione umana, in una parte del mondo che ne ha estremo bisogno, si va esaurendo. Una più avveduta amministrazione non solo ne assicurerebbe la durata, ma ne aumenterebbe il gettito.

I veri termini

Spesso l'agricoltore bianco che si stabilisce su un corso d'acqua, oltre levare quella zona agli animali selvaggi, che potrebbe essere giustificato dal necessario cammino della civiltà, uccide tutto un retroterra, cioè priva le bestie selvagge delle elementari possibilità di esistenza connesse con l'accesso al corso d'acqua. Non si tratta, osserva Darling, di decidere una preferenza fra vita selvaggia e genere umano, come la questione viene impostata da alcuni osservatori superficiali, ma fra una terra privata d'una risorsa naturale così importante come la vita selvaggia, e una popolazione umana che vive con gli animali selvaggi, in una superiore armonia biologica cui potrebbero inchinarsi i sentimenti da un lato e gli interessi dall'altro.

Un altro esperto, il professor John Hillaby, ha rammentato di recente su un quotidiano inglese i rilievi fatti tempo fa da alcuni studiosi della Fondazione Fulbright, citando fra l'altro il caso di un allevatore di bestiame presso Bulawayo, nella Rhodesia del Sud, che aveva prezzolato un gruppo di cacciatori indigeni per la lotta contro le zebre e le antilopi, le uniche giudicate dannose concorrenti per il bestiame domestico in fatto di acqua e di pascoli, e forsennate distruggitrici di staccionate e di recinti quando erano prese dal panico, e le altre temute per una sorta di catarro maligno che diffondevano fra gli armenti. Dopo cinque anni i cacciatori avevano ucciso più di 5000 zebre e quasi 1000 antilopi, ma il risultato pratico non fu apprezzabile, tutti gli inconvenienti lamentati rimanevano. All'inverso l'allevatore potè fare un conto a tutta prima scoraggiante, ma illuminante a una seconda considerazione: i cacciatori avevano realizzato con le loro prede un utile medio di 12 mila sterline l'anno. Per ottenere altrettanto utile dal bestiame domestico, l'allevatore avrebbe dovuto accrescere i suoi armenti di 2400 capi. Tutto sommato, era più conveniente allevare animali selvaggi: che è poi, questo allevare, parola notevolmente impropria in questo caso, trattandosi in realtà di vivere, lasciar vivere e raccogliere giudiziosamente. Oggi la perpetuazione della vita selvaggia ha le sue roccheforti nei grandi parchi nazionali, celebri quelli del Kenia, ma il problema è di estendere e approfondire quella protezione, senza la quale vaste zone dell'Africa non riscattabili oltre un certo limite finirebbero per chiudersi in una vita economica senza respiro, mentre proprio una rigogliosa vita selvaggia, rispettata e amministrata dall'uomo, ne costituirebbe la fortuna.

Eugenio Galvano

Una statua alta 60 metri è stata costruita nel villaggio di Chiba a sud-est di Tokio. Raffigura Kannon, la dea della misericordia

Tomba romana scoperta a Gubbio

Perugia, 2

Lo spigolo di una antica tomba risalente probabilmente al tardo Impero romano, è venuto alla luce a causa di uno smottamento di terreno in località «Crocefisso», frazione di Gubbio. Secondo gli studiosi, altre tombe dello stesso periodo, nonchè di stile bizantino, dovrebbero trovarsi nella zona. Dell'occasionale ritrovamento è stata avvertita la Soprintendenza alle gallerie dell'Umbria che dovrà, ora, dare inizio ai lavori di scavo.

La Guardia di Finanza di Gubbio ha intanto sventato un tentativo di furto compiuto stanotte da alcuni ignoti, i quali hanno cercato di penetrare nella tomba per asportare quanto in essa è presumibilmente contenuto.

Libri ricevuti

L'*Annuario parlamentare* nella nuova edizione — interamente rinnovata nell'impostazione ed ampliata nel contenuto — persegue la finalità di costituire un manuale sempre più completo di consultazione e di documentazione in tutti i settori politici, economici, amministrativi, sociali e culturali del Paese. L'«Annuario» permette, infatti, di rendersi conto, con chiarezza ed immediatezza, dell'ordinamento dello Stato, della composizione degli Organi costituzionali (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati, Senato della Repubblica, Corte costituzionale, Consiglio superiore della Magistratura, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), e della struttura organica della Pubblica Amministrazione, individuandone i singoli uffici (gabinetti, segreterie particolari, direzioni generali, ispettorati, servizi, divisioni, sezioni, uffici). Parti specifiche sono, poi, dedicate agli Organi ausiliari del Governo e della Pubblica Amministrazione, alla Magistratura, alla Santa Sede, agli Stati esteri, alle Organizzazioni e Comunità internazionali, alla stampa italiana ed estera, alle Organizzazioni del lavoro, agli Enti previdenziali ed assistenziali. Il volume offre, inoltre, un quadro completo di ogni settore di attività del Paese (agricoltura, industria, artigianato, commercio, credito, assicurazioni, istruzione, arti e cultura, stampa e informazioni, spettacolo, turismo, sport, comunicazioni, trasporti, eccetera), indicando, per ciascun settore, i rispettivi organi statali, amministrativi, consultivi e di vigilanza, e gli enti e le organizzazioni esistenti (associazioni, centri, comitati, commissioni, confederazioni, enti, federazioni, imprese, istituti, opere, società, unioni, eccetera). Di tutti gli organi, uffici ed enti citati, sono indicate le competenze particolari, le sedi, i telefoni e, nominativamente, i funzionari ad essi preposti od i titolari delle cariche direttive, con un complesso di citazioni di oltre 40.000 nomi. L'«Annuario» contiene, infine, dati e notizie utili (elenco generale delle imposte e tasse, delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, dei canoni radiotelevisivi, norme sul cerimoniale e sulle precedenze, ordini cavallereschi, onorificenze, ricorrenze, pesi, misure, valute, calendari); ed è completato da un dettagliato e specifico Indice per materia e da un completo Indice delle sigle. (2 volumi, rilegati in salpa, con iscrizioni in oro, pagine complessive 4500, lire 5000). Per richieste ed informazioni rivolgersi a: Libreria della Camera dei deputati, via della Impresa 64 - Redazione dell'«Annuario parlamentare», Camera dei deputati.

Dopo 29 anni

Tutta la verità sul "Caso Lindbergh"

Ancora oggi, il rapimento e la morte del piccolo Lindbergh, che nel 1932 sconvolsero il mondo intero, conservano un interesse palpitante. Questo spiega lo strepitoso successo del libro di George Waller, un giornalista americano che per 25 anni ha raccolto dati e particolari mai resi pubblici sul clamoroso e drammatico caso Lindbergh. Da questa appassionata fatica è nato un libro, inedito in Italia, del quale Selezione dal Reader's Digest presenta nel numero di Ottobre - in tutte le edicole dal 29 settembre - un ampio condensato, denso di fatti, retroscena, documenti. Una lettura appassionante e viva come poche.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA RICORRENZA DEL 3 NOVEMBRE

Si coronerà a Trieste la celebrazione di «Italia 61»

Promosso il significativo omaggio alla nostra città dal nuovo Commissario Generale dott. Libero Mazza

Il 3 novembre prossimo, giorno anniversario dell'entrata delle truppe italiane nella Trieste redenta, terrà la sua riunione nella nostra città il Comitato nazionale di «Italia '61». La decisione è stata presa ieri a Torino, dove si sono riuniti la Giunta esecutiva di «Italia '61» e il Comitato nazionale. Il Prefetto dott. Libero Mazza, che fa parte del Comitato quale rappresentante della Presidenza del Consiglio, ha avanzato [illegible]

[illegible]

Il prof. Volli segretario regionale del P.R.I.

Si è tenuto domenica a Villa Vicentina il congresso regionale del Friuli-Venezia Giulia del partito repubblicano italiano, [illegible]

STAMANE RIUNIONE DELLE PARTI

All'Ufficio del lavoro trattative per il Felszegi

Ricevuta in Municipio una delegazione dei lavoratori - Continua lo sciopero

A tre settimane circa dall'inizio dello sciopero al cantiere navale Felszegi di Muggia, [illegible]

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Il complesso dei magnetofoni sui quali si svolgono le bobine di musica classica e leggera destinate alla filodiffusione. L'impianto è installato al Centro trasmittente di Monte Radio

IL CENSIMENTO

Questo il quesito sulla lingua d'uso

LINGUA USATA IN FAMIGLIA

Indicare la lingua abitualmente parlata in famiglia: italiana slovena altra (da specificare: ad es., tedesca, francese, ecc.).

La casella numero 11 sul modulo del censimento

Sono giunti ieri a Trieste, con un certo ritardo rispetto alle altre città, i moduli relativi al censimento della popolazione. Il ritardo è dovuto al fatto che per la nostra città sono stati stampati dei moduli speciali, che pongono un quesito anche circa la lingua d'uso, come abbiamo già annunciato. Il quesito è posto in questi termini: sotto la voce «lingua usata in famiglia» il modulo segnala di «indicare la lingua abitualmente parlata in famiglia: italiana, slovena, altra (da specificare: ad es., tedesca, francese, ecc.)». Ne risulta evidentemente che una risposta sincera a tale quesito (e la sincerità costituisce l'essenza di un censimento prima ancora d'essere un obbligo per i censiti) implica l'indicazione della lingua non semplicemente conosciuta ma «abitualmente» parlata da tutto il nucleo familiare.

Programmazione 1962 degli orari ferroviari

Stasera riunione della Giunta camerale

Dopo la stasi estiva, che per la verità ha segnato solo poche battute di arresto, anche alla Camera di commercio è ripresa l'attività [illegible] sempre alla Camera di commercio, una conferenza ferroviaria nel corso della quale verrà varato un programma di massima di richieste concernenti la strutturazione dell'orario e dei servizi ferroviari per il 1962 su tutta l'Alta Italia. A Trieste converranno infatti i rappresentanti della Camera di commercio di Bologna, Padova, [illegible]

Anteprima per il Clero di «Francesco d'Assisi»

Il Vescovo mons. Santin presenzierà stamane alla proiezione del film sulla vita e le opere di San Francesco d'Assisi, in programma al cinema Grattacielo con inizio alle ore 10.30. Sono inoltre invitati ad assistere alla proiezione tutti i sacerdoti.

NAVI FERME PER VENTIQUATTRO ORE DI SCIOPERO

Paralizzato il porto da un carico di caucciù

Improvvisa agitazione delle compagnie portuali reclamanti una particolare tariffa per la gomma

Sabato mattina è stato dichiarato uno sciopero portuale senza alcun preavviso, mentre le compagnie di bordo, il personale delle case di spedizioni e dei MMGG, gli addetti alle società ed alle agenzie marittime attendevano alla loro opera. La faccenda è avvenuta in questi termini. Alle ore 8, le «compagnie di terra» confluirono regolarmente sui posti di lavoro per iniziare le manipolazioni portuali. Alle nove però gli addetti alle compagnie stesse si riunirono in sede sindacale per discutere una questione tariffaria e alle ore 10, gli addetti fecero sapere che non potevano continuare a lavorare perchè non erano state accolte le loro istanze salariali. Proclamarono quindi lo sciopero che paralizzò tutta l'attività dei due Punti franchi fino alle ore otto di domenica mattina.

Tutto ciò perchè i rappresentanti delle compagnie di terra, rilevata la mancanza di una regolamentazione della tariffa per la gomma greggia, affermarono che non poteva essere scaricata la nave «Orlik», di bandiera cecoslovacca, che trasportava appunto un carico di 9400 tonnellate di caucciù greggio.

Entrando nel vivo della questione, va rilevato che il nostro porto ha una funzione assolutamente marginale nei traffici della gomma greggia, tanto è vero che nel 1960 vennero sbarcate appena 336 tonnellate. Nessun movimento degno di nota si ebbe nella prima metà dell'anno in corso; solamente nel settembre passato un'unità cecoslovacca sbarcò circa 400 tonnellate di caucciù.

Era inevitabile lo sciopero? Non potevano essere altrimenti perseguite le rivendicazioni sindacali, compiendo altri tentativi prima di paralizzare tutta la vita portuale che già tanto impegno richiede nella difesa dell'agguerrita concorrenza di Fiume, dove mai gli scioperi intralciano le operazioni di sbarco ed imbarco? Sono interrogativi che rimangono senza risposta, mentre il danno che è stato arrecato non è insignificante: basta pensare che una Liberty operante nel porto ha registrato, a causa del cennato sciopero, una perdita di 1,2 milioni di lire, fra spese per i camion in sosta, per l'inoperosità del sabato e per la maggiorazione dei costi per lo sbarco o l'imbarco nella giornata di domenica. A causa del caucciù greggio — dunque — rimasero inoperose ben 14 unità, fra cui parecchie di grosso tonnellaggio.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 25 ottobre 1961 ore 11 nella sala 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto degli immobili PP. TT. 403, 1247, 1375 di S. M. M. inf. di proprietà di SCHLEIDER LAPO PIA costituita da tre lotti di terreno rispettivamente di mq. 1060, 1800, 950 al prezzo base di lire 651.184, 548.520, 166.560. Offerte di aumento non inferiori a lire 20.000 per ciascun lotto.

Cauzione di lire 65.118 oltre lire 25.000 per presunte spese fiscali per il I lotto; lire 54.852 oltre lire 20.000 per il II lotto e lire 46.656 oltre lire 20.000 per il III lotto.

Informazioni presso la Cancelleria civile del Tribunale.

Il canc. Rubini

COLLEGIO SOLITRO
PADOVA
COLLEGIO: Via Gabelli, 19
SCUOLE: Via XX Sett. 17
Tel. 36.548 - 39.747
CORSI DI RECUPERO PER OGNI TIPO DI SCUOLA

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA RITARDATA CONSEGNA DEI NUOVI ALLOGGI

Pressante appello all'INA-Casa dagli assegnatari di San Luigi

Solerte interessamento del Comune e della C.C.d.L. Questione di pochi giorni la soluzione del problema?

La quasi paradossale situazione venutasi a determinare con l'inizio delle scuole per i bambini delle famiglie che hanno ricevuto in assegnazione un alloggio a Chiadino San Luigi è stata anche ieri alla ribalta della cronaca. In serata alla Camera confederale del lavoro si è svolta un'assemblea degli assegnatari. La riunione è stata piuttosto «calda», riflettendo in particolare la situazione di disagio in cui si trovano ora i ragazzi iscritti alla scuola di San Luigi e costretti a raggiungerla dai più lontani punti della città dove ancora abitano gli assegnatari delle nuove case. Una relazione sulla lunga storia degli alloggi di Chiadino San Luigi è stata fatta dal segretario dell'Associazione per il diritto alla casa, D'Agosto, mentre un intervento chiarificatore in ordine alle responsabilità che hanno portato all'attuale situazione, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, è stato compiuto dal segretario della Camera del lavoro, cav. Bazzaro, che in primo luogo ha voluto sottolineare come anche il problema degli alti costi degli alloggi INA-Casa ed i ritardi verificatisi per le cooperative edilizie siano da addebitare all'ente stesso.

Circa il lungo ritardo con cui verranno consegnati gli alloggi di Chiadino San Luigi, il cav. Bazzaro ha inteso chiarire che i mesi perduti per la sistemazione delle aree esterne degli edifici vanno addebitati all'Ina Casa, che ha approvato con notevole ritardo i relativi progetti. Circa la ritardata consegna dei 199 alloggi ancora in attesa di essere abitati, il cav. Bazzaro ha rilevato come da tempo appartamenti, aree esterne e allacciamenti siano stati completati e siano in funzione: per la consegna degli alloggi si attende ora la autorizzazione da parte degli uffici competenti dell'Ina Casa di Roma e Treviso (per gli appartamenti a riscatto), che devono fissare la misura degli affitti e le quote di ammortamento per il riscatto.

A conclusione dell'assemblea degli assegnatari, che ha visto raccogliersi presso la Camera confederale del lavoro circa 200 persone, è stata votata una risoluzione in cui si fa appello alle autorità per l'acceleramento dell'iter burocratico relativo alla consegna degli alloggi, sottolineando soprattutto il disagio che devono affrontare i ragazzi iscritti alla scuola di San Luigi, e abitanti nelle più disparate zone della città. E' stato inoltre nominato un comitato di assegnatari, che nella giornata odierna prenderà contatto con le autorità per sollecitare la soluzione dello scottante problema. Un telegramma in tal senso è stato inviato alla direzione centrale dell'INA-Casa.

Nella giornata di ieri si è inoltre registrata una dichiarazione dell'assessore ai lavori pubblici del Comune, il Prosindaco prof. Cumbat, che ha voluto puntualizzare la situazione di San Luigi chiarendo in particolare la posizione dell'amministrazione comunale nell'intera vicenda. Questa la sua dichiarazione:

«La situazione degli alloggi in corso di consegna a Chiadino S. Luigi è obiettivamente la seguente: dei 339 alloggi costruiti, 140, per un complesso di 34 fabbricati a riscatto, fra cui 15 villette unifamiliari, sono stati consegnati il 23 giugno dell'anno corrente. Restano da consegnare 31 fabbricati per 199 alloggi complessivi di cui 132 in locazione da parte dell'I.A.C.P., quale amministratore, e 67 a riscatto. Il Comune nella sua veste di stazione appaltante e quindi di semplice controllore dell'esecuzione dei progetti fatti elaborare dall'INA-Casa, ha ultimato i lavori di sistemazione esterna e di accesso ai fabbricati, l'illuminazione delle strade, gli allacciamenti idrici, elettrici e del gas. Il prolungamento dei lavori nel tempo, come è stato già chiarito, è dovuto al ritardo della presentazione dei progetti all'INA-Casa da parte dei progettisti, da essa gestione incaricati.

«Per quanto riguarda la consegna dei 199 alloggi residui la situazione si presenta nei seguenti termini: per gli alloggi in locazione l'IACP attende disposizioni da Roma per prenderli in consegna da parte dell'INA-Casa allo scopo di poter a sua volta stendere il contratto con i locatari. Per gli alloggi a riscatto poi la stazione appaltante e cioè il Comune è in attesa che la gestione INA-Casa, tramite l'incaricato regionale, autorizzi la consegna, da effettuare previa riunione dei condomini e firma dei relativi contratti. Tali adempimenti sono stati ripetutamente sollecitati dalla stazione appaltante e si ritiene che possano avere corso nei prossimi giorni».

PRIME INDISCREZIONI SUL DOCUMENTO

È costato sacrifici l'accordo sui beni d'arte

L'accordo firmato di recente tra l'Italia e la Jugoslavia per la restituzione dei beni artistici è attualmente in fase esecutiva. [illegible]

[illegible] l'altra parte. Siamo tuttavia riusciti a conoscere l'opinione del consigliere d'Ambasciata Orsini Baroni, il quale ha partecipato in qualità di segretario alle riunioni delle commissioni che portarono alla firma dell'accordo. Egli ci ha detto che per quanto riguarda Trieste le trattative sono state particolarmente difficili per due ragioni: primo perchè il trattato di pace prevede la consegna di tutte le opere d'arte, poi perchè le autorità di Belgrado sembravano in un primo momento poco disposte a fare concessioni.

Questa atmosfera ha del resto caratterizzato tutti i contatti italo-jugoslavi. «Purtroppo, ha detto il consigliere Orsini, nelle trattative ci siamo trovati più dalla parte di chi deve dare che non in quella di chi deve ricevere: il che è doloroso e rende inevitabili alcune rinunce».

Il congedo dalla città del Prefetto Palamara

Nella giornata di ieri il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha ricevuto in Prefettura alcune personalità cittadine, in visita di cortesia alla vigilia del suo congedo dall'incarico tenuto per sette anni. Le visite sono state iniziate dal prof. Origone, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, recatosi in Prefettura a mezzogiorno. Successivamente il dott. Palamara ha ricevuto il dott. Grandi, dell'INAIL, il col. Oliva, comandante del Distretto di Trieste, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, gli esponenti del CLN dell'Istria, che gli hanno offerto una medaglia d'oro quale testimonianza dei sentimenti di riconoscenza e stima degli istriani e il Procuratore generale della Repubblica dott. Ingrassia.

GRAVI DANNI IN VIA MALCANTON

Distrutta la sartoria nell'incendio notturno

Un incendio, scoppiato all'alba di ieri in via Malcanton, ha danneggiato assai gravemente un artigiano distruggendogli, oltre che i ferri del mestiere anche i lavori che egli aveva già ultimato e preparato per consegnare ai clienti.

Le fiamme, divampate improvvisamente al secondo piano di via Malcanton 12, hanno invaso la sartoria di Ernesto Oretti, di 56 anni, e il suo salotto producendo un danno ammontante a due milioni di lire circa, non coperto d'assicurazione.

Il fuoco ha distrutto due macchine per cucire, dei ferri da stiro oltre a dieci tagli di stoffa di lana e quindici cappotti già confezionati per altrettanti clienti, che dovevano ritirarli in questi giorni.

Egli stava dormendo, quando è stato svegliato di soprassalto da un suo coinquilino il quale si era accorto che una densa nube di fumo stava invadendo il suo appartamento. Il signor Oretti si è precipitato nel corridoio e ha visto le fiamme guizzare al di là della porta del laboratorio. Qualche attimo dopo, alle 4.40 precise, sono stati avvertiti i vigili del fuoco, i quali giungevano subito sul posto con due autopompe e la campagnola-radio con a bordo il capitano Sgorbissa, che ha diretto le operazioni di spegnimento. Dopo il laboratorio le fiamme hanno attaccato la tappezzeria del soggiorno e del salotto. Con pompe di alta pressione e spruzzi di schiumogeno, i vigili del fuoco hanno lottato per oltre due ore con le fiamme, riuscendo quindi a domarle.

Sabato prima pietra del liceo sloveno

Per sabato prossimo è confermata la cerimonia della posa della prima pietra del liceo scientifico sloveno, che sarà costruito per conto dell'Amministrazione provinciale nel rione di San Giovanni. Nella stessa giornata sarà festeggiata a Montebello la copertura del laboratorio d'igiene e profilassi, che sta sorgendo a cura della Provincia sul terreno fra le vie Lamarmora e Veruda.

Nella riunione di ieri sera della Giunta provinciale, l'assessore geom. Corberi ha svolto una relazione sulla conferenza internazionale sulla sordità, tenutasi a Roma nella scorsa settimana. La Giunta ha preso in esame quindi la possibilità che l'Amministrazione provinciale provveda alla costruzione di una ventina di appartamenti per il personale dipendente.

Atterrata da un'utilitaria

In via Fabio Severo, all'altezza del numero 63, è stata investita ieri sera la casalinga Ildegarda Bartole ved. Lugnani, di 66 anni, dimorante in via dei Fabbri 2. La signora, mentre attraversava la strada, è stata urtata ed atterrata da una utilitaria guidata verso Scoglietto da Irene Economides, abitante in via Locchi 2. In seguito all'incidente la Lugnani ha riportato delle contusioni al volto, la frattura del setto nasale e una ferita lacero contusa al labbro superiore, oltre a contusioni varie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 19.3; umidità 58 per cento; pressione mb. 1016,5 in lieve aumento; temperatura del mare 22.3; vento km. 20, E.-N.E.

Oggi: S. Candido. Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 17.43. La luna è nata ieri alle 2?.44, tramonta alle 14.47.

Maree. OGGI: alta alle 7.21, cm. 18 e alle 17.31, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 13.16, cm 3 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.33, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per il giorno 3 corr., alle ore 10: turno «Generale»: 1 marinaio, 1 fuochista, 1 elettricista, 1 cuoco, tutti a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 2 ottobre 1961

Morti 13, nati 6.

MORTI: Bini Ramiro, a. 80; Rogosic ved. Mestroni Angela, a. 83; Valenti Giovanni, a. 85; De Bortoli ved. Rottero Rosa, a. 66; Violin Augusto, a. 57; Klenovar in Squicciarini Giustina, a. 75; Mosetti Carlo, a. 64; Volpatti in Monacelli Rosa, a. 74; Lonardi Giuseppe, a. 69; Cettolo ved. Bergamasco Anna Maria, a. 76; Sirotti Antonia, a. 79; Strizzolo Lucio, a. 19; Giraldi Cesare, a. 63

Mostra della stampa socialista. Domani, nella sede di via Mazzini 32, alle ore 20, a conclusione della manifestazione, parlerà nel corso di una conferenza-dibattito, riservata ai soli iscritti, il giornalista Carli-Ballola.

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi — Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi, apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido e soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente — La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

La nuova confezione con speciale stillagocce rende ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie oppure a RAGAZZONI, Cannaregio 99 E Venezia, inviando L. 500 (confezione con stillagocce).

OLIO DI SEMI DI ARACHIDE PURISSIMO

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

PRESENTI PSICHIATRI, PSICOLOGI E ARCHITETTI DI TUTT'EUROPA

Convegno della Provincia sui minori caratteriali

Ieri all'Università i discorsi inaugurali e le prime relazioni
Lo studio dell'insufficienza mentale per potenziare le risorse

[illegible]

Fra le autorità erano presenti il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Carpanzano, il Sindaco dott. Franzil, il direttore della Pubblica istruzione prof. Udina, il Provveditore agli Studi dott. Pugliarello, [illegible]

[illegible]

gnifica immobilizzarlo nella sua infermità mentale, ma al contrario fare il bilancio delle sue possibilità e delle sue risorse per favorire il reinserimento nella società. Nelle discussioni seguite sono intervenuti la prof. Colli-Grisoni, il prof. Metelli, il prof. Gozzano, il prof. Michaux, il dott. Levi e il dott. Giordano.

Alle 12.15 il Sindaco ha ricevuto in Municipio i congressisti e gli organizzatori. Ad essi ha espresso il compiacimento del Comune rilevando che fra i convegni a carattere scientifico svoltisi nella nostra città negli ultimi anni «questo raggiunge sicuramente uno dei livelli più alti, non soltanto per l'ampio ed approfondito esame previsto delle questioni che esso intende sviscerare, ma soprattutto per la presenza di alcuni fra i nomi più noti ed autorevoli nel campo della psicologia, della pedagogia, della psichiatria e dell'edilizia specializzata».

Nel pomeriggio è stata presentata la relazione sul «Disadattamento scolastico dell'insufficiente», dei dott. De Sanctis e Novelletto. E' stato puntualizzato che l'insufficiente mentale va studiato con metodica pluridimensionale e che lo studio del carattere va impostato su teorie dinamiche, interessanti la struttura della personalità. E' stata sostenuta l'opportunità di analizzare i rapporti di contatto affettivo dell'alunno con l'insegnante, con i genitori e con i compagni. Gli autori hanno concluso che tali premesse dovrebbero portare a una selezione accurata del personale pedagogico, tenendo conto anche dell'equilibrio psichico dei singoli insegnanti.

La terza e ultima relazione della giornata del dott. Balconi di Novara e del dott. Berrini di Milano, ha trattato i diversi aspetti del disadattamento sociale del bambino normodotato in prima elementare, con riferimento alla povertà ideo-affettiva, ritardi di maturazione e turbe della sfera affettiva. Sono state esaminate le pluralità e la complessità delle cause di ordine neurobiologico, affettivo e sociale, che possono costituire specifiche difficoltà di integrazione del bambino nel primo anno di scuola. E' stata espressa la necessità di favorire l'integrazione scolastica del bambino a questa età, eliminando i fattori che possono turbarlo. Essi possono costituire uno dei mezzi più validi per ridurre il fenomeno del ritardo scolastico e per prevenire le forme più gravi del disadattamento sociale.

Sono intervenuti su questa relazione il prof. De Toni, il dott. Giordano, il prof. Visalberghi, il prof. Bollea, il prof. Zazzo, la prof. Colli-Grisoni, Boccherini, il prof. Michaux, il dott. Cerne.

I lavori del convegno proseguono stamane alle 9.

Il nuovo presidente del Museo Revoltella

Durante l'ultima riunione del curatorio del Civico Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna - è stato commemorato il prof. Gianluigi Coletti, presidente del Museo dal 29 aprile 1953 alla sua morte, avvenuta a Treviso il 10 settembre scorso. Sono stati ricordati le note benemerenze dell'insigne storico dell'arte che ha promosso importanti studi intesi alla valorizzazione del patrimonio artistico triestino.

Nella stessa riunione il curatorio ha proceduto all'elezione del nuovo presidente del Museo nella persona del dott. Oreste Basilio, appassionato collezionista d'arte, già vicepresidente del curatorio. A vicepresidente è stato eletto lo scultore Marcello Mascherini.

SEGNALAZIONI

«Il "Lavoro magistrale", in data 23 settembre corrente, riporta: ...«Anche in campo locale notevoli sono stati i successi sindacali ottenuti; basti ricordare la concessione dell'integrazione comunale del trattamento di quiescenza ai ventitreisti...». E' un avviso confortante che corona un periodo molto lungo di aspirazioni e di lotta sindacale. Sono i maestri ex comunali nominati a ruolo del 1923 e regolarmente iscritti alla Cassa delle pensioni comunali. Ad essi è appena ora concessa, per diritto incontestabile, la differenza tra pensione statale e comunale. Con questo atto si mette il punto ai diritti di quella parte di maestri ex comunali soggetti alle vecchie disposizioni democratiche, le quali li rendono, in ogni modo, fortunati rispetto agli altri. Nello stesso 1923, e precisamente con l'abrogazione dell'ultimo Regolamento comunale democratico, avvenuta il 1.o luglio, entra in scena l'ondata delle nuove disposizioni fasciste, a pieno svantaggio di tutti gli insegnanti comunali non ancora sistemati a ruolo. Una barriera di nuove disposizioni viene eretta in contrapposizione al vecchio mondo della scuola democratica, per sfrondarne i diritti e sottometterlo a quello nuovo, ispirato al principio di «tutto dare e nulla ricevere»; il tutto in un clima prettamente autoritario, permeato da una fitta propaganda di «far largo ai giovani». Il 1923 è l'inizio, per i maestri, di una lunga e dura «via crucis», la quale meriterebbe una particolareggiata descrizione, che qui non è il caso di fare per ristrettezza di spazio. Gli esclusi dalle nomine del 1923 si sono visti deprezzare i titoli di abilitazione, che davano diritto alla nomina anche immediata, fino al punto di doversi sottomettere a futuri concorsi per esami, stabiliti con legge posteriore. L'avventiziato subiva un enorme allungamento sotto una serie di artificiosi sottogradi e gradi, estesi pure al ruolo, per cui il servizio rimase soggetto per anni ed anni a basso stipendio, ed in più gravato dalla imposta ai celibi. Fu applicato ai maestri un notevole lavoro extra scolastico obbligatorio e gratuito — durato circa 20 anni — con una perdita valutabile a circa cinque milioni di lire a testa, ciò che equivale press'a poco al valore di un appartamento moderno di media grandezza, completo di arredamento. La iscrizione alla propria Cassa delle pensioni comunali fu sbarrata lasciando invece aperta l'iscrizione al Monte Pensioni statale, con percenti alti e pensione inferiore. Si può e si deve giustamente dire che i maestri ex comunali entrati in ruolo dopo il 1923 costituiscono il gruppo più duramente sacrificato. Il passaggio alle dipendenze dello Stato avvenne per disposizione unilaterale autoritaria il 1.o gennaio 1934. Una parte del gruppo sfortunato è attualmente in pensione, in primo luogo per motivi di salute, dipendenti da varie cause, non escluse quelle di lavoro e disagi di guerra: sono gli unici che non ricevono l'integrazione comunale di pensione, per sgambetto di vecchie disposizioni totalitarie, finora non derogate. Di più, le condizioni loro sono peggiorate dal ristagno delle pensioni, già tre volte non incluse nei miglioramenti degli stipendi (1956, 1958, 1961). Un interessamento fattivo dei sindacati, con l'appoggio dei partiti più coscienziosi, a favore delle pensioni in generale e dell'integrazione comunale al gruppo in oggetto, certamente il più danneggiato, dovrebbe essere la base di partenza per una prossima ed energica azione democratica. Mario Fabiani».

***

«Un folto gruppo di mamme, chiedono sia segnato un tracciato pedonale, sulla via San Nicolò nel tratto che va dal negozio Giacomello al negozio Jorio, per dare una sicurezza agli studenti che escono dalla scuola Silvio Benco, in un punto così intenso e pericoloso di traffico. Una volta c'erano le guardie fuori d'ogni scuola all'ora di uscita. Siccome ora ciò non è possibile, sia disposto almeno il tracciato, ch'è il meno che si possa chiedere per la tranquillità».

***

Il lettore E. R. ci scrive: «Lo spazio è tiranno e perciò sarò telegrafico, illudendomi quindi di tornare doppiamente utile. Argomento: famigerato incrocio di Opicina. Rimedio: sopraelevazione dell'una o dell'altra arteria, indubbiamente il migliore, ma troppo dispendioso a parte la necessità di temporanei dirottamenti. Suggerimento: visto che tanto spessso i cinque semafori vengono scambiati dagli automobilisti per festose luminarie, si potrebbe risolvere il problema ripiegando sull'impiego di sbarre abbassabili in concomitanza con la segnalazione «rosso». A questo punto, qualunque guidatore per sbadato o abbagliato che sia dovrebbe accorgersi dell'ostacolo e quindi frenare in tempo e fermarsi, sia pure contro le sbarre».

***

«Noto la preoccupante situazione del traffico per le vie del centro cittadino, specie nelle ore di punta. E' questo un argomento di cui mi sembra si sia già in passato discusso, ed alcune soluzioni erano state l'altr'anno proposte. Particolarmente pesante è la questione dei parcheggi per i veicoli: l'automobilista che cerca una sosta anche di soli cinque o dieci minuti, per una compera o un affare, è costretto a giri tortuosi e a perdite di tempo perchè teorie di vetture occupano gli spazi concessi, molto spesso per ore intere e non di rado dalla mattina alla sera. Ne consegue il dilagante malvezzo di sostare in seconda fila, con grave pregiudizio per il traffico. Dov'è stabilita la sosta a tempo, i controlli sono praticamente inesistenti (non vedo un vigile nella zona Imbriani - San Lazzaro da parecchie lune), e sembra che ormai tutto sia concesso. Il problema non ha una soluzione soddisfacente, ma dei palliativi sono possibili, e sono stati applicati dovunque un organo addetto alla viabilità si sia occupato della faccenda. Possibile che a Trieste non si parli più di qualche provvedimento? A me sembra che l'occupazione della strada per un periodo prolungato costituisca un uso irrazionale del suolo pubblico, in quanto il beneficio di molti viene così sacrificato a quello di pochi. In via di principio, la strada dev'essere a disposizione dei passanti, cioè, come la parola stessa dice, di chi va e viene. In fondo, nemmeno ai pedoni è consentito di sostare sulla via ingombrandola. Quasi tutti i capoluoghi italiani adottano — o hanno adottato da un pezzo — la sosta a tempo con disco orario; mi pare una buona iniziativa, che impegna i guidatori e facilita il controllo. Il tempo si può fissare in un'ora, e nei tratti più critici in trenta minuti. Ammetto che il traffico ne uscirà leggermente più congestionato, ma nel complesso si avrà un gran sollievo da parte dei più. dott. Giancarlo Bussi».

Coro Montasio

Mercoledì 4 corrente, alle ore 20, il Consiglio Direttivo dell'Alpina riceverà in sede i componenti del Coro Montasio, reduci da Arezzo. Al ricevimento sono invitati i soci.

SI ATTENDE ORA IL PROCESSO D'APPELLO

Le buste con i dollari tentarono il portalettere

Fu condannato a tre anni di reclusione per malversazione e soppressione di lettere

Malversazione continuata, in parte tentata e in parte consumata nonchè soppressione di corrispondenza aggravata e continuata: questi i reati per cui il trentacinquenne Silvano Cuttin, di professione portalettere, era stato condannato dai giudici del Tribunale nel luglio dello scorso anno.

Una dannata tentazione doveva tormentare la mente del Cuttin, mentre giorno per giorno gli passavano tra le mani le missive da recapitare. Un giorno, nel 1958, si è portato a casa delle lettere, con il segreto desiderio di aprirle e forse di trovarci qualcosa di utile, dei dollari, poniamo. Però non ha avuto il coraggio, all'ultimo momento, di porre in atto il suo piano e si è deciso a riprendere le lettere e portarle a destinazione. Superate le prime difficoltà, l'uomo ha preso però maggior confidenza con la sua idea: e sembra che proprio nell'imminenza del Natale '58 abbia iniziato l'infelice lavoro, di cui appunto si sono occupati l'anno scorso i giudici del Tribunale.

In un primo tempo, dopo le prime contestazioni, il Cuttin ha rivelato largamente la procedura seguita. Prendeva le lettere provenienti dall'America, ben sapendo che più facile sarebbe stato trovarvi del denaro; non molto, ma il Cuttin evidentemente sapeva accontentarsi di ciò che la... fortuna offriva. Non si sa quanto denaro egli abbia potuto così accumulare; sembra che nel giro di alcuni mesi, tra il dicembre '58 e l'agosto '59, abbia cambiato presso un cambiavalute diciotto dollari, poco più di 10 mila lire. Forse pensava che, sebbene poco, questo guadagno fosse sicuro, e invece esso si è dimostrato estremamente aleatorio. Infatti, a poco a poco, cominciavano a giungere alla Amministrazione delle poste le lamentele e i reclami dei privati che non avevano ricevuto la posta nè il denaro. E le indagini hanno indicato nel Cuttin uno dei maggiori sospettati.

Così il 14 agosto '59 è stato esperito un controllo e il Cuttin veniva trovato in possesso di due lettere provenienti dall'America che aveva messo da parte senza giustificato motivo. Esse contenevano rispettivamente dieci e cinque dollari. Un sopraluogo in casa del portalettere consentiva di rintracciare successivamente in una stufa frammenti di lettere e anche qualche missiva ancora integra, prove pressochè schiaccianti.

Il Cuttin infatti confessava ogni cosa e veniva rinviato a giudizio per rispondere delle due indicate imputazioni. In seguito l'imputato modificava però il proprio atteggiamento e ritraeva: diceva che le lettere se l'era portate a casa per sbaglio; quelle bruciate avevano fatto tale fine per la sua paura di riportarle indietro. Si trattava infatti di lettere indirizzate a zone della città diverse da quella di competenza del Cuttin; ed egli ha detto che, per non essere sgridato o punito per aver portato le lettere indietro, aveva preferito bruciarle.

Dal capo servizio si è però appreso che nessuno veniva mai redarguito se riportava delle lettere non di sua competenza; le punizioni erano riservate unicamente a coloro che mancavano di recapitare le lettere che loro competevano.

L'estrema difesa del Cuttin non era parsa accettabile ai giudici di primo grado, i quali avevano affermato invece, sulla base delle risultanze processuali, la colpevolezza dell'imputato in ordine ai reati contestatigli, condannandolo a tre anni di reclusione e 8 mila lire di multa.

L'imputato ha presentato appello contro tale sentenza e la causa doveva essere pertanto discussa nuovamente, ieri mattina, dai giudici di secondo grado; senonchè, data una seria indisposizione del ricorrente, comprovata dall'esibizione da parte del suo difensore di un certificato medico, il processo ha subito un rinvio a nuovo ruolo.

Presidente Calvelli; P.M. Marsi; canc. Pangi; Difesa avv. Poillucci.

Si comunica a tutte le insegnanti che hanno frequentato il Corso magistrale di Fisiopatologia per lo sviluppo fisico e psichico del fanciullo (Corso Ortofrenico) che gli esami del predetto Corso saranno tenuti il giorno 6 ottobre p. v. alle ore 16 nella sede del Centro didattico in via Mazzini, 25.

La Società di Minerva effettuerà domenica 8 ottobre una gita in pullman a Udine per visitare la mostra di Nicola Grassi e i monumenti cittadini. Le prenotazioni si ricevono presso la Biblioteca civica fino al 30 corrente. Ufficio del Turismo 4814/2.

CINQUE MESI DI PRIGIONE AL TENACE PANETTIERE

Ogni notte per tutto un anno a rubare 500 lire nel forno

Dopo il suo licenziamento aveva conservato le chiavi
Fu sorpreso mentre con uno stecco liberava la toppa

L'autore di una serie di furterelli commessi ai danni di un panettiere è stato giudicato ieri in Tribunale; si tratta del ventitreenne Antonio Cotterli, abitante in androna Cavana 3, il quale — riconosciuto colpevole di furto aggravato continuato — è stato infine condannato, con le attenuanti, a 5 mesi e dieci giorni di reclusione e 4 mila lire di multa.

Era da circa un anno che il gerente del panificio di via Venezian 13, il sig. Mario Corgnoli, si accorgeva di continue sparizioni di piccoli importi dal cassetto del banco di vendita, quando si decise a denunciare il fatto — il 22 marzo '60 — agli agenti della Squadra mobile. Egli non riusciva a spiegarsi come gli ammanchi potessero verificarsi nell'intervallo della chiusura serale e della riapertura mattutina del negozio, dato che sia la porta principale quanto quella secondaria che dà sulla via Madonna del Mare, mai avevano presentato alcun segno d'effrazione. La sera stessa gli agenti avevano pertanto predisposto un appostamento nelle vicinanze del panificio, per giungere alla identificazione del tenace ladruncolo.

Ed ecco che poco dopo la mezzanotte, puntualissimo, si era avvicinato alla porta secondaria il giovane, e subito si era messo ad armeggiare intorno alla serratura dell'uscio. Gli agenti si fecero avanti di scatto dall'ombra per agguantare il giovane, ma questi si diede a precipitosa fuga, venendo però raggiunto e arrestato. Sottoposto a perquisizione, era stato trovato in possesso di una lampadina tascabile e di una stecca di legno. Arnese questo ultimo che gli aveva permesso per tanto tempo di penetrare agevolmente nel negozio: infilava la stecca nella toppa della serratura per far cadere la chiave lasciatavi dalla parte interna; e quindi apriva con la vera chiave (che si era trattenuto nel venire licenziato da quel panificio, dove per qualche tempo aveva prestato la propria opera).

Per non destare sospetti, specificò, rubava ogni volta non più di 500 lire. Secondo il denunciante invece era stato accertato talvolta un ammanco di oltre 10 mila lire: proprio per questo aveva fatto caso alle sparizioni.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Borgna.

Tenta il suicidio con la lametta da barba

Con una lametta da barba ha tentato ieri pomeriggio di togliersi la vita l'operaio Mario Zerial, di 48 anni, domiciliato al numero 98 di San Giuseppe della Chiusa. In un momento di sconforto — come ha egli stesso dichiarato — verso le 14 di ieri egli si è ferito ai polsi. Soccorso dai familiari, è stato avviato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI ed è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

Tagliando una corda si ferisce col coltello

Nel tagliare con un coltello le corde che legavano una balla di gomma, l'operaio Antonio Minca, di 54 anni, abitante in via Sara Davis 138, si è accidentalmente ferito al pollice della mano sinistra. Il lieve infortunio sul lavoro è accaduto verso le 14 di ieri nel magazzino numero 62 del Porto Nuovo, dove l'operaio stava lavorando per conto della ditta Billiz che ha sede in via Geppa 4. A un tratto la lama del coltello gli è scivolata e si è conficcata nella mano sinistra producendogli una ferita lacero-contusa a lembo con lesioni tendinee al pollice. Immediatamente è stata avvertita la Croce Rossa e l'operaio è stato trasportato con una autolettiga all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. La prognosi è di una settimana.

Corso di lingua inglese per candidati all'emigrazione

La Missione cattolica americana in stretta collaborazione con il CIME riprende il corso di lingua inglese per coloro, che intendono emigrare in uno dei Paesi, che hanno in uso questa lingua e precisamente: Australia, Stati Uniti, Canadà e Nuova Zelanda.

Il corso avrà inizio lunedì 9 ottobre e sarà tenuto in via Baciocchi 1, nella sede della Missione. Le lezioni saranno trisettimanali per complessive sei ore e precisamente: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 19 alle 21. Come i corsi precedenti, anche questo è completamente gratuito e verrà impartito dalla dott. Anna Maria Romanelli sullo schema del metodo Miller.

Possono iscriversi adulti e bambini, purchè siano nelle liste di emigrazione ed abbiano le pratiche a buon punto, in modo che la loro partenza sia prevista entro un tempo relativamente breve. Naturalmente, oltre agli emigranti veri e propri, cioè coloro che partono per ragioni di lavoro, a questo corso sono interessati anche quelli i quali aspettano di partire su richiamo di congiunti, che già si trovano in uno dei paesi su nominati. Le iscrizioni sono aperte e per eventuali informazioni gli aspiranti possono recarsi in via Baciocchi o telefonare al 28-292.

Scioperano i cancellieri tutti i processi sospesi

Ha inizio stamane, per proseguire fino a giovedì, l'astensione dal lavoro del personale dipendente dalle cancellerie giudiziarie, civili e penali di Trieste a seguito della già annunciata agitazione della categoria in sede nazionale. Nella nostra, come nelle altre città italiane, le cause civili e i processi penali fissati per oggi, domani e giovedì subiranno pertanto un rinvio a nuovo ruolo.

PROVA DEL RASOIO DI FRONTE A 5 CLIENTI

Quattro lo guardavano e alla fine egli confessò

Condannato dal Tribunale per il furto

L'operaio Ugo Pulgher, di 42 anni, residente in via del Veltro 3, è comparso ieri a giudizio dinanzi al Tribunale penale con l'accusa di aver rubato, la sera del 3 febbraio '60, un rasoio elettrico del valore di 11 mila lire al piazzista Luigi Mauro, abitante in via Mascagni 8.

Quest'ultimo era entrato nella trattoria di via Molino a Vento 66 e aveva aperto la valigia che aveva con sè per esibire ai clienti il campionario di rasoi; per invogliarli all'acquisto forniva loro delle dimostrazioni. Nessuno aveva però accettato l'offerta di un buon affare e il Mauro stavi rimettendo i rasoi nella valigia quando si era accorto che uno era sparito. Chiese agli astanti notizie del rasoio mancante, ma tutti risposero di non averlo neppure visto. Al piazzista non rimase pertanto che rivolgersi alla polizia.

Gli agenti interrogarono il titolare dell'esercizio per sapere i nomi dei clienti (cinque in tutto) che avevano assistito alle dimostrazioni del Mauro, e vennero così a sapere che tutti e cinque erano dei pregiudicati. Essi vennero senz'altro fermati per accertamenti: quattro, nel negare decisamente lo addebito, guardavano con insistenza verso il quinto, che — sentendosi a disagio — confessò infine la propria colpa. Era il Pulgher, che ieri è stato condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Verri.

Da nove a quattro le frazioni di Muggia

Presso l'ufficio comunale di Muggia si lavora alacremente per assolvere alle operazioni preliminari in vista dei censimenti che avranno luogo col prossimo 5 ottobre.

Nella sala delle riunioni presso «Lo Squero» il segretario comunale ha tenuto sei ore di lezione ai 51 candidati per la nomina a rilevatori delle operazioni statistiche. Al termine dell'istruzione i candidati sono stati sottoposti ai prescritti esami per la scelta di coloro che dovranno materialmente effettuare le rilevazioni.

Il corso è stato seguito con molta attenzione. Si sono presentati in maggioranza insegnanti o diplomati, e nel corso degli esami scritti, consistenti nella compilazione del questionario di famiglia e dei questionari di impresa e di unità locale, si sono constatati una preparazione e un raziocinio che lasciano prevedere ottimi risultati.

In conseguenza del Memorandum d'intesa quasi la metà del territorio amministrativo del Comune di Muggia è stato trasferito sotto l'amministrazione jugoslava, in modo che si è dovuto completamente riformare, al fine del censimento, la precedente divisione del Comune in nuove frazioni geografiche, e precisamente dalle nove precedenti frazioni il territorio è stato diviso nelle seguenti quattro: Muggia, Zindis-Chiampore, Santa Barbara e Aquilinia-Stramare.

Con la creazione di nuovi centri abitati e nuclei abitati si è dovuto ripartire l'intero territorio in diciassette sezioni di censimento, assegnando a ognuna di esse un distinto rilevatore.

La commissione comunale del censimento all'uopo costituita si è più volte riunita presso l'ufficio municipale, seguendo le operazioni preliminari. Con oggi l'ufficio comunale di censimento si trasferisce a un'aula a pianoterra della scuola elementare di Viale D'Annunzio, dove tutto è stato già predisposto.

Il segretario comunale ha istruito è diretto tutte le operazioni, compresa l'istruzione dei rilevatori e gli esami.

LE ORE DELLA CITTA'

Cavalieri di Malta

Ha fatto ieri una breve sosta nella nostra città S.E. don Enzo di Napoli Rampolla, principe di Resuttano, capo del Consiglio di Reggenza dell'Associazione cavalieri italiani del Sacro Ordine di Malta. L'illustre ospite, il quale è anche cancelliere dell'Ordine di Malta, è stato ricevuto dal delegato regionale principe di Windischgraetz, dal vice delegato regionale cav. Novi Ussai, dal cappellano dell'Ordine mons. Bottizer, dall'ing. Bartoli, dal barone Calandra e dall'avv. de Grisogono. Assieme hanno visitato il polimbulatorio di via Carducci, dove la Delegazione di Trieste offre assistenza medica gratuita, la cattedrale di San Giusto e la cappelletta ed il battistero dedicati a San Giovanni Battista. La visita si è poi estesa al castello di San Giusto, dove S.E. di Napoli Rampollo ed i suoi accompagnatori sono stati salutati dal direttore dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo dott. Quittan. Alle 15.40 c'è stata la visita al Vescovo mons. Santin, il quale è insignito della «Gran Croce» dell'Ordine, e nel tardo pomeriggio S.E. di Napoli Rampollo ha proseguito in automobile per Gorizia: infatti egli era partito dalla sua sede di Roma verso la città isontina per inaugurare solennemente la «Banca del sangue» lì istituita per iniziativa dell'Ordine di Malta - Delegazione di Gorizia.

Cantierini a Italia '61

Reduci da Torino, dove hanno visitato la Mostra «Italia '61» sono rientrati in città i dipendenti dei C.R.D.A. La comitiva, composta da 108 persone, fra operai ed impiegati — ivi inclusi parecchi «anziani d'Azienda» — era partita venerdì e già sabato mattina ha potuto iniziare il giro attraverso i vari padiglioni del comprensorio della «Mostra». Domenica i cantierini hanno effettuato la visita a Palazzo Carignano e, dopo un ampio giro attraverso la città hanno raggiunto Superga. La mattinata di lunedì era prevista libera da impegni collettivi e di ciò hanno approfittato i gitanti per dedicarla ognuno a seconda delle proprie preferenze. La gita, organizzata dal Circolo aziendale grazie alle facilitazioni concesse dall'Azienda, ha lasciato in ognuno la migliore impressione ed il più grato ricordo.

È previdente

chi in tempo fa gli acquisti necessari per il suo guardaroba invernale. Tutto l'abbigliamento per uomo e signora da *Ricky*, via Battisti 2.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8, comunica di avere aperto una filiale in corso Garibaldi 7.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Nozze Rozzo-Carniel

Ieri mattina a San Giusto mons. Drius ha consacrato il matrimonio della dottoressa Clelia Rozzo, architetto, e del dott. Fabio Carniel, figlio dell'eroico volontario triestino caduto nel '17 sul Carso. La signorina Rozzo è figlia del dott. Oreste Rozzo, già direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, attuale presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, uno degli ufficiali irredenti più decorati al V. M. della Venezia Giulia. Testimoni degli sposi sono stati: per la sposa il fratello Piero Rozzo e il gr. uff. Riccardo Zorn; per lo sposo Dante Giovanni Gatta, tenente generale, zio di Carniel, già capitano della Brigata Casale a Trieste e a Capodistria (11.o Fanteria) nei primi anni dopo la guerra '15-18, e lo zio prof. Attilio Oblach. Vivissime felicitazioni.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna *Godina* di domenica scorsa: vincono gli 8 paletots del valore di lire 24.000 i numeri: 1010, 6601, 7493, 5852, 7211, 2406, 7481, 4824; vincono gli 8 impermeabili del valore di lire 14.900 i numeri: 3097, 5453, 1390, 7196, 2681, 7455, 6313, 3456; vincono i due completi da uomo del valore di lire 29.500 i numeri: 4976, 7347; vince il taglio pettinato del valore di lire 17.700 il numero 1999; vincono le 2 giacche da uomo del valore di lire 10.900 i numeri: 4112, 7418; vincono i 6 pantaloni da uomo del valore di lire 6900 i numeri: 2127, 4089, 6008, 5941, 3618, 2836; vincono le 4 gonne in terital del valore di lire 4900 i numeri: 6836, 5611, 1890, 3412; vincono i 4 vestiti da donna del valore di lire 4900 i numeri: 2712, 1453, 6763, 3121; vincono i 4 pullovers del valore di lire 4500 i numeri: 5326, 5127, 6259, 2301; vincono le 4 camicie del valore di lire 2900 i numeri: 4547, 2560, 1090, 5215; vincono le 3 borse in pelle del valore di lire 6900 i numeri: 7523, 1301, 4618; vincono le 2 valigie del valore di lire 6900 i numeri: 3777, 4723; vincono i 2 ombrelli del valore di lire 1950 i numeri: 6457, 3152. Attenzione! Conservate i tagliandi! I premi devono essere ritirati entro il 14 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 15 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati.

Senza dubbio

troverete l'impermeabile che vi occorre visitando l'assortimento del negozio *Ricky*, via Battisti 2.

Studenti! Scolari!

Continua la vendita in occasione del 60.o anno di attività della *Cartoleria Lipari*, viale XX Settembre 33. Su tutta la merce sconto del 5% e 10%. Rifornitevi. Risparmierete.

Petracco

l'antico negozio di argenterie e oreficerie comunica ai suoi affezionati clienti che da domani mercoledì riprende la sua attività nel rinnovato locale di Capo di Piazza.

OGGI ALLE 16 I FUNERALI A SAMATORZA

La moto contro il muretto per cause tuttora ignote

Tutti gli abitanti della piccola frazione di Samatorza sono sfilati nella giornata di ieri davanti alla bara dell'apprendista falegname Boris Carli, di 17 anni, rimasto ucciso la scorsa notte a 200 metri dalla propria abitazione, quando con la motoretta è andato a cozzare con estrema violenza contro il muricciolo a secco che delimita la strada.

Come abbiamo già pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, il giovane stava guidando lo scooter verso casa quando si è verificato l'incidente. Circa mezz'ora dopo la mezzanotte un passante ha visto il corpo del ragazzo vicino allo scooter rovesciato e ha avvertito subito la CRI e la Polizia stradale. Allorchè i sanitari sono giunti sul posto, il giovane era ormai cadavere. Ma non si è potuto accertare se la vittima era morta pochi istanti prima del rinvenimento oppure qualche ora prima.

Il medico legale prof. Renato Nicolini, che si è recato ieri a mezzogiorno nel cimitero di Samatorza assieme al sostituto Procuratore della Repubblica per compiere l'ispezione esterna della salma, non ha riscontrato alcuna frattura e ha stabilito che la morte è dovuta a un trauma cranico.

Poichè nessun testimone ha assistito al tragico incidente, non si può dire per quale causa il Carli abbia perduto il controllo della motoretta. Secondo i rilievi eseguiti dalla Polizia stradale, il giovane nell'abbordare la curva a circa duecento metri dalla casa contrassegnata con il numero 5, dove abitava, non è riuscito più a controllare la corsa della motoretta che ha sbandato a sinistra andando a sbattere frontalmente contro il muretto che delimita la strada.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16, si svolgeranno i funerali.

Giovedì le onoranze ai Caduti in Albania

La Federazione Grigioverde delle Associazioni combattentistiche e d'Arma invita le associazioni federate a partecipare ai funerali dei quattro triestini caduti in Albania, le cui salme saranno inumate dopodomani, giovedì, alle ore 10, nel cimitero comunale e in quello militare. Dopo la benedizione nella cappella di Sant'Anna i resti mortali saranno avviati alle tombe di famiglia e quegli del maggiore Giulio Camber al cimitero militare.

Come noto, sarà resa onoranza ai Caduti magg. Giulio Camber, marinaio Marcello Loser, tenente Mario Primosich e tenente Renzo Signoretto. Il rimpatrio dei resti mortali di Giulio Camber, autore de «La Buffa» — cantica che esalta la fanteria —, dà particolare rilievo a questo commovente ritorno dei quattro eroici Caduti triestini.

Il nuovo direttivo dei reduci d'Africa

Alla presenza del Prosindaco prof. Cumbat, in rappresentanza del Sindaco, e di numerose altre autorità cittadine ha avuto luogo ieri pomeriggio al Circolo Ufficiali l'assemblea dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa. Ha diretto la riunione il presidente nazionale gen. di div. carabinieri in posizione ausiliaria Umberto Calderari. L'assemblea, ascoltata la relazione sull'attività svolta dalla Sezione, ha proceduto alla nomina del consiglio direttivo per l'anno 1961-'62 che risulta così composto: presidente, maggiore di P. S. in posizione ausiliaria Nicolò Prestemburgo; vicepresidenti, Croce al merito campagne d'Africa e ultima guerra Fabio Marsilio e cav. uff. Leva; cassiere, Renato Zancan; segretario, Dario Furlan; consiglieri, Raoul Nellie e Virgilio Malusà. In serata, sempre al Circolo Ufficiali, ai numerosi convenuti è stata offerta una cena.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cimolais, Val Montanaia per presenziare all'inaugurazione del Bivacco fisso Giuliano Perugini e del rifugio Pordenone. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 7 e domenica 8 corrente, gita a Cimolais per presenziare all'inaugurazione del Bivacco Perugini in Val Montanaia e del rinnovato rifugio Pordenone in Val Cimoliana. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro giovedì 5 corr.

---

†

Il 30 settembre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi

Ramiro Bini

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio del defunto, angosciati, ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, la figlia ELDA con il marito ATTILIO TIRELLI, l'adorata nipotina ANTONELLA ed i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 3 ottobre 1961.

---

†

Il 19 marzo 1943 cadeva al fronte a Mostar, Jugoslavia, il nostro adorato Figlio

ten. Bruno Primosich
Regg. 26 Fanteria, Brigata Bergamo

i cui resti mortali vennero traslati alla Sua cara Trieste.

Ne danno tale annuncio i desolati genitori MARIO e VALERIA unitamente al fratello ALDO.

Le esequie delle amate spoglie seguiranno giovedì 5 corr., ore 10, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna, all'Ossario.

---

†

Ieri 2 corr. cessava di vivere

Augusto Violin

lasciando nel dolore la moglie, la sorella VITTORIA, il fratello ALFREDO, la cognata MARIA, i nipoti, unitamente alle famiglie LUSTIZZA - FIEROVANTI, ALVIERI (assenti) e l'affezionatissima MARIA CATTARUZZA che ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 1.o ottobre, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NEREA con il marito ARMANDO BUONANNO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano di cuore i sigg. medici, il Reverendo ed il personale religioso e laico dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Dopo atroci sofferenze, il giorno 1.o ottobre ha cessato di battere il cuore nobile e buono di

Carlo Mosetti

lasciando nel dolore la moglie ANNA FABBRO, il figlio PAOLO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1961.

Nel I anniversario della morte del

rag. Gino Pertot

la moglie lo ricorda con infinita tristezza.

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra cara

Alessandra Pollanzi

il marito ed i figli la ricordano con infinito rimpianto.

La Sezione di Trieste della ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONTROLLO COMBUSTIONE partecipa, con vivo cordoglio, la perdita del Direttore Centrale per il Servizio Prevenzione

COMM. DOTT. ING.
Domenico Sandulli

avvenuta a Torino il 27 settembre 1961.

---

† **Rosa Monacelli**
Terziara Francescana

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito, i figli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

4 novembre: 2 programmi TV

TUTTI I TELEVISORI DI ULTIMO MODELLO, ACQUISTATI DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

FINO A TALE DATA, GODRANNO DI UNO SCONTO PARTICOLARE

dal 20% al 40%

PAGAMENTO FINO A 24 RATE MENSILI!!!

DECIDETE OGGI! È NEL VOSTRO 'NTERESSE!

COME FUNZIONA L'ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO

Tutto pronto per «fotografare» popolazione, industrie e commercio

I piani topografici - Sezioni di territorio - Corsi di rilevatori
Un modulo da compilare per ciascuna famiglia e ciascuna ditta

Nei prossimi giorni, a cura dei Sindaci verranno fatti affiggere in tutti i Comuni della nostra provincia — analogamente a quanto fatto nel resto del territorio nazionale — i manifesti ufficiali del decimo censimento generale della popolazione e del quarto censimento generale dell'industria e del commercio, predisposti dall'Istituto centrale di statistica, il quale ha fatto altresì approntare un manifesto pubblicitario, una locandina ed un fascicolo dal titolo «Dal censimento dell'Unità ai censimenti del Centenario». A tutto questo materiale verrà data la massima diffusione, al fine di propagandare tra la popolazione gli scopi e l'importanza dei due censimenti.

A tale proposito, gioverà ricordare che il censimento della popolazione si propone di «fotografare» la situazione demografica esistente in ciascun Comune alla mezzanotte tra il 14 ed il 15 ottobre, raccogliendo notizie concernenti tanto le famiglie e le convivenze, quanto le singole persone (età, sesso, grado d'istruzione, professione, ecc.) e le rispettive abitazioni (numero delle stanze, servizi, e così via).

Il censimento dell'industria e del commercio tende, invece, ad accertare la consistenza numerica e le principali caratteristiche strutturali — alla data del 16 ottobre — tanto delle «imprese» (ditte), quanto delle «unità locali» che esercitano un'attività nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazione, nei servizi e nelle attività sociali varie.

Come è noto, il censimento verrà effettuato mediante la compilazione di appositi questionari che verranno consegnati ai capifamiglia, ai capiconvivenza ed ai titolari delle imprese, dagli appositi rilevatori nominati dal Sindaco di ciascun Comune.

Prima di illustrare come si svolgerà tale operazione, allo scopo di consentire al lettore di farsi un'idea — sia pur vaga — dell'intera organizzazione dei censimenti, tracciamo una rapida panoramica delle fasi già attuate.

Innanzitutto, prendendo come punto di partenza i «piani topografici» predisposti dieci anni or sono in occasione dei censimenti del 1951, gli uffici comunali di censimento hanno dovuto provvedere all'aggiornamento di tali piani, apportandovi tutte le variazioni concernenti le località abitate, (cioè segnandovi le nuove costruzioni edilizie, cancellando gli edifici demoliti, e così via. Contemporaneamente, si è provveduto a rivedere e ad aggiornare l'onomastica stradale e la numerazione civica. Quest'ultima operazione, in particolare, ha costituito un impegno non indifferente — tanto sul piano esecutivo quanto su quello finanziario — specialmente per il Comune di Trieste: si è trattato, infatti, di assegnare un numero diverso a ciascun accesso esistente in ogni singolo edificio (mentre, sino ad ora, un solo numero era sufficiente per contraddistinguere l'intero edificio). Eccone un esempio: in una casa in cui, oltre al portone principale, esistessero anche cinque negozi, con entrate distinte, si è dovuto assegnare un numero al portone, oltre che all'ingresso principale, anche a ciascuno dei cinque ingressi dei negozi.

Successivamente, l'intero territorio comunale è stato suddiviso in tante sezioni di censimento, cioè in tante aree comprendenti ciascuna dalle 300 alle 500 unità da censire, fra demografiche (famiglie) ed economiche (negozi, laboratori, ecc.). Fatto ciò si è provveduto a compilare — per ciascuna sezione — un «itinerario di sezione», cioè a tracciare il percorso che il rilevatore dovrà seguire nell'effettuare il giro dell'area che gli è stata assegnata, per la consegna dei questionari di censimento.

Giunti a questo punto, ciascun Comune ha dovuto stabilire — in base al numero delle sezioni di censimento in cui è stato suddiviso il territorio comunale, e tenuto conto del fatto che a ciascun rilevatore deve venire, di norma, assegnata una sola sezione — il numero dei rilevatori necessari. Nella nostra provincia, questi saranno complessivamente 429, così divisi: Comune di Trieste, 392 rilevatori; Comune di Muggia, 17; Duino-Aurisina, 10; S. Dorligo della Valle, 7; Sgonico, 2; Monrupino, 1.

Ai candidati rilevatori — scelti in base a particolari criteri, quali il titolo di studio, l'età, i requisiti morali e culturali posseduti, ecc. fra quanti avevano presentato l'apposita domanda — è stata tenuta una serie di lezioni, nel corso delle quali sono state illustrate le norme riguardanti la compilazione dei modelli di rilevazione ed i compiti dei rilevatori. Al termine del corso, nei giorni di venerdì e sabato della scorsa settimana, gli aspiranti rilevatori sono stati sottoposti ad una prova di idoneità, tendente ad accertare l'esatta conoscenza delle istruzioni impartite. In base al punteggio ottenuto da ciascun candidato, il Sindaco di ciascun Comune procederà, quindi, in questi giorni, a nominare i rilevatori, secondo l'ordine da questi detenuto nella graduatoria degli idonei. Ciascun rilevatore verrà quindi munito di una «carta di autorizzazione», a firma del Sindaco, attestante il conferimento dell'incarico.

Nel contempo, mentre si svolgevano queste varie operazioni, presso la Camera di commercio di Trieste vennero indette, nei giorni 11 e 12 settembre, alcune riunioni interprovinciali dei dirigenti degli uffici provinciali di censimento e degli ispettorati provinciali di Trieste, Gorizia e Udine; e successivamente le riunioni intercomunali di dirigenti degli uffici comunali di censimento della nostra provincia, nel corso delle quali vennero illustrati i diversi aspetti dei censimenti, con particolare riguardo ai compiti specifici demandati ai singoli uffici.

Infine, nei giorni scorsi, presso la locale Prefettura e rispettivamente presso i singoli Comuni, sono state insediate le apposite commissioni provinciale e comunali di censimento, aventi il compito di svolgere opera informativa e divulgativa sulle finalità dei censimenti e sulla loro importanza.

Questi sono gli aspetti più appariscenti del complesso meccanismo predisposto per l'esecuzione dei censimenti, che — dopo il lungo e laborioso lavoro preparatorio — scatterà il 5 ottobre, per «fotografare» il volto demografico ed economico-produttivo della nostra provincia.

Giovanni Palladini

Proiezioni scientifiche all'Ospedale Maggiore

La sezione scientifica dei laboratori Lohmann, in accordo con la direzione degli Ospedali Riuniti, ha organizzato per dopodomani giovedì, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, alcune proiezioni cinematografiche a colori a illustrazione dei seguenti temi: trapianto libero di cute; tecnica degli apparecchi gessati con materiale Cellona; complesso sintomatico varicoso e metodo di cura; cure dell'ernia ombelicale del bambino. Le proiezioni verranno effettuate nella mattinata dalle ore 10 alle ore 12 e verranno ripetute nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 20. Tutti i medici sono invitati ad assistere alle proiezioni.

UNA STAGIONE VERAMENTE BUONA

Si sono spente le luci domenica a Miramare

26 mila presenze durante le 200 esecuzioni
Fra queste 19000 italiane e 7000 tedesche

Domenica scorsa alle 23.30, in una notte ancora calda e tranquilla come t[illegible] le stupende notti della «lunga estate 1961», si è chiuso al parco di Miramare il ciclo di spettacoli di «Luci e Suoni», durante il quale si sono alternate le rappresentazioni nel testo italiano con quelle in tedesco di «Der Kaiserstraum von Miramare». Si potrebbe dire che si sono spente le luci e si sono smorzati i suoni per il riposo invernale, da ottobre a giugno, dopo duecento esecuzioni, nel giro di centuna serata. Nel 1960 le serate erano state centosette, con un totale di 164 esecuzioni, di cui 143 nel testo italiano e 21 nel testo tedesco, che aveva avuto la sua «prima» ufficiale appena il 6 luglio. Le due versioni erano state viste complessivamente da circa venticinquemila spettatori, dei quali 600 stranieri (media di presenza di 323 persone per replica) 16.009 italiani (media 112), più gli invitati.

Quest'anno c'è stata l'alleanza del tempo, quasi a ripagare di tante forzate sospensioni della stagione precedente. Infatti su 101 serate, solamente sei sono state avversate dalla pioggia, sì da obbligare alla sospensione: quattro nel mese di luglio (20, 22, 29 e 30) e due nel mese di settembre (5 e 8). Se l'affluenza degli stranieri a Trieste fosse avvenuta con la normale intensità degli anni precedenti (e ciò tutti sappiamo che non è stato), tenuto conto delle condizioni atmosferiche costantemente favorevoli, per gli spettacoli del «Der Kaiserstraum von Miramare» si sarebbe indubitabilmente registrata una sequenza di «esauriti» senza soluzione di continuità.

A questo proposito basterebbe scorrere gli articoli e le segnalazioni di giornali e riviste in lingua tedesca, basterebbe seguire la pubblicità che fanno in patria tutti coloro che hanno assistito allo spettacolo per rendersi conto dell'elevatissima quotazione guadagnata in ogni Paese di lingua tedesca. La Azienda autonoma di soggiorno e turismo riceve da ogni parte attestazioni di ammirazione e di plauso per uno spettacolo che plebiscitariamente viene definito «il più suggestivo ed il più interessante d'Europa» e, quindi, prevedibile che, se nella stagione 1962 il flusso degli stranieri nella nostra città risalirebbe a livello del 1960, anche senza superarlo, avremo per il «Kaiserstraum» la stagione d'oro, cioè quella che segnerà il record assoluto. Intanto dello spettacolo si è interessata la Televisione tedesca.

Ma il bilancio stilato dopo la stagione 1961 ha degli aspetti più che soddisfacenti, i quali, tra l'altro, dimostrano la piena validità dello spettacolo in lingua italiana e la fama ch'esso si è acquistato in tutta la Penisola. Dobbiamo tenere conto che la maggior parte dei triestini lo spettacolo l'hanno visto e che, quindi, la loro frequenza dovrebbe sensibilmente diminuire. Invece l'affluenza del pubblico agli spettacoli italiani è aumentata rispetto al 1960; ovviamente, lo spettacolo, lungi dall'essere scaduto, ha attratto in crescendo ospiti italiani.

In definitiva, in duecento esecuzioni per il 1961 si sono registrate: 6941 presenze di stranieri in 44 esecuzioni del «Der Kaiserstraum von Miramare» e 19.508 presenze nelle 156 esecuzioni del testo italiano, invitati compresi. In totale 26.449 presenze, di fronte a quasi 25.000 presenze della stagione 1960, con oltre tremila spettatori in più per le esecuzioni in italiano ed anche alcune centinaia di spettatori in più per il «Kaiserstraum». V'è da considerare, però, la percentuale più elevata di serate meteorologicamente «buone» rispetto alla catastrofica stagione del 1960, ma, ripetiamo, a fare da contrappeso c'è la flessione dell'intervento straniero.

Bilancio ottimo, quindi, sotto ogni punto di vista, che permette di guardare alla prossima stagione con grande fiducia. A questo proposito l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo potrebbe mettere allo studio qualche proposta per un nuovo soggetto in lingua italiana, pronto per sostituirsi alla vicenda di Massimiliano e Carlotta appena questo spettacolo desse sintomi di stanchezza.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» comunica che nell'aula di disegno è stata allestita una mostra dei lavori eseguiti durante lo scorso anno scolastico. Orario di visita: dalle 16 alle 18, nelle giornate di martedì 3, giovedì 5 e venerdì 6 corrente.

Malattie contagiose denunciate dal 31 al 30 settembre: difterite casi 3; febbre tifoidea 6; morbillo 3; varicella 4; pertosse 2; parotite ep. 1; epatite infettiva 4 (2 fuori Comune).

IL RECLUTAMENTO D'OTTOBRE

Venticinquemila da ieri nelle scuole

(«Giornalfoto»)

Venticinquemila puntuali all'appuntamento con la scuola. Per qualcuno significa un ritorno alle aule dopo anni di studio, per altri invece — i piccolissimi — il primo contatto con un mondo completamente diverso da quello in cui sono vissuti finora, che dischiuderà loro orizzonti nuovi e li forgerà per affrontare la vita che ancora devono imparare a conoscere. Nella nostra provincia sono circa tredicimila gli alunni delle elementari, cinquemila quelli che frequentano gli Istituti superiori. Il primo giorno di ritorno sui banchi è coinciso ieri con il primo giorno effettivo d'autunno: il ricordo dei bagni sembra già un ricordo, anche se fino a domenica scorsa la riviera di Barcola contava i suoi «habitués», ai quali non pareva vero di poter sfruttare, nel mese di ottobre, le ultime ore di questa «lunga estate calda». Tutto in carattere, dunque: finite nel vero senso della parola le vacanze, il ritorno a scuola è di prammatica, per coloro che possono ancora vantarsi di essere negli «anni verdi». E tanti auguri di buon e proficuo studio.

Sempre in tema di scuole, ecco gli elenchi dei candidati dichiarati maturi al liceo classico «Dante» dalla Commissione esaminatrice presieduta dal prof. Antonio Traglia dell'Università di Pisa: Brunner Anna Maria, Causi Ornella, Cetin Maria, Cok Dario, Cosolo Giulia, Crupi Giuseppina, D'Andrea Franco, Depase Franco, Etel Guglielmo, Furlani Merisana, Ghirardelli Beatrice, Girometta Nevia, Giunta Ave Maria, Gropaiz Marina, Kiswarday Clara, Lettig M. Cristina, Limbeck Giorgio, Malara Paolo, Navarra Giancarlo, Piccini Luciano, Prauscello Antonio, Predolin Marina, Schoenfeld Enrico, Vianello Germana, Walter Giorgio, Zago Glauco, Zicari Gabriella, Zorzetti Nevio.

Nella sessione autunnale di esami tenutasi presso il liceo ginnasio «F. Petrarca» hanno conseguito il diploma di maturità classica i seguenti candidati: Antonione Giuseppe, Berghini Gualtiero, Brovedani Donatella, Civran Eleonora, Cossu Claudio, Del Piero Luciana, De Poli Paolo, de Favento Nicoletta, Fazzini Dora, Fiorentin Franco, Fonda Fabio, Gelletti Viviana, Löwenthal Livio, Pelosi Elio, Persoglia Pietro, Savelli Fabio, Sciarrone Maria, Vargiu Paolo, Visin Tito Dario.

Stamane la Messa in suffragio del dott. Ricceri

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa, il Patronato Triestino, il Madrinato Italico, la Delegazione di Trieste, la direzione Case del Fanciullo ed il Convitto «Nazario Sauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati rendono oggi omaggio alla memoria del presidente nazionale dott. Enrico Ricceri. Una solenne S. Messa di suffragio verrà celebrata, alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Per Dreier; pianista: Alberto Colombo. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Non ti conosco più» di De Benedetti.
ARCOBALENO. 16. Un piano criminoso preparato da esperti con rigore scientifico ecco: «I soliti rapinatori a Milano», con Jacqueline Sassard, Franco Fabrizi, Tiberio Murgia, C. Gaioni e M. Carotenuto. Uno dei più allegri film della stagione.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450.
FENICE. 15.30: «Il re di Poggioreale». Un film drammatico e divertente, della Dino De Laurentiis, con Ernest Borgnine, Cristina Gaioni e Yvonne Sanson.
GRATTACIELO. 16. Entusiastico successo de: «Il posto». Il capolavoro di Olmi presentato dalla Titanus.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.
SUPERCINEMA. 16. Con la fervida fantasia di Giulio Verne: «Il padrone del mondo». Una colossale realizzazione col sistema stereosonico Magcolor. Una indimenticabile avventura, interpretata da Vincent Price.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet.

GRATTACIELO
Entusiastico successo del capolavoro di Olmi
«IL POSTO»
3 premi alla XXII Mostra di Venezia

AURORA. 16.30, 19 e 21.45. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962 con la superba produzione M.G.M.: «Cimarron», interpretato da Glenn Ford, Anne Baxter e Maria Schell. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16: «L'imprevisto», con Jeanne Valerie, Anouk Aimee e Tomas Milian. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Seconda settimana del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins, H. Harareet e S. Boyd. Per questo film prezzo unico L. 350. Sosp. tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thompson e Merla Landi.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Eri tu l'amore». Delizioso, appassionante cinemascope, con Peter Finch e Mary Peach. Premiato al Festival di Berlino 1961. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Balletti rosa» (La dolce vita in Germania). Film piccante, ricco di umorismo, con D. Addams e H. Felmy. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Il marchio di sangue», con Alan Ladd, Mona Freeman e C. Bickford. Techn.
VIALE. 16. Un classico western in technicolor: «Gli sterminatori della prateria», con G. Merryll e W. Hendrix. Primissima visione.

VITT. VENETO. 17: «La ragazza in vetrina», con L. Ventura, M. Vlady e M. Noel. L'atteso film di Luciano Emmer. Un soggetto che scotta, trattato con cruda realtà. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Italiani all'inferno». Una storia vera del secondo conflitto mondiale.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Strategia di una rapina», con Harry Belafonte, R. Ryan, Shelley Winters. Un eccezionale giallo.
ALDEBARAN. 16: «I filibustieri della finanza». Eccezionale atto di accusa, nella magistrale interpretazione di Robert Taylor, Burl Ives, Charles Colurn ed E. Mueller.
ARISTON. 16: «Un uomo da vendere». Spaghetti e fiori d'arancio in un arguto cinemascope technicolor, con Frank Sinatra E. B. Robinson ed E. Parker.
ASTORIA. 17: «Il marmittone», con l'irresistibile Jerry Lewis.
ASTRA. 16.30: «Salammbò». Colossale technicolor cinemascope, con J. Sernas e J. Valerie.
IDEALE. 16: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Un'ardente passione che finisce in un delitto, con S. Baker e M. Presle.
LUMIERE. 17: «Giovani senza domani». Cinemascope in technicolor, con Robert Wagner e Virginia Leigh. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «La Venere di Cheronea». Cinemascope technicolor, con Belinda Lee e Jacques Sernas.
NOVO CINE. 16: «Marines all'assalto». Spettacolare capolavoro, con John Wayne. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La frusta dell'amazzone». Cinemascope technicolor con Rhonda Fleming e Guy Madison.
ODEON. 16: «Messalina, Venere imperatrice». L'ultima interpretazione di Belinda Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO. 16: «Il letto del re». In technicolor, con G. Ratoff, K. Kendall e M. Berti.

ESTIVI

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «L'ultima caccia». Una vicenda ambientata nel selvaggio Ovest americano, in cinemascope a colori con S. Granger, R. Taylor, D. Paget.
PONZIANA. 20: «La terra degli apaches». Travolgente technicolor cinemascope, con Audie Murphy e Anne Bancroft.
VALMAURA. 19.30: «Il soldato sconosciuto». Il più spietato, vero e commovente film di guerra finora apparso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Il sottomarino E 57 non si arrende». Cinemascope, con Andrew Hughes e Mary Lawlent.
VERDI: «Il mostro di Londra», technicolor, con David Kossoff.
EUROPA: chiuso.

RISULTATI DEL CONVEGNO SULLA NETTEZZA URBANA

Trasformare in concimi i rifiuti solidi della città

Gli impianti verrebbero realizzati da una ditta privata e il Comune li riscatterebbe con dei contributi annui

Il convegno nazionale tecnico-economico delle aziende municipalizzate di nettezza urbana, tenutosi a Trieste, ha destato il più vivo interesse per gli argomenti in esso portati alla ribalta. I partecipanti al convegno, direttori dei servizi o amministratori, e docenti universitari, hanno dato un grande contributo alla chiarificazione dei termini di un problema ancora dibattuto nei suoi aspetti essenziali: il trattamento cioè dei rifiuti solidi urbani.

Il Comune di Trieste si è inserito autorevolmente nei lavori del convegno con una memoria presentata dal direttore del servizio di nettezza urbana ing. Giuseppe Vasselli. Il problema di fondo è rappresentato dalla eliminazione degli inconvenienti igienico-sanitari costituiti dall'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti nella nostra città, compiuto a mezzo di autocarri che trasportano sull'altipiano le immondizie, percorrendo fra andata e ritorno circa 30 chilometri e superando un dislivello di 360 metri. Chiaro che tale sistema non fa che spostare lontano dalla città l'inconveniente, senza eliminarlo, come sarebbe doveroso. Inoltre, il tempo perduto dagli autocarri per il trasporto nei due viaggi giornalieri da essi compiuto, è tutto tempo sottratto al servizio vero e proprio.

Il Comune di Trieste si è impegnato a completare la meccanizzazione del servizio trasporti, che sarà compiuta entro l'anno con l'arrivo di 8 nuovi automezzi, per cui il totale salirà a una cinquantina, di cui 30 attrezzati e 20 di emergenza. I bottini in dotazione sono 10 mila, sufficienti per le esigenze del servizio in città.

Per quanto riguarda la soluzione del problema di fondo, lo smaltimento cioè dei rifiuti solidi urbani, il Comune di Trieste si è rivolto a varie ditte specializzate chiedendo la presentazione di offerte per ciascuno dei due tipi di trattamento dei rifiuti: l'incenerimento e la trasformazione in concime organico o umificazione. Con il primo sistema verrebbe ricavato del calore, da vendersi probabilmente sottocosto dato l'elevato prezzo di produzione e lo scarso potere calorifico del prodotto. Con l'umificazione gli impianti sarebbero meno costosi e si produrebbe invece fertilizzante portando quindi un beneficio al settore agricolo della produzione, con vantaggio generale dell'economia.

Le offerte pervenute al Comune sono state valutate sotto più aspetti. Va valutato l'onere che deriverebbe all'Amministrazione, anche attraverso il riscatto rateale dell'impianto; da ultimo va tenuto presente che le spese per il trattamento delle immondizie non devono superare quelle sopportate attualmente dal Comune, che si aggirano sui 30 milioni all'anno.

In generale comunque le ditte offerenti si sono dichiarate disposte a realizzare e a gestire l'impianto per l'umificazione dei rifiuti richiedendo un determinato corrispettivo annuo, e impegnandosi se occorre di curare per proprio conto la vendita dei fertilizzanti. Il corrispettivo richiesto andrebbe praticamente considerato come l'onere per un mutuo che il Comune avrebbe dovuto accendere per realizzare per suo conto l'impianto, mentre invece le ditte anticiperebbero l'intero importo necessario per la costruzione dell'impianto, salvo che il Comune ne rientrerebbe in possesso attraverso i contributi annui fissati.

Doman: la «Giornata» per la protezione degli animali

La giornata mondiale per la protezione degli animali sarà ricordata dal Commissario dell'Ente nazionale, Italico Tagliaferro, domani alle ore 19.30 nel salone della Società Teosofica Italiana (Corso Garibaldi 2 - II).

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 9) espongono i pittori Mario Benedetti e Cornelio Bertazoli di Milano. La mostra resta aperta dal 1.o al 9 ottobre dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

VENERDI' ALL'AUDITORIUM

Il quinto concerto del ciclo popolare

Venerdì, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Per Dreier con la collaborazione del pianista Alberto Colombo.

Verrà eseguito il seguente programma: Bentzon: «Cinque Mobiler per orchestra» (prima esecuzione a Trieste); Ravel: «Concerto in sol magg. per pianoforte e orch.»; Svendsen: «Seconda Sinfonia» (prima esecuzione a Trieste); Sibelius: «Finlandia», poema sinfonico. Alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — è iniziata la vendita dei biglietti.

Abbonamenti ai concerti dell'Università popolare

Alla segreteria centrale dell'Università popolare (via del Coroneo 17, tel. 35435), possono essere acquistati giornalmente e fino allo esaurimento, gli abbonamenti speciali a prezzo eccezionalmente conveniente per lo annunciato ciclo di concerti di musica da camera che si svolgeranno tutti i mercoledì, a partire dal 18 ottobre all'Auditorium di via del Teatro Romano. Come è già stato annunciato suonerà il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassarre Simeone, Angelo Vattimo, Sergio Lorenzatto ed Ettore Sigon. Al Quartetto si affiancheranno, di volta in volta, eccellenti concertisti concittadini. Presso la sede possono essere anche ritirati i programmi dettagliati dell'intero ciclo.

CONTRATTI DI LAVORO

Proseguono a Roma le trattative per i pastai

A quanto informa la CCdL, sono riprese ieri a Roma, e proseguiranno nella giornata odierna, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei pastai e mugnai; nella nostra città sono interessati a tale problema i lavoratori del Pastificio triestino, del pastificio Mullich e Lorenzetti, della Macinazione triestina e dei Mulini Variola.

Concorso pubblico per 60 vigili urbani

E' aperto il pubblico concorso per esami a 60 posti di vigile urbano, nella nuova tabella organica del Corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste. Età minima: anni 21. Età massima: anni 30, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a metri 1.70.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368, e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 16 novembre 1961.

Premiati dal C.N.O.S.E. i migliori apprendisti

Si è svolta presso la sede della locale Delegazione del C.N.O.S.E. (Consorzio nazionale organizzazioni scolastiche educative) la cerimonia del conferimento dei premi e diplomi di profitto ed assiduità a 25 allievi, che hanno frequentato i corsi. di apprendisti, tenuti dalla suddetta delegazione. I premi, stanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono stati distribuiti dal dott. Rabusin, capufficio dell'Ufficio regionale del lavoro, assistito dal delegato del C.N.O.S.E., dott. de Klodic, presente il corpo insegnanti.

Preparazione tecnica all'U.P.

Migliorare le proprie condizioni di lavoro e di reddito, procurandosi quella specializzazione che oggi è tanto richiesta in tutti i rami produttivi, ivi compreso il settore impiegatizio, costituisce per molti non soltanto un'ambizione ma anche una necessità di vita. A questo particolare bisogno vuol corrispondere l'Università Popolare con la istituzione di corsi appropriati, come la contabilità e la pratica commerciale, la stenografia e i corsi per tecnici della televisione. Questi corsi saranno tenuti durante il prossimo anno accademico, di imminente apertura, da docenti altamente qualificati e con l'ausilio di attrezzati laboratori. Coloro che intendono iscriversi ai Corsi predetti oppure agli altri che l'U. P. ha istituito nel settore delle lingue estere, in quello professionale, artistico, artigiano, ecc. debbono recarsi alla sede centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17 (tel. 35435). Orario d'ufficio: giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	—	—
Limoni	106	165	147
Fichi	80	118	90
Mele I	94	118	100
Mele II	36	83	71
Pere I	106	212	118
Pere II	71	118	94
Susine	53	65	59
Uva	71	165	106
Bietole	30	80	70
Cetrioli	71	129	94
Cipolla	47	59	59
Fagioli da sgusciare	141	176	165
Fagiolini	94	141	118
Insalate	83	176	141
Melanzane	71	94	83
Patate	27	49	45
Peperoni	41	71	59
Pomodori	30	83	47
Radicchio verde I	250	350	300
Radicchio verde II	50	180	150
Zucchine	59	130	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

LA VITA NEL PORTO

Lo stabilimento di legnami del Porto industriale - In «full» la prossima partenza dell'«Europa» - Marmo d'Aurisina per New Orleans - Merce varia dal Nord Europa

Stabilimento della CILLE

La Cille sta allestendo con la massima celerità il nuovo impianto di lavorazione dei legnami esotici del Porto Industriale di Zaule. L'area acquistata dalla Cille è di circa 80 mila mq., di cui la metà è riservata con deposito delle materie prime. Il lavoro di carpenteria dello stabilimento è per due terzi già completato; in questi giorni si darà inizio alla copertura del tetto. Sono già arrivati parti dei macchinari, fra cui il primo dei tre essiccatoi, le caldaie per la centrale termica e pezzi di macchine. Per la fine dell'anno dovrebbe essere completato lo stabilimento di 16 mila mq. Nella primavera prossima si darà inizio parziale alle lavorazioni industriali propriamente dette. Intanto la Cille sta accumulando tronchi di legnami esotici nel piazzale di Zaule; si calcola che la consistenza di materiale greggio ammonti a circa 20 o 25 mila mc.

In «full» la prossima «Europa»

La prossima partenza sulla rotta lloydiana Adriatico - Città del Capo avrà luogo dal nostro porto il 24 p.v. Le prenotazioni assicurano già fin d'ora il pieno assoluto di passeggeri e merci dall'Adriatico.

In precedenza, e cioè al 26 scorso, partita da Trieste la gemella «Africa», che ha preso a bordo 73 passeggeri di prima classe, 145 della turistica (con 52 autovetture al seguito), oltre ad un centinaio di turisti per Venezia e Brindisi. L'Africa è uscita al «full» completo dall'Adriatico.

Nell'«Adriatica»

E' attesa oggi la motonave «Stelvio», della cosiddetta «Linea dei Tre passi», sulla quale sono adibite le motonavi «Stelvio», «Brennero» e «Bernina». La «Stelvio» è entrata in Adriatico al completo di passeggeri e merci, queste ultime composte in netta prevalenza da frutta secche. L'unità ripartirà il giorno 5 per l'Egitto-Anatolia ed escirà dall'Adriatico a pieno carico di merci varie e passeggeri.

Parte domani per Cipro-Israele l'«Enotria» che si completerà di viaggiatori e di carico generale a Venezia. Per la giornata del 7 è atteso l'arrivo dalla linea Grecia-Turchia del «Loredan»; la nave è entrata in Adriatico a «full» cargo e ripartirà il giorno 10 al completo di merci varie, imbarcate a Trieste e negli altri porti nazionali dell'Adriatico.

Marmo d'Aurisina verso il Nord America

Partirà il 9 p.v. per il Golfo del Messico con 200 tonnellate di marmo d'Aurisina, in blocchi da 10 tonnellate ciascuno, il «Frederik Lykes», della Lykes di N. Orleans, appoggiato alla Ellerman Wilson. La nave sbarcherà 300 tonnellate di cotone e 60 tonn. di antidetonatori per carburanti.

A pieno carico da e per il Levante

La Navigazione Sperco comunica i seguenti arrivi dalla linea del Sud Levante: oggi giungerà la motonave «Enri», a pieno carico tra cotone e sultanina e un buon quantitativo di merce varia; ripartirà domani in «full». Seguirà il giorno 10, con partenza il 12, la motonave «Carso». Per i carichi si prevede un full sia in entrata (cotone per la maggior parte) che in uscita (legname e merci varie). La terza partenza del mese si avrà verso il 19 con la «Borea», che giungerà il giorno prima.

Le partenze e gli arrivi per la rotta del Nord Levante della linea hanno questa configurazione: giungerà il giorno 7, a completo carico per i porti dell'Adriatico, la motonave «Irma»; il quantitativo di 1.112 tonn. è formato, in prevalenza, da cotone e sultanina; l'«Irma» ripartirà l'8 per Izmir, con 970 tonn. di varie e 400 m.c. di legname segato. Verso il 22 seguirà la motonave «Varo», a pieno carico in entrata; per l'uscita si prevedono degli ottimi quantitativi di merci varie e di segati.

Dal Nord Europa, verso il 10, arriverà l'unità olandese appartenente alla KNSM, «Alcetas», con a bordo 120 tonn. di general-cargo; imbarcherà per gli scali nordcontinentali un centinaio di tonn. di merci; seguirà per gli stessi porti al 22-23, il «Daye Boehmer».

L'agenzia Sperco comunica inoltre che verso il 15, proveniente dal Nord Africa, sarà in arrivo la «Adriano Gariano», che sbarcherà nel nostro porto 200 tonnellate di sughero; per il carico d'uscita la unità prenderà a bordo 400 tonn. di merce varia e 400 mc. di legname segato resinoso di provenienza austriaca. Dalla linea Spagna-Portogallo, è previsto per il 10 l'arrivo della motonave spagnola «Virgen de Valme», che caricherà per Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona, dei buoni quantitativi di carta, ferraccio e merci varie. Infine per il Mar Rosso e East Africa avremmo la partenza della «Walbalong» del Ioint Service Sperco - KLM.

Navi russe

La motonave russa «Farab» sta sbarcando per conto cecoslovacco 2.800 tonn. di minerale di ferro imbarcato nel porto di Conakry. Successivamente imbarcherà 700 tonn. di tondino di ferro udinese per un porto del Mar Nero. Per la giornata odierna è attesa una altra unità russa, la «Fatezh», con un identico carico per la Cecoslovacchia. Le dette unità fanno parte della «Black Sea Steamshipping» di Odessa, una compagnia armatoriale russa di proprietà dello Stato, che si appoggia a Trieste ed a Monfalcone all'agenzia F. M. Martinoli.

Per il giorno 14 sarà a Monfalcone la motonave russa «Otto Smidt», che sbarcherà per conto di cartiere del retroterra nazionale 1.356 fathoms di tondelli da cellulosa.

Nella «Mediterranea»

Per quanto concerne le unità jugoslave che si appoggiano alla locale Mediterranea, abbiamo i seguenti arrivi e partenze: per New York, è partita ieri la m/n «Bovec» con a bordo 400 tonn. di varie; è giunto il «Plavnik» che ha sbarcato 2 auto, mentre imbarcherà per Cipro e Israele 300 tonn. di general cargo; per il giorno 5 è previsto l'arrivo della «Mrvar» con a bordo 280 tonn. di frutta secca imbarcata in Grecia e in Turchia; finito lo sbarco essa ritornerà in Jugoslavia essendo stata messa su questa linea provvisoriamente. Sempre per la stessa giornata, dai porti del Mar Rosso giungerà lo «Zemun» che sbarcherà 450 tonn. tra cotone e caffè. Per il giorno 6, infine, avremmo l'arrivo del «Tiso» con 450 tonn. di nocelle in sacchi, provenienti dalla Turchia.

I servizi della «Ellerman e Wilson»

Sulla linea regolare Adriatico-Sud America, espletata dalle unità della serie «Rio» ed appartenenti alla «Lineas Maritimas Argentina», è partita giorni or sono la m/n «Rio Bermejo», con 4.778 tonn. di carta e magnesite per destinazione Buenos Aires e 12 tonn. di macchinario per Montevideo. Dalla stessa rotta giungerà il 6, con partenza il 9, il «Rio Cuarto», che sbarcherà 190 tonn. di merce varia, e 790 tonn. di mais alla rinfusa; per quanto concerne il carico d'imbarco la unità argentina prenderà a bordo 4000 tonn. di billette di produzione udinese e 1.200 tonn. di varie.

Dalla linea del Nord Europa è previsto l'arrivo per il giorno 5 del «Leo», che ripartirà il 7 con merci varie, dopo aver sbarcato un centinaio di tonnellate di general cargo.

Nella «Nord Adria»

E' in porto in fase di sbarco la motonave «Zadar», che, proveniente dai porti del Nord Europa, ha a bordo 200 tonn. di merce varia, formata in prevalenza da caffè, macchinario, latte in polvere e filo di ferro; imbarcherà 50 tonn. di vetrame nazionale.

Per la giornata odierna sono previsti i seguenti due arrivi: dalla linea regolare Dalmazia-Grecia la m/n «Opatija», che sbarcherà 100 tonn. di carico tra sultanina e ferramenta; proveniente dagli scali sudamericani sarà pure in porto il «Treci Maj» con a bordo 1000 tonn. di grano alla rinfusa e 600 tonn. di panello in sacchi dall'Africa Equatoriale (Dakar). Per il giorno 6 è previsto l'arrivo del piroscafo «Peliesak» con 200 tonn. di sultanina. Ricordiamo che questa unità è in linea per Creta, come rafforzamento per il «periodo della sultanina». Verranno, inoltre, accolti in Arsenale i tankers «Lijubja», di 16.000 tonn. d.w., appartenente alla Jukotanker di Zara, per lavori di carenaggio, e il nazionale «Pavoncelia» per lavori di riclassificazione. L'ultima unità si appoggia alla agenzia Bortoluzzi.

Arachidi per la Cecoslovacchia

Per il giorno 8 è attesa la m/n «Cesare Battisti» che sbarcherà un quantitativo di 2.500 tonn. di arachidi destinato alla Cecoslovacchia. La «Battisti» appartiene alla Navigazione Libera Giuliana ed ha per exclusive cargo-broker la «Adria Lines».

IMMINENTE A TRIESTE
UNA PRODUZIONE JOHN FORD
JAMES STEWART RICHARD WIDMARK SHIRLEY JONES
CAVALCARONO INSIEME
PRODOTTO DA STAN SHPETNER REGIA DI JOHN FORD
EASTMANCOLOR

Domani all'ARCOBALENO
Un film che onora la cinematografia mondiale
La 20th CENTURY-FOX presenta
FRANCESCO D'ASSISI
UNA PRODUZIONE PERSEO
BRADFORD DILLMAN - DOLORES HART
STUART WHITMAN - PEDRO ARMENDARIZ
PRODOTTO DA PLATO A. SKOURAS - DIRETTO DA MICHAEL CURTIZ
SCENEGGIATURA DI EUGENE VALE, JAMES FORSYTH, JACK THOMAS
TRATTO DA UN ROMANZO DI LOUIS DE WOHL
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

Imminente a TRIESTE
I CANNONI DI NAVARONE
GREGORY PECK DAVID NIVEN ANTHONY QUINN
I CANNONI DI NAVARONE

brandolin bagni completi rubinetterie scaldabagni cucine a gas lampadari b Via S. Maurizio, 2

Appuntamento alla TV

Un Tino Buazzelli strepitoso apre con un bel racconto di Maupassant la nuova serie dedicata ai «Personaggi»

Diciamo pure, e senza riserve, che domenica la TV ha fatto un pieno tondo tondo. Si allude alla nuova serie «I protagonisti», composta di quattro episodi imperniati su altrettanti famosi personaggi letterari e incarnati tutti da Tino Buazzelli. Il quale ha iniziato appunto la sua fatica entrando nei panni di Tonio, una delle tante figure memorabili create dalla fantasia di Maupassant e trasferite dalla pagina al teleschermo da Romildo Craveri.

La scelta ci è parsa felicissima. «Tonio» infatti è un racconto assai rappresentativo degli umori e di quello che si usa chiamare il mondo poetico di Maupassant. Un mondo pieno della gioia tripudiante del vivere nella complicità dei sensi, ma catturato, al tempo stesso, dalla presenza del dolore, dalla pietà. Un mondo insieme tenero e spietato, che rispecchia il crudele candore di un paesaggio umano un po' particolare, fatto di creature semplici o arrese alla vita, o degradate.

Chi è Tonio? Un cuorcontento che gronda risate e grossolane spiritosaggini, che ama la buona tavola, la buona compagnia e il buon bicchiere. Uno, insomma, che ama la vita nei suoi doni più elementari, al punto da sopportare la tirannia d'una moglie arcigna, gretta, avara, arida come la sabbia. Contro le asprezze di costei Tonio infatti possiede l'arma della sua invincibile allegria, il sodalizio crapulone degli amici, le burle. Ma è proprio una di queste burle, giocata alla moglie, che lo perderà, imprigionandolo lui, tutto sensi e appetiti e desiderio di vivere, in un letto sino alla fine dei suoi giorni. E qui il racconto prende una svolta, secca e balenante, di struggente malinconia. Il relitto d'uomo, che la diabolica moglie non si rassegna a vedere inoperoso e inutile, si trasforma, prima con ripugnanza poi con un inaspettato sentimento di tenerezza e commozione, in una chioccia, e da quelle uova, che la adulatrice Francesca l'ha costretto a covare, egli, trepidando come per la nascita d'un figlio, o il rivelarsi di un miracolo, vedrà schiudersi alla vita dieci pulcini: o meglio, la luce d'una tiepida poesia che a sua insaputa, inespressa, doveva essergli sempre stata in lui in qualche piega più profonda e segreta del suo cuore di lardo.

PRIMO PERSONAGGIO: «TONIO»

Tino Buazzelli: attore di sangue blu

Un racconto stupendo, che ha rinnovato l'emozione e quel senso di stupefacente enigma artistico che più si provò alla sua prima lettura. Anche per brevità accumuneremo tutti da Romildo Craveri che ha ridotto il racconto, ad Alessandro Brissoni che l'ha diretto, agli attori che l'hanno interpretato, in una sola lode. Ma un cenno a parte per Tino Buazzelli non si può evitare, sarebbe ingiusto. Bene, Buazzelli ci è parso semplicemente strepitoso, in ogni momento: quando ha portato in giro il grasso del suo gran corpo ghiotto d'ogni grazia e d'ogni giorno di vita, quando ha recitato con le punte delle dita e la rotondità pungente degli occhi, quando ha fatto scrosciare le sue fragorose risate in una caratterizzazione del personaggio, che più attenta e fedele non poteva essere; e quando, mortificato nei sensi, punito nel corpo, ch'era tutta la sua ricchezza, ha patito nella cuccia un dramma straordinario, illuminando tutto il grottesco graffiante della sua condizione con quello sguardo di amore e speranza più intenso e disperato d'un grido. Un attore di sangue blu!

La nuova serie de «I protagonisti» ha dunque debuttato con insolita fermezza. Buon auspicio per le prossime tappe.

* * *

Fra i programmi della domenica segnaliamo ancora un servizio che ha illustrato gli aspetti tecnici e artistici della filodiffusione e la cronaca registrata, trasmessa nel tardo pomeriggio, del secondo tempo di Inter-Milan: un incontro di cartello che schiere di tifosi avranno accolto con gran de favore.

Iersera un film, che si può classificare «giallo». Si trattava di «Cielo tempestoso» del regista Ralph Thomas. Una storiella piena di avventure, insidie, intrighi, fughe e qualche morto, movimentata da alcuni abili attori come Trevor Howard, Jean Simmons, Harry Jones e Sonia Bresdel.

Ber.

Gino Bramieri in clinica per un'operazione di appendicite

Milano, 2

Terminati i suoi impegni alla Televisione con la trasmissione di sabato sera dell'«Amico del giaguaro», l'attore Gino Bramieri, da tempo sofferente di appendicite, è entrato oggi in una clinica milanese. I medici hanno riscontrato al popolare comico anche altri disturbi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Messina: Giuseppe Marano, vincitore dell'unico «13» del «Totocalcio», fra la moglie e la figlia

DOPO UNA VISITA MATTUTINA IN UFFICIO

Ha chiesto permesso il «tredicista» messinese

Ora è scomparso dalla circolazione e i familiari rifiutano di dire dov'è andato - Fasullo il «13» denunciato a Napoli

Messina, 2

Giuseppe Marano, il fortunatissimo vincitore dei 156 milioni del «Totocalcio», è scomparso dalla circolazione. Pare che sia partito. I familiari rispondono alle numerose chiamate telefoniche dicendo che non sanno dove il congiunto si trovi. Risulta però che il fortunato vincitore ha chiesto all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato alcuni giorni di permesso. Si ritiene che si sia recato in un paese vicino a Messina, per trascorrervi i prossimi giorni in tutto riposo, lontano dai seccatori.

Questa mattina, Giuseppe Marano si era recato regolarmente in ufficio, al quinto reparto traffico delle ferrovie, ma per vero dire non aveva lavorato molto: il tempo di dare le consegne delle pratiche da evadere al suo capufficio, dott. Cosentino. Poi Giuseppe Marano è stato posto in libertà per brindare con i colleghi.

Il Marano si è poi recato alla Banca Nazionale del Lavoro, dove, accolto personalmente dal direttore, ha depositato la schedina. Gli è stato aperto un conto corrente con una disponibilità di alcuni milioni. Oggi ha prelevato un centinaio di migliaia di lire per affrontare le prime spese e i festeggiamenti che si profilano particolarmente intensi.

Il neo milionario ha appreso dai giornali la notizia che in provincia di Napoli una signora avrebbe avanzato ricorso ritenendosi la seconda tredicista della domenica. Non ha voluto fare alcun commento; ha detto soltanto che attenderà tranquillamente l'esito definitivo dei controlli. Secondo le notizie più recenti, l'ipotesi che un secondo «13» fosse stato realizzato a Napoli dalla 56enne Filomena Piscopo di Arzano è definitivamente da scartare. Infatti, stamane, nella sede napoletana del «Totocalcio», l'apposita commissione ha effettuato il controllo delle schede matrici e, in quella giocata dalla Piscopo, è stato constatato che il risultato della partita Juventus-Torino (quello sul quale si pensava ci fosse una contestazione) è «uno» scritto con molta chiarezza e non «due» come la donna di Arzano credeva, desumendolo dal tagliando figlia in suo possesso, dove effettivamente quel risultato dà l'impressione di essere «due».

Sul tagliando-spoglio corrispondente alla scheda giocata dalla Piscopo, il risultato della partita Juventus-Torino è stato scritto con poca chiarezza. L'imprecisione del risultato quasi «azzeccato» sul tagliando-spoglio aveva fatto sorgere il dubbio e pertanto stamane nella sede del «Totocalcio», durante l'operazione di verifica delle matrici, erano presenti numerosi giornalisti, fotoreporter e operatori della televisione. Era presente anche la Piscopo, che con evidente ansia ha assistito, assieme al marito, Antonio Maruzzella, e a uno dei loro cinque figli, il 31enne Antonio, alla operazione di verifica. Sembrava che la donna non si volesse convincere della realtà e anche quando la commissione ha dichiarato, senza equivoci, che si trattava di un «12» e non di un «13», ha continuato a dire di essere vincitrice di prima categoria.

Filomena Piscopo, che è analfabeta, gioca ogni settimana tre o quattro schede da cento lire ciascuna. Si fa scrivere le schedine da un suo vicino di casa, Pasquale Ferro, il quale anche la settimana scorsa ha compilato per conto della donna quattro schedine. La Piscopo si deve ora accontentare della somma di sei milioni di lire, quanto cioè è la quota assegnata ai vincitori con «12» punti. I coniugi Maruzzella hanno cinque figli tutti maschi e tutti sposati. Essi però sono tutti attualmente disoccupati.

La madre di Kennedy ricevuta dal Pontefice

Città del Vaticano, 2

Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza alle 12 la signora Rose Kennedy, madre del Presidente degli Stati Uniti.

Il Pontefice, rispondendo alle devote espressioni di omaggio della madre del Presidente degli Stati Uniti, ha avuto parole di augurio e di benedizione per tutti i componenti la famiglia Kennedy, e, in particolare, per il figlio John e per l'attività che egli svolge quale massimo responsabile delle sorti del suo Paese. Al termine il Pontefice ha fatto dono alla signora Kennedy di numerosi rosari e medaglie, pregandola di consegnarli, a suo nome, a tutti gli altri componenti della famiglia.

LE MERAVIGLIE DEL SALONE DELLA TECNICA A TORINO

Dal frigorifero nell'auto al lavapiatti per uomini soli

Un apparecchio tedesco per fare la sauna in casa - I mille impieghi delle materie plastiche - Una porta a soffietto e la barca dei sogni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

L'undicesimo Salone della tecnica, il più grande che finora sia stato aperto, continua, una settimana dopo l'inaugurazione, ad attrarre numerosi visitatori, richiamati anche dalle mostre di «Italia '61».

Seguendo i gusti del pubblico e passeggiando nelle sale, dove veramente sono rappresentate le ultime conquiste in ogni settore della tecnica e i più recenti prodotti del progresso tecnologico, si nota che la maggiore affluenza è fra gli elettrodomestici e fra le materie plastiche. Qui un'infinità di cose piccole e grandi destano interesse e curiosità, specialmente nelle signore. Eccone alcune.

Una società torinese presenta un piccolo frigorifero adattabile al baule dell'automobile. Misura centimetri 32 di altezza, 31 di larghezza e 59 di profondità e pesa poco meno di undici chili. E' in grado di funzionare anche se l'automobile ha il motore spento e non scarica la batteria anche se in funzione ininterrottamente per dodici ore. Con apposito trasformatore, può essere inserito su linee a corrente alternata. Sarà posto in vendita a giorni e pare costerà sulle 30 mila lire circa.

Di sicuro successo i «frigo-bar». Mobiletti frigoriferi capaci di contenere una decina di bottigliette da un quarto e tre bottiglie da un litro, oltre alla scatoletta dei ghiaccioli oppure, con apposito cestello, un assortimento di cibi freddi. Il mobile è in legno pregiato lucidato, sì da poter essere collocato in salotto, in ufficio, nello studio. Ha una capacità di 31 litri, pesa 21 chili, misura 79 centimetri di altezza, 55 di larghezza e 45 di profondità. Costa circa 60 mila lire.

Moltissime le lavatrici, automatiche e no, italiane o estere. I prezzi variano ma appaiono in ribasso rispetto allo scorso anno. Anche la lavatrice sta diventando una macchina presente in migliaia e migliaia di famiglie. Interessante una macchina lavapiatti di piccole dimensioni, per famiglia; è del tipo a tamburo, di 53 centimetri di diametro, alta mezzo metro e fissabile alla parete sopra il livello. Occorre un prelavaggio di un minuto con la immissione di acqua, che avviene accendendo il motorino; quindi si introduce il detersivo e in cinque minuti piatti e stoviglie sono lavati. Pare si consumi un quinto d'acqua e un terzo del detersivo solitamente occorrente. Il prezzo è di 130 mila lire. Può essere utilissima ai mariti soli in estate e alle signore che lavorano e che non riescono a risolvere il problema della donna tutto fare. Un modello più grande capace di lavare 24 piatti, 12 tazze e 40 posate con una sola operazione costa invece 198 mila lire. Sono macchine ancora costose. Ma che, come si vede, tendono a divenire anno per anno più accessibili a un sempre più vasto pubblico.

Un crocchio che non diminuisce mai si vede attorno alla «Heimsauna» tedesca, cioè una sorta di cabina da bagno a raggi infrarossi, indicata pare per la cura di molti acciacchi, dal reumatismo al comune raffreddore. La sauna, tipica cura finnica con bagno di vapore e fustigazione con rami di betulla per ravvivare la circolazione sanguigna, diventa quindi alla portata di tutti, in casa, senza recarsi nella lontana Carelia.

Naturalmente, per questi apparecchi si fa ormai largo impiego delle materie plastiche, che hanno però un salone tutto per loro, il quinto sotterraneo, dove esiste una varietà infinita di prodotti di ogni genere, di ogni dimensione, di ogni colore, di ogni prezzo, di ogni tipo. Dai giocattoli (persino trombe identiche a quelle d'ottone), ai fiori (un giardino accoglie il visitatore al suo ingresso nel salone), ai tessuti, alle «moquettes», alle pellicce, ai laminati e ai tubi anche di diametro eccezionale, usati nell'arredamento e nelle costruzioni, agli oggetti di uso comunissimo in casa: stoviglie, recipienti, bottiglie, damigiane, cornici, quadretti, calendari, notes, tubetti, ecc. persino le carte geografiche in rilievo, sorta di plastici, sono oggi in celluloide. Interessante novità sono le sfere policrome in plastica per l'albero di Natale: costano 100-150 lire e sono infrangibili.

In questo vasto salone, ci siamo soffermati su tre oggetti. Una novità: il «Go-Kart» con le strutture in plastica, il primo al mondo, pesa solo 48 chili senza motore. Un oggetto molto pratico: la porta scorrevole con tessuto plastico o foglio a soffietto; l'altezza varia da due metri a due metri e 44 e la larghezza da 65 centimetri a metri 2,40; i colori sono quattro: rosso lacca, verde salvia, champagne, sabbia e i prezzi variano dalle 11.500 lire della più economica alle 93 mila lire della più costosa. Un sogno di molti: la barca di plastica. Ne esistono di vario tipo. Abbiamo scelto le quattro seguenti: la «Week-end» è un guscio di noce ma è capace di portare due persone e oltre ai remi sopporta anche un motorino di un cavallo e mezzo; costa 66 mila lire. Il «Gozzo» genovese ribattezzato «Pescatore» è lungo metri 3,65 e pesa poco più di un quintale: con motore sino a tre cavalli e mezzo porta cinque persone; costa 130 mila lire. La «S. Margherita» è bella: lunga 3,10 larga 1,30 pesa solo 60 chili, porta cinque persone e ammette un fuoribordo di 10 cavalli; costa 109 mila lire. Lo scafo in plastica del fuoribordo «Holiday» è eccezionale: lungo 4,20 largo 1,60, ha doppio fondo, pesa 140 chili e costa 390 mila lire.

Paolo Amerio

NOTIZIA ECCITANTE PER IL BEL MONDO ROMANO

L'ATTORE STEWART GRANGER VUOLE SPOSARE UNA DUCHESSA

Un idillio sarebbe sbocciato fra il maturo «divo» del cinema e Mia d'Acquarone, figlia dell'ex Ministro della Real Casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Stewart Granger, il popolare attore americano, sarebbe sul punto di fidanzarsi con la giovane duchessa Mia d'Acquarone, figlia del duca Pietro d'Acquarone, Ministro del real casa, intimo amico dei Savoia, e appartenente a una delle più note famiglie dell'aristocrazia italiana.

Stewart, come è noto, è reduce dal divorzio con Jean Simmons. Ora la voce dell'idilio fra l'attore e la giovane aristocratica ha messo a rumore il «bel mondo» romano. I fotografi hanno sorpreso insieme più volte, in questi giorni, Stewart Granger e la duchessa Mia Acquarone. Da qualche tempo, Stewart e Mia si frequentano con crescente assiduità. Si conobbero a un «cocktail» l'inverno scorso, e in seguito furono visti assai spesso insieme nella capitale e sulla Costa Azzurra, dove la duchessa ha trascorso le vacanze nella sua villa di Cap Ferrat.

Mia Acquarone è nata e cresciuta tra i principi del sangue, è amica dei Savoia e di tutti i membri dell'aristocrazia, proprietaria di un vistoso patrimonio, viaggia moltissimo e conduce una vita brillante e indipendente. Stewart Granger ha diciassette anni più di lei, ed è già stato sposato due volte.

Benchè Mia Acquarone parli solo di «simpatia» e di «buona conoscenza», tutti affermano che Stewart è innamoratissimo della giovane duchessa e che è deciso a sposarla.

P. M.

VOCI PREMATURE sulla «lira pesante»

Roma, 2

In taluni ambienti continua a circolare la voce — a quanto consta alla «Krosmos» — secondo la quale da parte di alcuni dei responsabili della nostra politica economica si intenderebbe procedere al cambio della lira, con un sistema analogo a quello francese: realizzando, cioè, una specie di «lira pesante» con un rapporto da 1 a 100.

La voce, tuttavia, non trova conferma e, anzi, gli ambienti responsabili continuano a smentirla in tutti i modi: i più dichiarano che la «cosa» è per lo meno «prematura».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus, a cura di T. Formosa (prima parte). 10.30: I grandi compositori italiani: Donizetti, a cura di Pia Moretti; 11: Omnibus (parte seconda); 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15.15: Canta L. Altieri; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: «L'angelo vegliava sul faro», di L. Martini; 16.30: Trilussa fra gli amici; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17.30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli di Assisi: cerimonia del transito di S. Francesco; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «Le case del vedovo», tre atti di G. Bernard Shaw; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dalla «Tavernetta» del Palazzo Hotel di Bari: complesso di R. Sambo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata - La collana delle sette perle; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.30: Discorama Jolly; 15: Voci d'oro; 15.15: Fonte viva; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17.30: Il Lobbia. Rivista di Carlo Manzoni. Al termine: musiche dai film dell'anno; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi di marca Juke box; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20. Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13.30: Musiche di Brahms, Chausson e Kodaly; 14.30. Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La letteratura religiosa del Trecento; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di J. Ph. Rameau e F. J. Haydn; 19.15: Due maestri: Vittorio Lugli e Diego Valeri; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: James Joyce, a cura di P. Praz; 22.05: Musiche di S. Prokofiev; 22.50: Alla ricerca di una città perduta in Lombardia; 23.20: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno» con l'orchestra di Armando Sciascia; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Una ora in discoteca. Un programma proposto da Rodolfo Lipizer, testo di Nini Perno; 15.20: «Italo Svevo nel 1.o centenario della nascita», di Bruno Maier. Itinerario spirituale di Italo Svevo; 15.35: «Amedeo Tommasi Trio»; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) in «Musiche di scena»: Schumann, «Scene dal Faust di Goethe per soli, coro ed orchestra» (parte 1.a e 2.a); 9.45 13.45) «Antiche musiche strumentali italiane»; 16 (20) «Un'ora con Felix Mendelssohn»; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Pergolesi, Boccherini, Casella; 18.05 (22.05) «Il dottore di vetro», di Vlad; 18.50 (22.50) Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri musicali » con le orchestre di Robert Maxwell e Monia Liter; 8 (14-20) «Jazz party»; 8.45 (14.45-20.45) «Tastiera»: Milt Buckner all'organo Hammond; 10 (16-22) «Ribalta internazionale»; 11 (17-23) «Carnet de bal»; 12 (18-24) Canzoni italiane».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Giramondo - Safari; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Tom Jones», di H. Fielding; 19.45: Europa minima: Monaco; 20.15. Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.15 Indirizzo permanente: Cercate mia figlia; 22: Cantate con noi; 22.30: Miss Lucy 1961. Servizio di S. Baldoni e F. Pattini; 23: Telegiornale.

Questa sera alla Televisione, nuova puntata della serie «Indirizzo permanente». Più «giallo» che mai, il racconto narra una complicata e drammatica vicenda di «gangsters», che non ci sentiamo di riassumere neppure per sommi capi. Si intitola «Cercate mia figlia». Fra gli interpreti, Carolyn Komanti (nella foto).

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — Ingrosso: COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.
GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46.
MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

Ufficio Pubblicità Chatillon

✻ negli impermeabili
pratici leggeri
indistruttibili

✻ nelle calze
velatissime morbide
resistenti

✻ nella biancheria
soffice elegante vaporosa

Helion ..CHE FIBRA!

CHATILLON

CHATILLON MILANO - via Conservatorio, 7/13

STUDIO PRO RA

CRONACHE SPORTIVE

UNA SETTIMANA ESPLOSIVA SI ANNUNCIA IN SERIE A

Il campionato torna a respirare grazie alla prodezza del Milan

Fra i sei campi espugnati v'è quello della Sampdoria che resisteva da 18 mesi - Continua la jella dell'Udinese - La gran giornata delle squadre siciliane - Domani va in scena un altro turno avvincente

Un macello, la settima, per il fattore campo. Sei ospitanti hanno avuto il fatto loro e fra di esse v'è tutta la crema della classifica, dall'Inter alla Sampdoria, dal Lanerossi alla Juventus. La giornata dei derbies è stata crudele per i padroni di casa, confermando peraltro la logica bizzarra che vuole risolte nel modo più illogico queste gare di particolarissimo aspetto. Del resto, se ben si pondera, una sola squadra ha tradito in pieno le previsioni, fra quelle impegnate nelle tradizionali sfide di campanile e questa è stata l'Inter, l'unica ancora imbattuta alla vigilia del settimo turno. E non è stato il caso, stavolta, a generare il risultato inatteso, bensì la manifesta incapacità dell'Inter a trarre profitto dall'eccezionale situazione di vantaggio in cui è venuta a trovarsi per l'occasione. Così, sventata la temuta fuga dei nerazzurri, il campionato torna a respirare aria di equilibrio, di incertezza, si rifà aperto e indeciso come si presentava alla partenza. Nove squadre si trovano ora racchiuse nello spazio di due punti e dietro ad esse v'è una Juventus ed una Fiorentina che una parola importante dovranno pur dirla ad un certo momento, sempreché non abdichino anzitempo alle loro aspirazioni.

Il Milan che risorge dalle ceneri mentre l'Inter si brucia alla fiamma del derby, è evento ben difficilmente spiegabile dal lato tecnico. Herrera non è accusato di aver commesso errori di impostazione nella sua partita, nè i suoi uomini hanno difettato di vigore, eppure la squadra nerazzurra ha girato maledettamente a vuoto in ogni reparto, apparendo lacunosa in difesa e maldestra all'attacco. Dobbiamo opinare che l'effetto psicologico del gol di Pivatelli, ad inizio di partita, sia stato di tale portata da offuscare irrimediabilmente gli spiriti dei giocatori interisti, condottisi poi da automi nel loro pur impetuoso tentativo di rovesciare le sorti della giornata. Certo è che l'Inter che ha ceduto lo scettro dell'imbattibilità nel 136.o derby, non ha dato impressione di essere una squadra di vivide risorse, nè lucida quel tanto che occorre per rimediare anche una situazione di emergenza. Il gioco, un gioco valido essa non ha saputo esprimere proprio nella partita in cui occorreva fare ricorso alla classe migliore dei suoi mattatori per cucire una manovra atta a rimontare la corrente. E veniamo al Milan. Aveva, senza eufemismi, il diavolo in corpo. Due sconfitte di seguito erano già una grossa umiliazione per il Milan, poi con la «grana» Greaves erano anche piovute le squalifiche di Salvadore e Altafini. Passi per la prima, ma quella del condottiero proprio non era andata giù ai rossoneri, già accasciati per il resto. Qui Rocco ha trovato il terreno fertile per la sua psicologia spicciola e la ricarica degli uomini... addetti al derby è stata di tale efficacia da rendere tutti leoni, il serafico Pivatelli e l'indisciplinato Greaves in testa. Il Milan, che così menomato aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere, è partito a testa bassa, conscio che chi segna per primo nel derby, ha di solito partita vinta. Ed il gol di Pivatelli gli ha dato ragione, sicchè le stupende segnature di Greaves e Conti non sono state che il corollario alla sua generosa e spregiudicata iniziativa. Con Rocco ha vinto tutta la squadra rossonera questa prova decisiva, che rinsangua il campionato e allontana da esso le ombre della monotonia.

Se il derby della Madonnina è filato liscio verso il suo sbocco inatteso, quello della Mole che era alla sua 129.ma edizione, ha risentito di un clima più eccitato e convulso. Sivori si è fatto espellere all'inizio della ripresa, contribuendo così in maniera determinante alla sconfitta della sua squadra. La Juventus, che lamentava già una condizione d'inferiorità nei rispetti dei rivali per le assenze forzate di titolari preziosi, non poteva permettersi anche il lusso di concedere ad essi un uomo di vantaggio e del suo giocatore più forte, perdipiù. Così la stoccata di Baker è risultata mortale per la Juventus e certamente Sivori ne porterà le conseguenze per l'imperdonabile impulso che non è riuscito a frenare. Ma anche quel rigore fallito da Mora, però... Scende la Juve, sale il Toro che risuscita fanatismi in quella Torino così avara di entusiasmi nei confronti della vecchia signora. Il Torino, protagonista del campionato non è poi che la conferma di un evento previsto e atteso, una realtà che a tutti coloro che ricordano le glorie passate dei granata, non potrà far altro che un vivo piacere.

L'Atalanta che, superato lo choc della sconfitta interna patita ad opera del Lanerossi va a vincere a Lecco la sua sfida di campanile, come il Bologna che ritrovando Vinicio conquista la palma nel derby emiliano sia pur con la spinta dell'arbitro, vedono ripagati questi loro preclari successi dalla riconquista delle posizioni di punta della classifica. L'Atalanta è tornata a fianco dell'Inter al primo posto, il Bologna si è portato in buona compagnia ad un sol punto dalle vedette in nerazzurro. Per i bergamaschi come per i felsinei è stata di portata decisiva il rientro nelle file di Maschio e rispettivamente di Vinicio, due giocatori di classe e con «castagna».

Per Sampdoria e Lanerossi, il settimo turno è stato raggelante. Passi ancora per i vicentini che dovevano vedersela con un'avversaria di rango come la Roma, ma come la mettiamo con questa Sampdoria che si lascia mettere nel sacco da una squadra modesta come il Palermo e con un punteggio secco secco? Un turno stregato insomma, che viene a cancellare i lauti profitti appena colti da lanieri e blucerchiati, cui resta la consolazione di essersi potuti mantenere al secondo posto in classifica ma non più nella media. A conti fatti l'impresa del Palermo resta il fatto più clamoroso della giornata, determinando la sensazione che i blucerchiati si trovino a disagio nel... discutere con i siciliani. Le loro uniche sconfitte han nome Catania e Palermo, e si tratta in entrambi i casi di due secche legnate. L'ultima segna poi per la Samp la fine di un'imbattibilità interna che durava da oltre un anno e mezzo, sicchè i campi ancora tabù dopo l'ultima raffica son solo tre: quelli del Torino, del Mantova e del Catania!

Festa grossa è stata domenica per i tifosi dell'Isola, che han visto anche il Catania scatenarsi al cospetto di una Fiorentina scesa al Cibali con intenti rapinosi, ma tradita dall'inatteso cedimento della propria retroguardia. Anche la fortuna si è mostrata arcigna con i viola, ma ciò non toglie che gli etnei abbiano meritato abbondantemente questo successo, loro propiziato dal provvidenziale rientro del «cervello» Calvanese. Un guizzo di Mazzero ha premiato il Mantova, condannando ad un'immeritata sconfitta il tartassato Padova, mentre a Venezia l'Udinese, dopo aver condotto a lungo in testa, si è fatta superare ingenuamente dai lagunari. Ed è questo il solo derby finito col successo dei padroni di casa.

Domani la giostra continua e altre intense emozioni promette l'ottavo turno che offre un Bologna-Atalanta per clou e mobilita il tifo veneto per la presenza del Torino al Moretti e del Milan a Sant'Elena.

G. B. T.

Dopo la vittoria conseguita dai rossoneri milanisti sull'Inter, Greaves e lo squalificato Altafini si scambiano confidenze

Trapattoni del Milan, tra gli assi interisti Hitchens e Suarez, fa sfoggio di stile spazzando la propria area in «souplesse»

Greaves consigliato a non fare le bizze

Milano, 2

E' giunto oggi a Milano Jimmy Hill, presidente del sindacato calciatori inglesi, il quale si è incontrato nel pomeriggio con il giocatore del Milan Jimmy Greaves. Il colloquio sarebbe avvenuto su richiesta dello stesso Greaves il quale avrebbe desiderato ottenere dal dirigente britannico alcuni consigli in merito alle sue recenti disavventure. Hill, secondo quanto si è appreso da fonte bene informata, avrebbe suggerito al calciatore di comportarsi disciplinatamente, tenendo presente che uno sportivo se ha dei diritti da vantare, ha anche dei doveri da osservare. Domattina la signora Greaves lascerà Milano per Londra, dove si reca a prelevare i suoi bambini e sarà di ritorno nella giornata di giovedì.

La prestazione di Greaves di ieri nell'incontro del «derby» ha destato un'impressione molto favorevole ai tecnici del Milan che si sono dichiarati soddisfatti, ritenendolo anche avviato verso la miglior forma. Il Milan ha percepito una percentuale d'incasso di lire 10 milioni 200.000.

Muore di sincope dopo la partita

Belgrado, 2

Il direttore tecnico del Vardar e già allenatore della nazionale di calcio jugoslava, Iles Spic, è morto fulminato da una sincope al termine di una partita che aveva visto opposta la sua squadra a quella del Beograd.

Spic era appena rientrato negli spogliatoi dopo il fischio finale dell'arbitro che aveva sanzionato la vittoria del Vardar per tre a due sul Beograd quando è stato visto impallidire e accasciarsi al suolo. Ogni cura è risultata vana.

Prima di essere al Vardar Spic era stato direttore tecnico della famosa squadra del Partizan, una delle migliori della Jugoslavia.

Settimana dei primati sulla pista del Vigorelli

Milano, 2

Il G. S. Philco, in collaborazione con il Comitato regionale lombardo UVI, ha organizzato al Velodromo Vigorelli di Milano la settimana dei primati riservata ai corridori dilettanti di tutte le federazioni ciclistiche regolarmente affiliate alla UCI. Il periodo della manifestazione va dal 10 al 16 ottobre e tutti i tentativi avranno inizio alle ore 14.

I primati da battere sono quelli riconosciuti dall'UCI e precisamente: metri 200 lanciati (11", Gaiardoni, 30-7-'60), metri 500 lanciati (29"8, Gasparella, 29-8-'55), metri 1000 lanciati (1'3"4, Tommaselli, 2-10-'59), metri 1000 da fermo (1'7"2, Gaiardoni, 28-8-'60, primato assoluto), metri 5000 da fermo (6'13"4, Costantino, 20-10-'60), metri 10.000 da fermo (12'37"6, Baldini, 5-9-'56), metri 20.000 da fermo (25'20", Baldini, 8-9-'56), un'ora da fermo (km. 46,39361, Baldini, 19-9-'56).

La dotazione premi è la seguente: metri 200 lanciati lire 50.000, metri 500 lanciati 50.000, metri 1000 lanciati 50.000, metri 1000 da fermo 100.000, metri 5000 da fermo 50.000, metri 10.000 da fermo 50.000, metri 20.000 da fermo 50.000, un'ora da fermo 500.000.

OTTO PROFESSIONISTI SUL RING DI TRIESTE

Anche Burlovich combatterà nella riunione di venerdì prossimo

Suo avversario il lombardo Bontempi - L'esordio a torso nudo di Carbi, Romano, Vit

La riunione pugilistica di venerdì al Palazzo dello Sport triestino si è arricchita di un altro match che porta così a quattro il numero dei combattimenti fra professionisti, il che costituisce un record per i programmi pugilistici triestini.

Oltre ai tre esordienti a torso nudo, Carbi, Vit e Romano rivedremo il più navigato Bruno Burlovich, che ritorna sui quadrati triestini dopo una assenza piuttosto lunga impiegata a combattere dove capita, perchè Burlovich non ha mai pesato il valore degli avversari da incontrare. Va ricordato a questo proposito la sua inattesa ma convincente vittoria contro il negro americano Douglas ad Avezzano, una prestazione che fece epoca in quanto il negro, che ha svolto una lunga attività in Italia, è stato battuto ai punti, soltanto da due pugili: il grande Duilio Loi e il meno grande Burlovich. Avversario del fiumano è un altro giramondo, il lombardo Bontempi, più giovane di Burlovich, che viene a Trieste con un record che se non è di prima scelta, lascia pensare ad un incontro equilibrato. Ma sulle possibilità dei quattro professionisti triestini impegnati venerdì avremo modo di parlarne nei prossimi giorni.

Intanto il Palazzo dello Sport ha rimesso in piedi le sue attrezzature, accantonate per la Fiera, e la nuova sistemazione presenta una variazione rispetto alla precedente e comprenderà anche una gradinata di posti in piedi, la qual cosa consentirà agli organizzatori di mettere a disposizione del pubblico un numero di posti a prezzi popolari. La vendita dei biglietti è iniziata alla Biglietteria centrale presso la quale potranno rivolgersi tutti gli aventi diritto al biglietto di servizio.

Borsa 343 milioni

Verso l'incontro Patterson - Cooper

Londra, 2

Il promoter inglese Jack Solomons ha dichiarato oggi di nutrire buone speranze per poter combinare un incontro valevole per il titolo mondiale fra i massimi Floyd Patterson ed il campione britannico Henry Cooper.

La borsa per il match fra Patterson e Cooper sarebbe stata fissata in 560 mila dollari pari a circa 343 milioni di lire italiane.

La sfida di Loi a Benny Paret

New York, 2

Manuel Alfaro, il «manager» di Benny (Kid) Paret, campione mondiale dei welters, ha detto che il suo pupillo ha ricevuto una offerta per un incontro a Milano, con Duilio Loi, non valido per il titolo, per 30.000 dollari.

Altra offerta, per 25.000 dollari, ha ricevuto per un match con l'inglese Brian Curvis, a Londra, senza titolo in palio.

Paret ha riconquistato recentemente il titolo mondiale togliendolo a Emile Griffith con una contrastata vittoria ai punti. Alfaro non ha intenzione di offrire possibilità di rivincita a Griffith.

TRIESTINA - CREMONESE IL GIORNO DOPO

Della vittoria Radio ringrazia il pubblico

«Ha sostenuto la squadra in ogni momento» - «Abbiamo bisogno del sostegno morale» - Oltre 5 mila presenze

[illegible] non diminuito interesse del pubblico alle sorti della Triestina e la persistente passione per il giuoco del calcio.

Si è detto dell'affluenza del pubblico. Il rilievo non poteva passare sotto silenzio, anche perchè la maggior parte degli osservatori qualificati aveva tenuto bassa la percentuale, relegandola a poche migliaia di spettatori. Ma di un altro aspetto positivo bisogna dare credito ai seguaci della Triestina e di questo ce ne ha parlato lungamente ieri sera l'allenatore Radio in un'accalorata quanto vivace chiacchierata. Riportiamo per esteso il pensiero espresso dall'allenatore Radio.

«Il pubblico triestino lo conoscevo sino da quando ho militato in veste di giocatore. Poi il mestiere dell'allenatore mi ha fatto dimenticare gli... umori dei triestini e da una decina di anni avevo nozione solo per sentito dire. Il pubblico, questo innamorato deluso — così lo definisce Radio — non è poi tanto nero come lo si dipinge. A giudicarlo da domenica pomeriggio devo assolutamente affermare che il pubblico mi ha lasciato una favorevole impressione. Le cose, come tutti avranno visto, non si erano messe bene per la nostra squadra. Una rete a freddo e un «rigore» sbagliato avrebbero potuto essere il preludio di un disastro. Ma il pubblico col suo cordiale comportamento ha contribuito in maniera efficace a sostenere la squadra che, superato il momento d'incertezza, è riuscita ad esprimere quanto era nelle sue attuali possibilità. Io mi auguro che in questo duro torneo — perchè ne vedrete delle belle: ve lo dice uno che ha esperienza col campionato di Serie C — i tifosi triestini possano rimanere sempre vicini alla loro squadra».

Radio prende fiato e continua: «Ora che è passata lo confesso: temevo moltissimo le reazioni negative dei tifosi dopo gli immancabili errori iniziali dei giuocatori. Invece mi sono reso conto che dagli spalti, dalle gradinate si cominciava a soffrire per la nostra vecchia Unione. E ciò — scrivetelo se potete a caratteri cubitali — mi ha riempito di gioia più della vittoria conseguita sul campo. Avere il pubblico amico è una grande cosa. Quando lo scetticismo scomparirà e la squadra verrà sostenuta come conviene (ed in Serie C la parte recitata dagli spettatori alle volte è determinante) vi assicuro che a Valmaura non ci si annoierà. C'è un giuocatore, del quale non faccio il nome per delicatezza, che al pubblico chiede solo comprensione. E' giovane, possiede del talento, ha i mezzi per essere qualcuno. Nel ruolo che occupa in squadra ha grandi responsabilità: solo aiutandolo moralmente riuscirà a sfondare. Nereo Rocco, tanto per fare un nome, stima moltissimo questo ragazzo».

Il discorso intorno alla ...«X» cade per cedere il passo ad altri argomenti. Radio è intenzionato di confermare per la prossima partita, che si giocherà a Valdagno contro il Marzotto, la squadra in blocco. L'ala Mantovani, che accusa delle fitte [illegible] ni. Questa mattina si inizierà la preparazione vera e propria. Domenica la squadra «juniores» ospiterà nel quadro della Coppa De Martino l'Udinese.

B. I.

Piegata l'India per 3-2

Gli S.U. contro l'Italia per la Coppa Davis

Nuova Delhi, 2

Gli Stati Uniti hanno vinto praticamente oggi l'interzona di Coppa Davis disputata a Nuova Delhi, con l'India, con la sconfitta di Jaidip Mukerjea ad opera di Whitney Reed, per 6-2, 6-3, 6-3. Successivamente l'indiano Krishnan ha battuto McKinley per 6-3, 4-6, 1-6, 6-3, 6-4 nell'ultimo incontro di singolare dell'interzona di Coppa Davis.

Gli americani si sono così assicurati l'incontro con gli italiani a Roma, dal 13 al 15 ottobre. I vincitori di Roma si misureranno in finalissima con l'Australia.

Incomincia a Trieste il torneo di tennis

Prenderà il «via» oggi sui campi di Barcola la prima edizione della «Coppa Pierce» di tennis, torneo regionale organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste. La manifestazione, che vedrà la disputa di due specialità, il singolare maschile e il doppio maschile, è riservata a tutti i «terza categoria» del Friuli-Venezia Giulia senza alcuna limitazione. Saranno presenti nelle sei giornate di gare tennisti di Trieste, Udine e Gorizia.

Nel singolare maschile risultano iscritti complessivamente 28 giuocatori mentre nella specialità del doppio hanno inviata la loro adesione 17 coppie. Le gare avranno inizio questa mattina alle ore 10.

Demolita l'auto di Gino Bartali

Ginevra, 2

Gino Bartali, giunto a Ginevra in automobile sabato scorso, dovrà rientrare oggi a Firenze in treno, avendo ritrovato la sua vettura quasi del tutto demolita. Il popolare campione, che nei giorni scorsi aveva presieduto ad alcune competizioni sportive, si trovava ieri sera a pranzo da alcuni amici ginevrini allorchè un banale incidente accadeva nella strada dove aveva parcheggiato la sua automobile. In un violento scontro un'automobile veniva proiettata contro le vetture che stazionavano a lato della strada e ne danneggiava quattro, tra cui quella di Gino Bartali. L'ex campione, che si apprestava a rientrare in Italia, ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'automobile completamente fuori uso e, suo malgrado, è stato costretto a rinviare la partenza. Anche l'automobile rientrerà a Firenze per ferrovia.

CAUSA CERTI SONDAGGI DELLA ROMA

La federcalcio britannica metterà fine ai trasferimenti

Pasquale rassicura Hardaker - La Società italiana sarebbe stata interessata al centravanti Smith

Londra, 2

Il segretario della Lega calcistica inglese, Alan Hardaker, ha messo in guardia le società straniere, desiderose di acquistare giocatori britannici, che la «English Football League» ha la facoltà di mettere fine ai trasferimenti. [illegible] il presidente della FIGC, Pasquale, gli ha comunicato che la società capitolina non è interessata all'ingaggio del centravanti del Tottenham, Bobby Smith.

La Roma, a quanto ha spiegato il dott. Pasquale al segretario britannico, non può acquistare infatti altri giocatori stranieri poichè attualmente ha nelle proprie file il numero massimo consentito di calciatori esteri.

Per Austria - Ungheria

Rientro di Bozsik

Vienna, 2

I due «capitani federali» delle squadre nazionali di calcio di Austria e Ungheria, che si incontreranno domenica prossima, 8 ottobre a Vienna nello stadio del Prater, hanno selezionato i giocatori che parteciperanno alla gara.

Il C.T. austriaco, Decker, ha convocato i seguenti 15 uomini, tra i quali verrà scelta la formazione definitiva: Fraudl o Szanwald; Trubrig, Hasenkopf, Stotz, Strobl; Hanappi, Koller, Oslansky; Nemec, Hof, Knoll, Buzek, Floegl, Rafreider. La difesa rimarrà probabilmente immutata rispetto a quella della partita vinta recentemente a Mosca, cioè: Fraudl; Trubrig, Hasenkopf; Hanappi, Stotz, Koller. Per l'attacco si dovrà ancora decidere a seconda del grado di forma dei singoli giocatori.

Il C.T. ungherese, Baroti, ha senz'altro comunicato la formazione definitiva della sua squadra: Grosics; Matrai, Sovari; Nagy, Sipos, Kotasz; Sandor, Bozsik, Tichy, Monostori II, Fenyvesi. La nota più saliente è quella offerta dal ritorno in squadra di Bozsik, che era uno dei vertici del famoso triangolo della nazionale dei tempi d'oro (con Kocsis e Puskas) ma a mezz'ala destra, in un posto cioè diverso da quello di mediano destro che occupava prima.

Nuotatori ederini

Spangaro liberista una rivelazione

Risultati tecnici di un certo rilievo sono stati ottenuti ieri sera nella piscina comunale, nel corso della seconda serata della riunione intersociale di fine stagione che ha visto scendere in acqua tutti gli elementi dell'Edera e dell'Ausonia di Grado. Pierpaolo Spangaro, che in quest'ultimo periodo ha rivelato insospettate doti di liberista, ha ottenuto due tempi sui 100 metri st. l. e sui 400 che a Trieste il solo Bianchi è riuscito finora ad ottenere. Pur con una preparazione incompleta nella specialità e nuotando naturalmente senza avversari in grado di impegnarlo, il campione dell'Edera ha attenuto 59"4 sui 100 e 4'56"1 sulla maggiore distanza a poco più di un'ora di distanza. Due «exploits» senz'altro notevoli e che fanno intravvedere la possibilità per Spangaro di ottenere sullo stile libero soddisfazioni e risultati forse anche superiori a quelli avuti come ranista.

Tra le ragazze la Cecchi ha nuotato solitaria fino dall'inizio i 400, avendo Violetta Passagnoli preferito disertare la gara. Il tempo ottenuto dalla Cecchi è degno di nota egualmente e forse avrebbe potuto anche esser migliore se l'esuberante atleta si fosse maggiormente controllata nelle prime vasche, coperte a ritmo molto sostenuto.

Per finire ricordiamo ancora le prestazioni della junior Berani (100 m. dorso in 1'14"7) e dei ragazzi Bisiacchi e Braulin in stile libero e rana, che hanno coronato i probanti risultati di Spangaro e Cecchi, che hanno determinato la validità tecnica di questo riepilogo finale delle forze natatorie ederine.

Gare maschili — M. 100 dorso senior: 1) Crisman 1'17"5; 2) Illini 1'19"9. M. 100 dorso junior: 1) Berani 1'14"7; 2) Devescovi (Aus.) 1'27". M. 400 libero senior: 1) Spangaro 4'56"1. M. 400 libero junior: 1) Berani 6'05"5; 2) Brandi 6'38"9; 3) Devescovi (Aus.) 6'46"8; 4) Busdon (Aus.) 6'52"7. M. 400 libero ragazzi: 1) Bisiacchi 6'35"9; 2) Gobbis 6'52". M. 200 rana senior: 1) Passagnoli 3'08"3. M. 100 rana ragazzi: 1) Braulin 1'27"; 2) Orel 1'38"7; 3) Vercelli 1'41"4; 4) Zisca 1'44"8; 5) Degrassi (Aus.) 1'51"1; 6) Davi 1'55"6. M. 100 libero junior: 1) Berani 1'07"7; 2) Ciucci (Aus.) 1'10"6; 3) Loreti 1'12"2; 4) Zanetti (Aus.) 1'18"2; 5) Devescovi (Aus.) 1'18"3. M. 100 libero senior: 1) Spangaro 59"4; 2) Benedetti 1'07"; 3) Susan 1'08"8. M. 200 rana junior: 1) Subani 3'11"; 2) Apollonio 3'15"3; 3) Marocco (Aus.) 3'23"1. M. 66.66 libero ragazzi - prima serie: 1) Davi 56"; 2) Germani 59"3; 3) Sullich 1'; 4) Zisca 1'01"2. Seconda serie: 1) Rabarri 48"2; 2) Orel 48"6; 3) Sabo 51"7; 4) Corbatto (Aus.) 55"3; 5) Vercelli 56"1. Terza serie: 1) Bisiacchi 45"; 2) Braulin 46"7; 3) Viola 49"6; 4) Gobbis 50"2; 5) Regolin (Aus.) 54"; 6) Gerosa 56"9.

Gare femminili — M. 33.33 rana ragazze esord. (1950): 1) Pigatti 43"9; 2) Castellana 56"2. M. 33.33 dorso ragazze esord. (1950): 1) Orlandini 32"5; 2) Mauri 36"9; 3) Corsi 39"4. M. 33.33 delfino ragazze esord. (1950): 1) Motka 38". M. 200 libero ragazze - prima serie: 1) Scotti 3'25"4; 2) Spangaro 3'27"5; 3) Gabrielli 3'34"8; 4) Lorenzutti 3'35"1. Seconda serie: 1) Motka 2'59"8; 2) Corsi 3'16"7; 3) Leghissa 3'25"; 4) Gon 3'25"7. M. 100 rana senior: 1) Trevisan 1'29"7; 2) Berrani 1'39"6. M. 100 rana junior: 1) Tassan 1'38"4. M. 66.66 delfino ragazze: 1) Motka 1 minuto 10"4; 2) Corsi 1'19"1; 3) Gon 1'20"5. M. 400 libero senior: 1) Cecchi 5'31"9; 2) Passagnoli 6'21"8; 3) Barthl 6'47".

Lloyd Adriatico - Provincia 4-2

Sabato scorso ha avuto luogo sul campo di S. Giovanni di Guardiella l'incontro Provincia di Trieste - Lloyd Adriatico di Assicurazioni in partita amichevole e in preparazione del torneo ENAL.

L'undici degli assicuratori è prevalso nettamente sulla squadra avversaria, che ha un po' deluso. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, chiusosi con un vantaggio della Provincia di un punto, nel secondo tempo il Lloyd Adriatico ha aumentato il ritmo del gioco segnando quattro reti contro due degli avversari.

Tiratori scelti

Raffin mantiene il primato in classifica

Milano, 2

In Serie A, per merito di Raffin, il Venezia è rimasto solo in testa alla classifica Caltex «Sportsman dell'anno» per la squadra del miglior cannoniere, mentre Greaves ha portato il Milan in seconda posizione. La graduatoria è ora la seguente: 1) Venezia: Raffin quoz. 1 (7 reti in 7 partite); 2) Milan: Greaves quoz. 0,85 (6 reti in 7 partite); 3) Atalanta: Olivieri e Roma: Manfredini quoz. 0,83 (5 reti in 6 partite); 5) Fiorentina: Hamrin e Inter: Hitchens quoz. 0,71 (5 reti in 7 partite).

In Serie B, con le due reti segnate a Prato, Cappellaro ha distaccato l'Alessandria in testa alla Classifica. Ecco la graduatoria per la Serie B: 1) Alessandria: Cappellaro quoz. 1 (5 reti in 5 partite); 2) Messina: Ciccolo quoz. 0,80 (4 reti in 5 partite); 3) Pro Patria: Muzzio quoz. 0,75 (3 reti in 4 partite); 4) Modena: Pagliari, Prato: Campanini e Taccola, Reggiana: Catalani quoz. 0,60 (3 reti in 5 partite).

L'ODISSEA DEL TUNISINO DI COLORE MAHREZ

Sotto i pugni di Benvenuti crolla quattro volte al tappeto

Mazzola, dichiarato vincente di Cavicchi, conserva il titolo - Il verdetto suscita un pandemonio tra il pubblico

Bologna, 2

Circa 7000 persone sono accorse al Palazzo dello Sport per la ripresa pugilistica (dopo oltre quattro mesi di inattività di questo sport a Bologna) con il cartellone imperniato sull'assalto di Cavicchi alla corona tricolore detenuta da Mazzola, corona che fu già del colosso emiliano sette anni fa.

Ecco i primi risultati della serata: pesi welters: Cipriano (Salerno) kg. 66,800 batte Feraguti (Parma) kg. 67,500 ai punti in 6 riprese. Pesi medi: Pomaro (Bologna) kg. 73,100 batte Odelli (Cremona) kg. 73,500 per abbandono alla 3.a ripresa (2'35").

Pesi medi: Benvenuti (Trieste), kg. 71, batte Mahrez (Tunisi), kg. 71,700, per fuori combattimento tecnico alla terza ripresa. Arbitro: Malavolta di Modena.

Meno di tre riprese sono state sufficienti a Nino Benvenuti per aver ragione del tunisino di colore Mahrez, costretto unicamente al ruolo di bersaglio dei pesanti colpi del triestino. Benvenuti non ha lasciato possibilità alcuna al negro di reagire alle sue offensive penetranti e precise. Già alla prima ripresa Mahrez era in difficoltà; alla seconda andava al tappeto due volte, centrato da precisi sinistri; alla terza, infine (dopo un richiamo ufficiale), doveva subire un terzo atterramento prima del quarto e ultimo accompagnato dal getto della spugna da parte del suo secondo.

Ed ecco la breve cronaca. Il malcapitato Mahrez ha di fronte un Benvenuti in buona forma e sin dalla prima ripresa deve combattere una lotta impari. Nel secondo tempo colpito da un preciso sinistro alla mascella rotola al tappeto. Si rialza dopo il conteggio e torna di nuovo in ginocchio cercando disperatamente l'intervento dei «secondi». La sua sorte sembra ormai segnata ma Benvenuti lo risparmia e il gong lo salva. Lo zigomo destro del negro sanguina abbondantemente: Mahrez non regge e ben presto è nuovamente al tappeto per un «uppercut» destro. Vola finalmente propizia la spugna dei «secondi».

Pesi massimi: Rocco Mazzola (Potenza), kg. 92,100 (detentore), e Francesco Cavicchi (Bologna), kg. 93,100 (sfidante), incontro pari in dodici riprese. Arbitro e giudice unico dott. Aldo Ferrara di Napoli. Vivacissime proteste ha destato al Palazzo dello Sport l'annuncio del verdetto del combattimento fra Mazzola e Cavicchi, verdetto che, secondo il pubblico, priva Cavicchi di una meritata vittoria. Ancora dopo 15 minuti dalla fine dell'incontro il pubblico eccitato assediava il ring in un indescrivibile caos, fra bordate di fischi e lanci di cuscini.

A Napoli la corsa tris

Roma, 2

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio del Corallo in programma giovedì 5 ottobre all'Ippodromo di Agnano in Napoli. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane tredici cavalli. Ecco il campo: Premio del Corallo (Lire 270.000, seconda divisione, a metri 2060: Donar, Cornelia, Cimolo, Olivia, Mogar, Eccitata, Nobilea, Demonietto; a metri 2080: Giramondo, Menelao, Erben, Elberta, Mordaunt.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 4 ottobre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TEME UN COMPROMESSO AI DANNI DI BERLINO

Crescenti malumori a Bonn per la politica degli alleati

«Ogni limitazione agli armamenti della Bundeswehr equivarrebbe allo scioglimento della NATO» - Difficoltà per la coalizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Per la prima volta da quando l'opinione pubblica internazionale considera l'avvento di un «nuovo corso» della politica americana verso la Germania come una realtà ormai operante, e che avrà il suo peso nei negoziati in atto tra Washington e Mosca, l'Agenzia di stampa federale ha emesso questo pomeriggio una nota dal titolo significativo: «Crescente malumore di Bonn per le dichiarazioni americane». Finora, benchè alcuni giornali della Repubblica federale avessero manifestato un'aperta irritazione verso i più recenti atteggiamenti dell'amministrazione Kennedy, i circoli governativi tedeschi e il loro portavoce avevano mantenuto un prudente riserbo, che fu rotto soltanto ieri l'altro dalle polemiche dichiarazioni del Ministro della Difesa Strauss sull'opportunità di una «denuclearizzazione» della Germania.

La nota ufficiosa di oggi afferma esplicitamente che nei circoli della maggioranza parlamentare si ritiene che «una limitazione degli armamenti della Bundeswehr equivarrebbe allo scioglimento della NATO e porrebbe in pericolo l'integrazione politica europea, rendendola irrealizzabile». L'agenzia di stampa federale riporta le opinioni degli ambienti parlamentari di Bonn i quali «non credono che le dichiarazioni fatte negli ultimi giorni sul problema berlinese e sulla questione tedesca dal generale Clay, rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino, e dai senatori Humphrey, Mansfield e Fulbright debbano intendersi rilasciate unicamente a titolo personale».

Un esperto di politica estera della maggioranza governativa di Bonn, prosegue la nota, ritiene che da parte occidentale siano state avanzate, in pratica, delle concessioni all'Unione Sovietica, senza che questa ultima si mostrasse finora intenzianata a ricambiarle.

Il prossimo Governo federale, quali che siano i partiti da cui sarà formato, dovrà operare — conclude l'agenzia — sulla base di tre principi fondamentali: 1) la libertà dei due milioni e mezzo di berlinesi che vivono nel settore occidentale, dovrà essere salvaguardata, indipendentemente dalle posizioni che gli alleati assumeranno nella città divisa; 2) un riconoscimento della zona Est come secondo Stato tedesco, che comporterebbe l'accettazione della spartizione della Germania, non è possibile; se esso avvenisse, lederebbe gli accordi di Parigi del 1954-1955 che furono sottoscritti dalla Repubblica federale e dalle potenze occidentali; 3) una neutralizzazione della Germania non può essere presa in considerazione. Posizioni «inalterate» dovranno essere mantenute anche sul problema del riconoscimento della linea di confine Oder-Neisse e sulla creazione di una zona denuclearizzata.

Non v'è dubbio che i termini di questa formulazione sono estremamente rigidi, e tali da generare non poche perplessità. Le più qualificate fonti americane continuano a dichiarare che la libertà dei due milioni e mezzo di berlinesi dell'Ovest non è «negoziabile», ma come potrebbe un Governo tedesco impegnarsi a sostenerla, «indipendentemente» dalle posizioni alleate? Anche gli accenni ad una disgregazione della NATO quale conseguenza di un «limitato» armamento tedesco sembrano eccessivi agli osservatori occidentali.

La posizione che dovrà assumere il futuro Governo federale in politica estera avrà di certo un notevole peso nelle trattative in corso tra i due partiti che dovrebbero dar vita alla coalizione (cristianodemocratici e liberali). La FDP ha sempre considerato con favore la possibilità di una creazione della «zona di disimpegno» in Europa. Il reciso «no» del Ministro della Difesa Strauss a tale eventualità la pone al cospetto di una rura prova. Il parere di Strauss, che coincide con quello di Adenauer, può essere sintetizzato in questi termini: tutte le forze della NATO devono essere dotate dello stesso armamento; non possiamo dividere lo schieramento atlantico, creando nel suo seno truppe «privilegiate» che siano fornite di un potere deterrente superiore a quello delle altre truppe; soprattutto, dobbiamo evitare che le truppe tedesche, venendo a trovarsi in prima linea nell'eventuale conflagrazione, siano tenute dai loro stessi alleati in una posizione di svantaggio che le renderebbe autentica «carne da cannone».

Non a caso le conversazioni «esplorative» svoltesi oggi a Palais Schaumburg tra Adenauer, Strauss, il presidente del partito liberale Mene e il maggior esponente liberale della Renania Weyer, si sono soffermate — come afferma il comunicato conclusivo dei colloqui — su «questioni di politica estera e di sicurezza». Prima che ci si accordi sull'identità del Cancelliere, i due partiti vogliono mettere a punto i termini di quella che dovrebbe essere la comune linea di condotta.

Una nuova, seria minaccia contro l'uso dei corridoi aerei che collegano la Repubblica federale e Berlino è contenuta nella pubblicazione edita dalla Ambasciata russa a Bonn «La Unione Sovietica oggi», che ha pubblicato stamane un articolo in cui si afferma che «i corridoi non possono essere utilizzati per qualsiasi scopo». Richiamandosi ai protocolli sottoscritti dal direttorio aereo alleato nel 1945, l'articolista afferma che gli speciali collegamenti aerei con l'ex capitale furono creati per il rifornimento delle guarnigioni occidentali a Berlino, e non perchè la Repubblica federale se ne servisse a fini provocatori e propagandistici.

Luigi Forni

LA STATUA DI HOFER CROLLATA SUL BERG ISEL

PROSEGUONO LE INDAGINI SULL'ATTENTATO A INNSBRUCK

Vi sono chiari indizi di una partecipazione d'oltre frontiera all'atto terroristico - Lo ammette la stessa stampa viennese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Le indagini in merito all'attentato dinamitardo al monumento di Andrea Hofer, posto in atto alle ore 4,15 di ieri mattina sul Berg Isel, presso Innsbruck, sono proseguite alacremente per tutta la giornata di oggi senza peraltro fornire alcun esito positivo; numerosi indiziati sono stati fermati dalla polizia e sottoposti a stringente interrogatorio. L'appello rivolto via radio ai cinque ragazzi che si trovavano a bordo di un'automobile bavarese, fermata dalla gendarmeria per schiamazzi notturni verso le ore 4, un quarto d'ora prima, cioè che la potente deflagrazione svegliasse la città di Innsbruck avvolta nel sonno, non ha prodotto gli effetti desiderati. La polizia sta cercando di rintracciare la misteriosa automobile che si è eclissata in direzione della frontiera tedesca prendendo la via che conduce a Kufstein. Anche della motocicletta pure con targa bavarese, a bordo della quale viaggiavano due persone, nessuna traccia.

Almeno ventimila cittadini di Innsbruck si sono recati intanto oggi a curiosare nei pressi del luogo dell'attentato, soffermandosi rivolti ad osservare la statua del maggiore esponente della storia della lotta per l'indipendenza: Andreas Hofer. Il caso ha voluto che il colosso, forgiato nel bronzo di cannoni francesi, avulso violentemente dallo zoccolo su cui poggiava tranquillo da 68 anni, andasse rotolando lungo la scalinata ed andasse ad adagiarsi supino sulla terra molle con il braccio alzato e l'indice della mano rivolto verso Sud.

Questo dito di bronzo ha scombussolato i tirolesi: li vedono in esso un chiaro segno del fato: «Guardate la mano destra di Hofer — scrivono oggi il «Tiroler Nachrichten» — il dito indice che prima era puntato verso Nord è ora rivolto verso Sud, verso l'Alto Adige, verso l'Italia». Il direttore del giornale, in un articolo di fondo, ha ripreso l'argomento del dito puntato insistendo sul fatto che si tratta di un segno ammonitore del defunto eroe, di un avvertimento delle superiori sfere dove vivono gli eroi tirolesi. A Vienna i giornali sono invece molto più pacati e tranquilli nei loro commenti: viene sostenuto che tale gesto inconsulto non può giovare in sostanza che agli estremisti, siano essi da questa o dall'altra parte del Brennero, o addirittura in altri Paesi.

Il fatto che nelle prossimità della statua divelta siano stati rinvenuti dei cartoncini formato tessera con l'indicazione «Giovane Italia 1961» viene ironicamente commentato dall'autorevole «Kurier» con queste parole: «Non è ancora chiaro a quale linea politica appartengano gli attentatori. In un primo momento si era pensato che si trattasse di elementi italiani che hanno agito per vendetta. Il fatto però che accanto al monumento siano stati trovati dei documenti di riconoscimento del gruppo «Giovane Italia» induce a pensare che qualcuno, un po' troppo ingenuamente, abbia voluto ostentatamente porre la polizia su tracce troppo evidenti e conseguentemente troppo poco attendibili. Che si tratti di attentato a carattere politico non esistono dubbi, ma circa la nazionalità degli attentatori tutti gli interrogativi sono ancora aperti».

Il «Kurier» sembra comunque escludere che gli attentatori si debbano cercare al di là del Brennero. Il Presidente della regione tirolese dott. Tschiggfrey ha intanto impartito disposizioni perchè quanto prima la statua dell'eroe venga riparata e ricollocata sullo stesso zoccolo dove si innalzava prima dell'attentato. In una intervista concessa ad un quotidiano, egli ha detto: «Non è questo il momento per avanzare delle ipotesi, [illegible] essendo in corso la indagine istruttoria, una cosa è però certa: [illegible]. Il vergognoso attentato al simbolo della libertà e dell'indipendenza tirolese ha sollevato in tutta la regione e in tutta Austria un'ondata di profonda indignazione».

Stamane intanto la polizia ha reso noto che frammenti dell'ordigno esplosivo trovati attorno al monumento di Hofer indicano che il meccanismo di accensione non è di origine austriaca nè tedesca.

Esperti balistici hanno appurato che la statua è stata fatta saltare tramite tre bombe al plastico.

Si viene infine a conoscenza del fatto che sino a qualche giorno fa funzionava sul Berg Isel un servizio di guardia, servizio che veniva svolto apposta due giorni prima dell'attentato. E' stata appunto l'assenza di un servizio di guardia che ha reso possibile tale attentato.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL CONGRESSO DEL PARTITO D'OPPOSIZIONE

Attacco dei laburisti contro il Governo inglese

La politica salariale e atteggiamento del paese verso il MEC sono gli obbiettivi degli oratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

La prima giornata del Congresso del partito laburista a Blackpool è stata caratterizzata da un fuoco tambureggiante di grossi calibri, dal presidente Crossman che ha fatto una serrata critica della politica governativa ed ha chiesto una intensa campagna per nuove elezioni prevedibili fra un anno o due, a Cousins che ha scatenato un durissimo e minaccioso attacco contro la politica di «pay pause», cioè di arresto nell'aumento dei salari, annunciata da Selwyn Lloyd e a Wilson, designato Cancelliere laburista dello Scacchiere, che ha puntato soprattutto sul recente prestito di 700 milioni di sterline sollecitato dal Governo al Fondo monetario internazionale per accusare di disastro la politica di Macmillan. Wilson ha proclamato: «Noi laburisti disponiamo della politica e degli uomini necessari a restituire a questo Paese il suo giusto posto nel mondo».

Crossman ha incominciato il suo discorso con accenti ottimistici, osservando che la scissione che mise in pericolo la unità del partito laburista dopo il congresso di Scarborough può dirsi superata, mentre nuove forze aderiscono alla sua politica. E' un ottimismo frammisto ad inquetudine, quale si rivela nello stesso discorso di Crossman dove avverte che, se il partito laburista non approfitta delle attuali favorevoli condizioni per tornare al potere, il suo destino è di perdere qualunque importanza politica.

Dopo questo preludio è venuto l'attacco a fondo. Sotto il Governo conservatore, ha detto Crossman, irresponsabili correnti economiche hanno acquistato una crescente influenza, mentre il potere del Parlamento è decaduto, il Governo non si cura di consultarlo in molte questioni importanti, combina tutto dietro le quinte e lo mette davanti ai fatti compiuti. Non c'è da meravigliarsi, ha proseguito Crossman, che tanti giovani concludano che la democrazia è una burla, che molti decidano di disinteressarsi della politica, che altri si volgano ad azioni incostituzionali come le recenti sedute del comitato dei cento. Adesso, di fronte alla più grave crisi economica dopo il '45, Macmillan annuncia la sua subitanea conversione al Mercato comune e Selwyn Lloyd la sua altrettanto subitanea conversione ad una economia pianificata e il suo proposito di una politica nazionale dei salari che costituisce una sfida al principio delle libere trattative fra lavoratori e datori di lavoro.

Dieci anni fa, ha continuato Crossman, era di moda dire che i comunisti avevano un sistema arretrato e inefficiente, adesso i conservatori vengono a raccontarci che i primati comunisti sono dovuti ai loro pianificatori, e pagati con la soppressione della libertà. Ma il laburismo, ha affermato il presidente del partito, sarebbe in grado di affrontare pacificamente ed efficacemente la sfida comunista con un vero piano economico nazionale che freni l'attuale rovina ed estenda la proprietà collettiva senza violare le libertà personali.

Il tema della politica salariale è stato ripreso da Cousins, capo del potente sindacato dei trasporti, che non si è limitato alla critica ma ha annunciato la controazione. I sindacati, ha detto, useranno ad oltranza la arma dello sciopero, e il gruppo parlamentare, ha aggiunto con rapido spostamento di tiro, la smetta di cercare accomodamenti invece di fiancheggiare energicamente i lavoratori.

Un giovane deputato laburista, Richard Marsh, ha attaccato a sua volta indirettamente Cousins, accennando senza far nomi a certi capi sindacali che, per avere bevuto qualche tazza di caffè al numero 10 di Downing Street col Primo Ministro, hanno per tanto tempo creduto di averlo in tasca. Sono gli stessi, ha aggiunto Marsh, che parlano di allentare i vincoli col gruppo parlamentare, e che finiranno per combinare in questo modo qualche grosso guaio.

E. G.

SCIOPERO DI MEZZ'ORA E CHIUSURA DEI NEGOZI

Prove di forza dell'OAS ad Algeri e in altre città

Nessun grave incidente - A Orano sono stati troncati i cavi di trasmissione mentre alla televisione parlava il generale De Gaulle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 2

L'OAS ha organizzato ad Algeri e nelle altre principali città algerine una ennesima «prova di forza», ordinando uno sciopero di mezz'ora dei lavoratori europei. L'appello alla astensione dal lavoro, contrariamente a quello di giorni fa, destinato a creare incidenti di traffico nelle strade, ha ottenuto un certo successo: dall'80 al 100 per cento dei lavoratori nei negozi, nelle banche e nelle imprese private ha scioperato dalle 11 alle 11.30. Nelle imprese pubbliche, invece, lo sciopero non è stato effettuato in seguito all'intervento deciso delle autorità, che hanno minacciato di sanzioni quei lavoratori che avessero seguito le disposizioni dell'«armata segreta». Solo nell'ufficio postale centrale gli impiegati hanno organizzato una silenziosa protesta, rallentando al massimo il lavoro per mezz'ora.

L'aspetto più «vistoso» dello sciopero è stato la chiusura totale di tutti i negozi gestiti da europei. I negozianti che dimostravano, in proposito, qualche dubbio, hanno preferito seguire l'esempio degli altri, temendo che qualche bomba al plastico, minacciata dagli ultras, mandasse in frantumi le loro vetrine. Fin dalla mattinata Algeri aveva preso l'ormai frequente aspetto della città in stato d'allarme. Circa 20 mila soldati e agenti della polizia centrale hanno pattugliato le strade e le piazze. Fra le truppe in assetto di guerra si notavano molti soldati nordafricani. Non vi è stato alcun tentativo, come era successo in precedenti occasioni, di far riaprire con la forza i negozi chiusi. Le autorità governative hanno giudicato che, data la brevità dello sciopero, un intervento sarebbe stato praticamente impossibile.

Lo sforzo della polizia è stato rivolto, soprattutto, a impedire manifestazioni nelle strade e a impedire ogni arresto del lavoro nei servizi pubblici, soprattutto nelle comunicazioni urbane e interurbane. La stazione radio è stata presidiata per tutta la giornata per impedire eventuali trasmissioni «pirata».

Due ore prima dell'inizio dello sciopero, allo scopo di impedire manifestazioni di piazza, il traffico è stato interrotto nel centro di Algeri e nelle principali vie della periferia. Nei quartieri misti, mentre i negozianti europei avevano abbassato le saracinesche, quelli musulmani hanno tenuto aperto i negozi. In molte località del centro la polizia e i soldati hanno parcheggiato i loro automezzi in modo da lasciare solo un piccolo passaggio per i pedoni lungo il marciapiede.

Un centinaio di persone, soprattutto giovani e studenti, hanno cercato di organizzare cortei nelle strade di Algeri. Si sono sentite le solite grida ritmate di «Algeria francese» e il canto della Marsigliese. Numerosi fischi si sono levati al passaggio delle jeep radiocomandate dell'Esercito, che sfilavano per le vie. In una zona periferica circa 100 giovani hanno bloccato un autobus dei servizi pubblici, costringendolo a fermarsi. Alle 11.45, mentre i negozi stavano lentamente riaprendo, un violentissimo acquazzone ha disperso i pochi manifestanti che erano rimasti nelle vie. Nel cortile dell'edificio che ospita il Governo, funzionari e impiegati hanno trovato questa mattina centinaia di piccole bandierine tricolori che recavano stampato uno dei soliti slogan dell'OAS: «L'OAS è deciso a combattere contro il FLN, contro i comunisti e contro De Gaulle».

A Orano, elementi dell'OAS hanno impedito che la popolazione ascoltasse il discorso di De Gaulle. Infatti, dieci minuti prima che iniziasse la trasmissione televisiva del discorso del Generale, un atto di sabotaggio ha troncato i cavi di trasmissione. Tutti i teleschermi della città si sono spenti, mentre invano i tecnici tentavano di ripristinare i collegamenti. Un analogo «incidente» aveva avuto luogo il 5 settembre, in occasione della conferenza-stampa televisiva di De Gaulle. Nel suo discorso il Presidente della Repubblica francese ha affrontato il problema dell'Algeria, affermando di voler portare avanti il suo piano per uno Stato indipendente algerino, e di voler riprendere i colloqui con il Governo dei ribelli. De Gaulle ha chiesto ai francesi di Algeria di dare un «franco appoggio» alla nascita del nuovo Stato algerino, e ha aggiunto che i loro interessi saranno difesi «in ogni caso».

A Blida le autorità governative hanno annunciato una grossa vittoria sugli uomini dell'«armata segreta». Venti persone, tra le quali erano alcuni dei dirigenti dell'OAS, sono state arrestate nel corso di una vasta azione di polizia. Anche a Bona, a Costantina e a Philippeville è continuato, intanto, lo sciopero dei portuali europei, in segno di protesta contro l'arresto di cinque giovani che avevano partecipato alle manifestazioni della settimana scorsa.

U.P.I.

Suicida l'attentatore di Hendrik Verwoerd

Bloemfontein, 2

David Beresford Pratt, il quale sparò l'anno scorso contro il Primo Ministro sud-africano Hendrik Verwoerd, ferendolo, e che era rinchiuso in un istituto per alienati, è stato trovato morto nella sua cella ieri sera. Aveva un lenzuolo avvolto attorno al collo. Il Dipartimento sanitario di Pretoria ha dichiarato che si tratta di suicidio.

David Beresford Pratt era un ricco agricoltore di origine inglese che nell'aprile 1960 sparò contro il Primo Ministro Verwoerd ferendolo alla testa, durante una manifestazione pubblica. Al processo era stato dichiarato epilettico e alienato. Ieri ricorreva il suo 50.o compleanno.

Le vittime del week-end

Più di 50 morti sulle strade francesi

Parigi, 2

Più di cinquanta persone hanno perso la vita sulle strade francesi tra sabato e domenica. Le statistiche definitive non sono state ancora compilate, ma è probabile che il passivo del sanguinoso bilancio aumenti ulteriormente. Il cattivo tempo, le strade sdrucciolevoli e la cattiva visibilità hanno contribuito all'aumento del numero degli incidenti, con un traffico congestionato dai molti «ritardatari» rientrati dalle vacanze estive.

L'incidente più spettacolare è avvenuto ieri sera, a Parigi, nel quartiere della Porte de la Chapelle. Una «Peugeot 403», guidata da un giovane impiegato delle Poste, ha tentato di sorpassare, a 90 chilometri all'ora, una tripla fila di autovetture. La macchina è andata a cozzare frontalmente contro una «2CV Citroen» che procedeva in senso inverso. Il guidatore della «Peugeot», quello della «Citroen» e due altre persone che si trovavano a bordo dell'utilitaria sono morti sul colpo; due altri occupanti della macchina investitrice e due donne che si trovavano nella «Citroen sono rimasti gravemente feriti.

CLAMOROSA FUGA DELL'AUTORE DE «LA QUESTION»

Evaso in Francia lo scrittore H. Alleg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Lo scrittore e giornalista Henri Alleg, già esponente del partito comunista algerino e direttore del quotidiano «Alger-Republicain», condannato a dieci anni di reclusione nell'ottobre dello scorso anno per «attentato alla sicurezza esterna dello Stato e ricostituzione di lega disciolta», è evaso questa mattina poco prima dell'alba dal centro ospitaliero di Pontchaillou, a Rennes.

Alleg, che era detenuto nel carcere mandamentale di Rennes, aveva inoltrato domanda per essere ricoverato in ospedale all'inizio dello scorso settembre; la direzione della prigione ne aveva quindi disposto l'inoltro nell'ospedale «Hôtel Dieu», ma il detenuto aveva protestato sostenendo che nella camera di sicurezza dell'istituto non gli venivano prestate le cure necessarie. Trasportato nuovamente al carcere mandamentale della città, Alleg era riuscito in seguito a farsi ricoverare al centro ospitaliero di Pontchaillou, dove la sorveglianza della sua camera — situata al pianterreno — era molto più difficile.

La polizia è convinta che Alleg abbia potuto beneficiare di aiuti esterni; dei complici sono senza dubbio riusciti a passargli, nei giorni scorsi, degli strumenti, con i quali il detenuto ha segato le sbarre della finestra riuscendo a calarsi nel cortile dell'ospedale, da dove ha raggiunto il muro di cinta che isola il fabbricato. La fuga è avvenuta questa mattina verso le quattro. Tutte le ricerche finora compiute dalla polizia sono rimaste senza esito; agenti e cani poliziotti battono le campagne circostanti il capoluogo bretone, ma gli investigatori temono che Alleg atteso da alcuni complici, sia già riuscito ad allontanarsi dalla regione.

Henri Alleg era uno dei più autorevoli dirigenti del partito comunista algerino, disciolto il 12 settembre del 1955; il giornale «Alger-Republicain», organo ufficioso del movimento, era stato proibito qualche mese più tardi. Nel novembre del 1956 Alleg era stato posto sotto residenza sorvegliata, ma era riuscito ad evadere dopo qualche mese. Con altri intellettuali di estrema sinistra egli aveva allora ricostituito il PCA, ed aveva svolto un'importante azione in favore del FLN. Nel frattempo aveva dato alle stampe un libro, «La Question», nel quale documentava le torture inflittegli dagli elementi dell'esercito che lo avevano arrestato. Il libro, che suscitò notevole scalpore, venne sequestrato per decisione governativa.

Alleg era stato arrestato nuovamente nel 1958, insieme a Maurice Audin, un giovane professore che è morto successivamente in circostanze misteriose; le autorità di polizia sostengono infatti che egli venne ucciso mentre tentava di evadere, ma i giornali della sinistra assicurano che la sua morte fu provocata dalle percosse e dalle torture subite durante la detenzione. Il 13 ottobre 1960 la Corte di Assise di Algeri aveva condannato Alleg a dieci anni di reclusione.

U. R.

STUDIO TESTA 1

è arrivata la felicità
DIGESTIVO ANTONETTO

L'uomo moderno non può permettersi di star male. L'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua.

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE
materie plastiche cerca RAPPRESENTANTI introdottissimi rivenditori edili o ferramenta o commercianti laminati plastici o vetrai per le province di TRIESTE - UDINE - GORIZIA - BELLUNO - VERONA.
Casella 108 N — SPI — Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
CERCA
DISEGNATORI PROGETTISTI PER REPARTO IMPIANTI TERMICI. Scrivere a S.A.F.I.I. — MILANO — Via Settembrini N. 7

DISEGNATORI
PER REPARTO CARPENTERIA E CALDARERIA CERCA INDUSTRIA MILANESE
Scrivere a S.A.F.I.I. — MILANO — Via Settembrini 7

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova

SENSAZIONALE!

da oggi
la 'sfera diamante'
in carburo di tungsteno*
in tutte le penne Bic

Dopo il clamoroso successo della Bic Mistero con 'sfera diamante' in carburo di tungsteno, la Bic ha esteso questa sfera portentosa a tutti i suoi modelli. Con la 'sfera diamante' proverete una piacevole sensazione: la scrittura è più morbida, più leggera, più scorrevole. E' la sfera stessa che trascina la mano. La 'sfera diamante' scrive il 40% in più rispetto alle vecchie sfere in acciaio.

* Carburo di tungsteno: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

BIC CAPPUCCIO D'ORO BIC - CLIC BIC - CRISTAL

SUPERBIC BIC M-10 SILVERBIC BIC MISTERO

Occhio alla penna! la vera Bic è marcata Bic

una lunga esperienza per un prodotto di qualità superiore

Sui treni, sulle navi e in ogni mezzo di trasporto, nelle case, negli ospedali, nella scuola, i LAMINATI PIRELLI RIV danno sicure garanzie di funzionalità, confort ed eleganza. Dalla decennale esperienza della RIV - Sezione Materie Plastiche - e della PIRELLI è nato il LAMINATO PIRELLI RIV, materiale di eccellenti caratteristiche estetiche e tecniche, versatile, ampiamente sperimentato e in grado di soddisfare le più ampie esigenze del mercato. Le forniture alle ferrovie italiane, ungheresi, belghe, spagnole, cubane, argentine, venezuelane, alle aziende tranviarie di Milano, Torino, Napoli, Genova, Roma, confermano le elevatissime qualità dei LAMINATI PIRELLI RIV.

CENTRO Confalonieri e Negri

LAMINATI PIRELLI RIV

LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. Direzione e Stabilimento: via Gaidano 103, Torino 500 rivenditori e depositari in Italia Rappresentanti in tutto il mondo

Sede di vendita per il Veneto: Padova, via Calatafimi, 9a - telefono 51-895

Succursali: Udine, via R. Battistig, 49 - telefono 53-359
Verona, via Giberti n. 1a - telefono 31-486

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' pratica lavori casa cucinare per piccola famiglia adulti centro offresi. Cassetta 30057 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore pomeridiane. Cassetta 30033 A, UPI

B Rich. pers. servizio L. 25

A. STABILE cameriera buone referenze cercasi. Telef. 29268. 30054 B

DOMESTICA referenze cercasi disposta trasferirsi Milano. Rivolgersi Cartoleria Largo Barriera vecchia 9, lunedì. 29785 B

DOMESTICA stabile, eventuale ore, cercasi. Pasticceria, v. Battisti 31. 30013 B

PRESTASERVIZI dalle ore 7 alle 15. Presentarsi personalmente latteria via C. Beccaria 10. 30065 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Illini, Locchi 38. 30051 B

PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi per pomeriggio. P. Sangiovanni 2, II. 30017 B

PRESTASERVIZI coniugi soli ore mattina. Tel. 55060 ore 10-12. 30041 B

PRESTASERVIZI abile ore 8-18 Barcola cercasi. Telef. 25274. 30044 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 30050 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 30040 C

CHIMICO con lunga esperienza in ogni ramo, ottime referenze, cerca posto stabile o consulenze. Cass. 70068 C UPI.

GOVERNANTE diplomata maestra offresi per bambini. Telef. 96153, mattinata. 29807 C

SIGNORA fine educata conoscenza francese, offresi assistenza bambini mattino o pomeriggio 3 volte settimana. Telefonare 43454 ore pasti. 30027 C

SIGNORINA assolte biennali stenodattilografa pratica ufficio con referenze offresi. Tel. 63613. 30015 C

CC Artigianato L. 20

A. PAVIMENTI, rivestimenti murali (uffici, negozi, cucina, bagni, ecc.) con piastrelle svizzere «Vinjlamianto». Convenienza, garanzia, rateazioni. Telefonare 24752. 70209/1 CC

ANTILOPE pulitura spazzolatura. Lavo lana materassi. Tintoria, Foscolo 42, tel. 50495. 29659 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata telefonare n. 75233. 70160 CC

L'ARTIGIANA Parquet ditta specializzata in applicazioni di resine per parchetti. Raschiatura meccanica con cera. Interpellateci. Tel. 73345. 70204 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo, telefono 44101. 30053 CC

PIASTRELLISTA luciatura meccanica piastrelle terrazzi in genere preventivi senza impegno. Telefono 44101. 30053 CC

PITTORE, appartamenti, stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telefono 36055. 69961 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 30045 D

AIUTO commesso cercasi. Alimentari Bradelj, largo Barriera 7 29822 D

AMBOSESSI 14-18enni lavoro diurno. Presentarsi Bar Quisisana, via Roma 14. 30014 D

OCCASIONE!

Televisori revisionati di primarie marche predisposti per il 2.o canale messi in vendita a sole

L. 40.000

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi subito Bar Capitol, telefono 90608. 30020 D

APPRENDISTA 15enne e aiuto commessa per panificio cercansi. Via Roma 28. 30026 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Buffet Galopin, passo Goldoni 1. 30028 D

APPRENDISTA per Istituto estetica 15enne, seria, bella presenza, cercasi. Presentarsi Salone Vito, v.le D'Annunzio 11. 30034 D

APPRENDISTA giovane anche pratica, aiutante commessa per panificio cercasi. Telef. 90921, pomeriggio. 30035 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Foschiatti, via Foschiatti 6, tel. 90342. 30036 D

APPRENDISTE pulitura stiratura. Ugo Foscolo 42, telef. 50495. Ottima paga. 29659 D

AUTOTRENISTI con patente D-E pubblico e diploma 3.a avviamento cercansi, età 25-35. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina, via San Francesco 58. 30003 D

COMMESSA 15-16enne frutta verdura. Giulia 7, telef. 96430. 29990 D

GIOVANI con qualche esperienza radiotecnica, 15-18 anni, cercansi prontamente. Telefonare o presentarsi ore 9-12, Radiovalmaura, v. Valmaura 1, tel. 44140 150 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE o mezzolavorante barbiere cercasi. Telef. 20123. 30004 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi, posto stabile, albergo Barcola. Telefonare 29383. 30028 D

PERITI elettrotecnici chimici e meccanici anche primo impiego purchè militesenti cerca importante società milanese settore elettrotecnico. Curriculum manoscritto a Casella 13 C SPI Milano. 6610 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Visintini, Cavana 22. 30032 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Tel. 55385. 29911 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per lavoratorio pasticceria. Via Battisti 31. 30012 D

RAGAZZO per lavoro artigianale buona retribuzione cercasi. Via S. Maurizio 16, I p. 30005 D

URGENTE! Cercasi aiuto banconiera «Gianni Bar» piazza Garibaldi 11. Presentarsi mattinata. 610 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA mobiliata ingresso indipendente cercasi. Tel. 29936. 30007 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno ambiente signorile affittasi. 31998. 30063 F

CAMERA una persona affittasi. Visitare pomeriggio piazza Borsa 5 ultimo campanello. 30039 F

CAMERA, eventuale vitto, tutti comforts, affittasi 2 studenti, impiegati, centro. Tel. 49005. 48282 F

STANZA vuota centralissima per ufficio deposito pittore affittasi 9000 mensili. Tel. 30077. 9154 F

STANZE luminose centrali I piano ingresso indipendente, mobiliate, vuote, affittansi ufficio, ambulatorio, oppure coniugi distinti uso cucina presso distinta sola. Telef. 28497. 30069 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

APERTURA 9 ottobre corsi abbreviati diurni conseguimento licenza media, avviamento: idoneità alle varie classi. Informazioni, iscrizioni: Istituto Cavour via del Bastione 4, telefonare 36951 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 69943 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora, telefono 30061 dalle 15-19. 69920 G

PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza Media, Avviamento, diploma ragioniere. Programmi ministeriali. Giulia 26, I. 70200 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CASTAGNETO n. 15, stabile 3 anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. Informazioni, contratti, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi moderni, centralnafta, ascensore, affittansi 2 e 4 stanze, servizi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 70034 I

A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO affittasi locale affari circa 140 mq. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 70034 I

A. PARAGGI Stazione, casa signorile, I piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 48285 I

A. RIMESSO a nuovo, zona Battisti, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 48286 I

APPARTAMENTI casa signorile salita Promontorio - Belpoggio V piano 3 stanze, sala, cameretta cucina con terrazzo, camerino da bagno, telefono, termosifone, ascensore, affittansi subito. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 30046 I

APPARTAMENTINO camera cucina affitto 13.000 spese 50.000 Sangiacomo; altri 25.000 D'Annunzio cedonsi. Telef. 37379. 29985 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 7000 mensili, con spese, affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 9153 I

APPARTAMENTINO camera, parchettata, cucina, ripostiglio, gabinetto, 13.000 mensili con spese, libero 15 novembre, affittasi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30061 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, giardino affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14031/6 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, doppi servizi, cucina, terrazza, lisciaia, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14031/2 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta bagno centralriscaldamento affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9152 I

APPARTAMENTO lussuoso zona Fiera 1 salone bistanze stanzetta servizi centralnafta garage 50 mila mensili; altro paraggi Tigor 1 stanza più doppi servizi affittansi prontamente. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30061 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 12.000 compenso spese affittasi. Largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 30064 I

APPARTAMENTO città 4 stanze biservizi, riscaldamento, affittiamo prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 30070 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno cantina ascensore centralnafta posto macchina zona verde paraggi Rossetti casa nuova vista panoramica affittasi. Telefonare 41646. 30009 I

LUSSUOSO paraggi stazione, 9 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, rimesso a nuovo, affittasi. Telefonare 95-982. 48286 I

MODERNO paraggi Portici, sala, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Telefonare 95982. 48285 I

OPICINA affittasi prontamente villa lussuosa mobiliata 7 stanze, 2 stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono. Telefonare 90698 ore 16-18. 30010 I

SOLEGGIATO, restaurato, centrale, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefono 95-982. 48286 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO, stanza, cucina o due stanze, famiglia marittima cerca compensando spese. Telefonare 30-077. 9155 L

APPARTAMENTO 1-2 camere, cucina, accessori, cerca impiegato. Telefono 23-443. 30055 L

APPARTAMENTO camera, cameretta o camera cucina, cercano coniugi impiegati. Telefono 73-244. 30064 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 30048 L

CASETTA minimo 2 stanze possibilmente orto cercasi affitto. Telefonare 25887. 30037 L

FUNZIONARIO cerca appartamento 3 stanze, affitto aggiornato, possibilmente termonafta, vista. Telefonare 37-7[illegible]. 9151 L

STANZE, conforto, quartiere, cercansi (referenziati), anticipando molto. Telefono 95146. 30060 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30042 M

CUCINE elettrogas «Triplex» - «Zoppas» - Lavatrici. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Acquai Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 48247 M

LIBRI scolastici quarta quinta ginnasio vendonsi. Telef. 26991. 30043 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 30029 M

POLTRONCINE per parrucchiera, caschi a parete, seggiolini, tavolini, lavatesta, specchi, tenda alla veneziana 228 x 320, vendonsi. Cravatari, via Parini 5, telefono 55321. 48283 M

SCRIVERE Everest studio con tabulatore; altra portatile nuova. Tel. 97177, mattinate. 30019 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi, ritiro vecchio massima valutazione. Telefonare 75233. 70160 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30-358.

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23-485. 30052 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

A. SOPRAMMOBILI, quadri, tappeti, cineserie, mobili, eccetera, compero. Tommaso Bosco 36. 30024 N

ABITO sposa corto, acconciatura, taglia 44-46, acquistasi. Telefonare 37738. 30025 N

ACQUISTO nastro trasportatore 7-9 m. se occasione. Telefonare 50-059. 30068 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A. COMPERIAMO camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli, quadri, soprammobili. Telefonare 31-037. 30059 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30042 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONDUCENTE con Ape offresi per consegne e commissioni Trieste e circondario. Tel. 75528. 30030 P

FABBRICA gelatina alimentari cerca esportatore introdotto Jugoslavia e Paesi orientali. Scrivere cassetta 3040 SPI, Torino. 6628 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 103/'54, familiare '56, Bianchina, 1400, Appia, Alfa super Bosco 20. 30058 Q

CENTOTRE' buono stato vendo contanti. Rivolgersi trattoria v. Marconi 18. 30031 Q

TOPOLINO A vendesi. Telefonare 93190. 30047 Q

VENDESI Fiat 1200, 1103, 600, Multipla ottima, 600 furgone Zingato, Furgone Appia, Simca, 1400 perfetta, Aurelia, permute condizioni. Via Romagna 6, tel. 35-185. 30067 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29790 Q

1800 quasi nuova, camion Iso 400 vendesi causa trasloco. Telefono 24-180. 30066 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI dipendenti Comune, Provincia, ospedali, Inam, Ilva, ecc. anche avventizi, nonchè qualsiasi sovvenzione. Tasso modico. Tel. 24752. 70210 R

ESTETISTA disponga capitale cerco quale socia per redditizia attività. Cassetta 48284 R, UPI.

FINANZIAMENTI solleciti, concordati, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 30022 R

LATTERIA bene avviata, zona sviluppo, vendesi. Liad, Buonarroti 14. 30018 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30049 R

SALONE signora modernissimo avviato, cedo occasione. Cassetta 30071 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio, visitabili 15-18, appartamenti 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, visitabile 10-13, unico disponibile, prontingresso, 3 stanze, accessori. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A. ZONA RIVE, LAZZARETTO VECCHIO, acquisterebbesi appartamento 4 stanze, accessori, II-III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 182 S

A.A. LOCALI d'affari in costruendi, stabili viale Ippodromo e viale R. Sanzio adatti varie attività vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 31300. 30006 S

A.A. VIALE IPPODROMO angolo Settefontane appartamenti 3-4-5 stanze, cucina, servizi completi, terrazze, poggioli, ascensori, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20 telefono 31300. 30006 S

A.A. VIALE R. SANZIO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno cucinino servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 31300. 30006 S

APPARTAMENTI nuovi affittati con contratto 3-5 anni, reddito 10% netto vendonsi. Visitare ore 11-13. Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 29986/1 S

APPARTAMENTI liberi restaurati, viale Ventisettembre 2, 3, 4 stanze, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, 16-18 oppure telefonare 37379. Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 29987/1 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113 oppure telef. 37379. 29987/2 S

APPARTAMENTI bistanze, cucina o cucinino, bagno-WC, ascensore, termonafta in via di ultimazione zona panoramica strada di Guardiella vende Impresa Mayer, Machiavelli 26/I (orario 17-19). 48266 S

APPARTAMENTI paraggi Capitol, bistanze, cucina, bagno, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 4031/3 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, giardino vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 4032/4 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14032/3 S

APPARTAMENTI paraggi Boschetto, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centranafta, ascensore, panoramici, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14032/1 S

a luce calda

Osservate all'Universaltecnica la nuovissima serie dei televisori CGE a luce calda, pronti per ricevere il 2.o canale. Prenotandone, uno, potreste non pagarlo mai. Sei clienti dell'Universaltecnica hanno già vinto altrettanti apparecchi. Affrettatevi anche voi! 100 televisori CGE al mese attendono di essere vinti da voi.

Comodissime agevolazioni vendite rateali senza cambiali

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

APPARTAMENTI corso costruzione via Istria, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14032/2 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, accessori, garage, giardino, costruende palazzine panoramiche Buonarroti vendonsi; facilitazioni mutuo; accettansi aldisiani. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 30038 S

APPARTAMENTO stanzetta, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14031/5 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14031/4 S

APPARTAMENTO una due camere, cucina, accessori, libero, occupato, acquisto, impiego capitali. Cassetta 30056 S, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, Fabio Severo, vendesi occupato 4.200.000. Rendita netta 8%. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 30038/2 S

CASETTA paraggi via Flavia, tristanze, cucina, bagno, cantina, 800 mq. terreno, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14032/5 S

LOCALE adatto qualsiasi uso 5 fori mq. 200 via Geppa-piazza Dalmazia libero, vendesi condominio. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 30046 S

MODERNO zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, poggioli, giardino, vendesi, anche come investimento. Telefonare 95982. 48285 S

TERRENO piano Opicina zona residenziale mq. 2700 alberato, recintato con acqua, luce, gas fuori al cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, telef. 29474. 30046 S

VILLA restaurata libera con 3 appartamenti 4-5 camere, riscaldamento, giardino 500 mq., poggioli, serra, garage, cantine, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18, via Ciamician 17, oppure telef. 37379. 29986/2 S

VILLA moderna Scorcola-Romagna, costruzione 1952, composta 2 appartamenti da 3 stanze, salone, cucina, 2 camerini, servizi, grandi poggioli con vista incantevole, termosifone, garage, giardino mq. 1200 alberato fruttato, vendesi libera. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 30046 S

VILLA zona Rozzol, tristanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, cantina, 1000 mq. giardino, rimessa a nuovo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14031/1 S

VILLA situata Opicina, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori, terrazza, riscaldamento, vasto giardino alberato, vendesi. Telefonare 95-982. 48285 S

VILLETTA nuova zona Vermiellis-Commerciale capolinea autobus 28, vista incantevole panoramica golfo monti, soleggiata, composta da 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, doppi servizi moderni, grandi poggioli, cantine, giardino, terrazzo, vendesi libera anche condizioni pagamento. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 30046 S